

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA
MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE
AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT DI
GEL S.P.A.



Global Coordinator, Nominated Adviser e Specialista



Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale ("AIM Italia") delle azioni ordinarie e dei *warrant* di GEL S.p.A. (l'"Emittente" ovvero "GEL" ovvero la "Società"), e non costituisce un prospetto ai sensi del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("Testo Unico della Finanza") e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 18 dicembre 2017. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sia il 20 dicembre 2017.

Le azioni della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione delle azioni in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 "Fattori di Rischio" della Sezione Prima.

EMISSIONE RIENTRANTE NEI CASI DI INAPPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 100 DEL TUF E 34-TER DEL REGOLAMENTO 11971 (come infra definito)

Consob e Borsa Italiana S.p.A. non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZE

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione ivi descritta costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento 11971 (come *infra* definito). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza).

Gli strumenti finanziari rivenienti dall'Aumento di Capitale sono state offerte a investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("*Linee Guida*") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-*ter* del Regolamento 11971 (come *infra* definito) e, quindi, senza offerta al pubblico delle Nuove Azioni (il "**Collocamento Istituzionale**").

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato a investitori residenti in tali paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Per la diffusione delle informazioni regolamentate gel S.p.A. si avvarrà del circuito SDIR-NIS, gestito da Spafid Connect S.p.A., con sede in Foro Buonaparte 10, Milano.

* * *

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari di GEL S.p.A. su AIM Italia, Integrae SIM S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nomad ("**Regolamento Nomad**").

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, Integrae SIM S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana S.p.A..

Integrae SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 1, e nella Sezione Seconda, Capitolo 1, del Documento di Ammissione.

INDICE

DEFINIZIONI	7
GLOSSARIO	10
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	11
ALTRE INFORMAZIONI	11
SEZIONE PRIMA	12
1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	12
1.4 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	12
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	12
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	13
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	14
4. FATTORI DI RISCHIO	32
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	32
4.1.1. RISCHI CONNESSI ALLA CONVENZIONE INTERBANCARIA DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO E ALL'ACCORDO DI RISOLUZIONE ANTICIPATA DELLA CONVENZIONE	32
4.1.2 RISCHI RELATIVI AL CONTENZIOSO CON ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A. E AL CONNESSO PROCEDIMENTO PENALE NEI CONFRONTI DI MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO	34
4.1.3 RISCHI CONNESSI ALLE NORMATIVA AMBIENTALE E SULLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	36
4.1.4 RISCHI RELATIVI ALLE CONSEGUENZE DI EVENTUALI INTERRUZIONI DELLA PRODUZIONE.....	36
4.1.5 RISCHI CONNESSI ALLA DIFESA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE	36
4.1.6 RISCHI CONNESSI ALLA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO	37
4.1.7 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE	37
4.1.8 RISCHIO CONNESSO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SU COMMESSA	37
4.1.9 RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO ED AI PROGRAMMI FUTURI DELLA SOCIETÀ 37	37
4.1.10 RISCHI CONNESSI AL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE (REPORTING)	38
4.1.11 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. N. 231/2001 38	38
4.1.12 RISCHI CONNESSI AL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	39
4.1.13 RISCHI CONNESSI ALLA QUALIFICA DI GEL COME PMI INNOVATIVA	39
4.1.14 RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA, STIME ED ELABORAZIONI INTERNE	39
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ'	40
4.2.1 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA	40
4.2.2 RISCHI CONNESSI AL RISPETTO DEGLI STANDARD RICHIESTI DALLA NORMATIVA DI ALTRI PAESI	40
4.2.3 RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME E DELLE COMPONENTISTICHE DI BASE40	40
4.2.4 RISCHI CONNESSI ALLO SCENARIO COMPETITIVO IN CUI OPERA GEL.....	41
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA ...	41
4.3.1 RISCHI CONNESSI ALLA NEGOZIAZIONE SU AIM ITALIA.....	41

4.3.2	RISCHI CONNESSI ALLA LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE.....	41
4.3.3	RISCHI CONNESSI ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA E SOSPENSIONE DALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE	42
4.3.4	RISCHI CONNESSI AGLI IMPEGNI TEMPORANEI DI INALIENABILITÀ DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ.....	42
4.3.5	RISCHI CONNESSI ALLA DILUIZIONE IN CASO DI MANCATO ESERCIZIO DEI WARRANTS.....	42
4.3.6	RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA IL CONSEGUIMENTO DI UTILI E LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI...	42
4.3.7	RISCHI CONNESSI ALLA NON CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE A ESITO DELL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI AL MERCATO AIM ITALIA.....	42
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	44
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	44
5.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	44
5.1.2	LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE.....	44
5.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	44
5.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	44
5.1.5	FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	44
5.2	INVESTIMENTI.....	45
5.2.1	INVESTIMENTI EFFETTUATI.....	45
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	47
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	47
6.1.1	PREMESSA.....	47
6.1.2	LE DIVISIONI E I PRODOTTI DELLA SOCIETÀ	48
6.1.3	PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE	57
6.1.4.	PMI INNOVATIVA.....	58
6.2	PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ.....	59
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO 62	
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	62
6.5	FONTE DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	62
6.6	DESCRIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE DELL'EMITTENTE.....	62
6.7	SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE	62
7.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	63
8.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	65
9.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	66
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	67
10.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	67
10.1.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	67
10.1.2	COLLEGIO SINDACALE	71
10.1.3	PRINCIPALI DIRIGENTI.....	74
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	75

11.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	75
12.	DIPENDENTI.....	76
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	78
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	80
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	82
15.1	CAPITALE SOCIALE.....	82
15.1.1	AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE EMESSE.....	82
15.1.2	AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE	82
15.1.3	AZIONI PROPRIE	82
15.1.4	IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT	82
15.1.5	ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE DELIBERATO, MA NON EMESSE O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DI CAPITALE.....	82
15.1.6	ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DELLA SOCIETÀ OFFERTO IN OPZIONE 82	
15.1.7	EVOLUZIONE DEL CAPITALE AZIONARIO DELL'EMITTENTE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI.....	82
15.1.8	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	82
15.1.9	DISPOSIZIONI DELLO STATUTO RIGUARDANTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	83
15.1.10	DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI ALLE AZIONI ESISTENTI	85
15.1.11	DISCIPLINA STATUTARIA DELLA MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI, CON INDICAZIONE DEI CASI IN CUI LE CONDIZIONI SONO PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALLA LEGGE	85
15.1.12	MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE.....	85
15.1.13	DESCRIZIONE DI EVENTUALI DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	86
15.1.14	DESCRIZIONE DI EVENTUALI DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA.....	87
15.1.15	CONDIZIONI PREVISTE DALL'ATTO COSTITUTIVO E DALLO STATUTO PER LA MODIFICA DEL CAPITALE, NEL CASO CHE TALI CONDIZIONI SIANO PIÙ RESTRITTIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE.....	87
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	88
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	91
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	92
SEZIONE SECONDA.....		93
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	93
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	93
2.	FATTORI DI RISCHIO	94
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	95
3.2	RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI	95
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	96
4.1	TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE	96
4.2	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESI	96

4.3	AZIONI.....	97
4.3.1	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE	97
4.3.2	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	97
4.3.3	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	98
4.3.4	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	98
4.3.5	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	98
4.3.6	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI	98
4.3.7	APPLICABILITÀ DELLE NORME IN MATERIA DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALE	98
4.3.8	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE	98
4.4	WARRANT	98
4.4.1	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE I WARRANT SARANNO EMESSI	98
4.4.2	CARATTERISTICHE DEI WARRANT	98
4.4.3	VALUTA DI EMISSIONE DEI WARRANT.....	98
4.4.4	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AI WARRANT E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	98
4.5	REGIME FISCALE	103
4.5.1	REGIME FISCALE DELLE PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DELLE AZIONI	107
4.5.2	REGIME FISCALE DEI WARRANT	112
4.5.3	REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI.....	113
4.5.4	DISTRIBUZIONE DI RISERVE DI CUI ALL'ARTICOLO 47, COMMA 5, DEL TUIR	118
4.5.5	TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA	120
4.5.6	IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	120
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	121
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE	122
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE.....	122
7.	DILUIZIONE.....	123
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	124

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Accordo di Risoluzione	Indica l'accordo di risoluzione consensuale della Convenzione (come <i>infra</i> definita) sottoscritto in data 29 maggio 2017 dalla Società, Bafin S.r.l, vari istituti di credito e una società di Leasing, la cui efficacia risulta sospensivamente condizionata all'ammissione alla quotazione delle Azioni della Società sul mercato AIM Italia e all'esecuzione di un aumento di capitale a servizio della quotazione per un importo almeno pari ad Euro 4.000.000.
AIM Italia	AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia.
Aumento di Capitale	l'aumento di capitale a pagamento approvato con delibera dall'assemblea straordinaria della Società in data 17 novembre 2017, per un importo di massimi Euro 6.000.000 (sei milioni), di cui fino ad un importo di Euro 4.000.000 (quattro milioni) in via inscindibile e per i restanti Euro 2.000.000 (due milioni) in forma scindibile, comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da effettuarsi in due <i>tranches</i> , come di seguito descritte, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito del Collocamento (come <i>infra</i> definito).
Azioni ovvero Azioni Ordinarie	Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), aventi godimento regolare e prive del valore nominale.
Azioni di Compendio	indica le azioni rivenienti dall'esercizio dei relativi Warrant (come <i>infra</i> definiti).
B2B o "business to business"	Indica le transazioni commerciali tra un produttore e gli operatori intermedi della catena distributiva (grossisti, rivenditori, concessionari, ecc., definiti come operatori B2C o " <i>business to consumer</i> "), che successivamente rivendono i prodotti ai consumatori finali.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione del luglio 2015.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, rivolto a: (i) investitori qualificati, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34- <i>ter</i> del Regolamento n. 11971/1999 e 26 del Regolamento Consob n. 16190/2007 nonché ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con

esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) (complessivamente, gli **"Investitori Qualificati"**) (il **"Collocamento Istituzionale"**); (b) altre categorie di investitori, purché, in tale ultimo caso, il corrispettivo totale dell'offerta sia inferiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni), beneficiando pertanto del regime di esenzione di cui all'art. 34-ter, comma 1, lettera c) del Regolamento 11971 (l'**"Offerta Retail"**)".

Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, istituita con la Legge n. 216 del 7 giugno 1974.
Convenzione	Indica la convenzione interbancaria di ristrutturazione del debito sottoscritta in data 21 marzo 2014 dalla Società e Bafin S.r.l., in esecuzione del Piano 67 (come <i>infra</i> definito), con diversi istituti di credito e una società di <i>leasing</i> , con efficacia fino al 31 marzo 2018.
Data del Documento di Ammissione	Indica la data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Indica la data di Ammissione disposta con provvedimento di Borsa Italiana.
D. Lgs. n. 39/2010	Indica il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Emittente o Società o GEL	GEL S.p.A., con sede legale in Castelfidardo (AN), via Enzo Ferrari n. 1, partita IVA e Codice Fiscale n. 00933800427, iscritta presso il Registro delle Imprese di Ancona sotto il n. AN-99094.
IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate (SIC), adottati dall'Unione Europea.
Legge Fallimentare	indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, via Andrea Mantegna n. 6.
Parti Correlate	Indica le <i>"parti correlate"</i> così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
PMI Innovativa	La piccola e media impresa (PMI) in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, come successivamente modificato e integrato.
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financing Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall' <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del

	Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
Principi Contabili Nazionali ovvero ITA Gaap	I principi contabili vigenti in Italia alla Data del Documento di Ammissione, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, rivisti ed emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento 11971	Indica il Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM	Indica il Regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Intermediari	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Nomad	Il Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Warrant	Il regolamento approvato dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 17 novembre 2017 recante la disciplina dei Warrant.
Società di Revisione	Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, via Po n. 32.
Specialista	Integrae SIM S.p.A., con sede in Milano, via Meravigli n. 13.
Statuto ovvero Statuto Sociale	Indica lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 17 novembre 2017, in vigore dalla Data di Ammissione.
Testo Unico della Finanza ovvero TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi ovvero TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni.
Warrant	I massimi n. 2.305.000 warrant denominati "Warrant GEL 2017-2021" assegnati e da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle Azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Addolcitore	Indica uno strumento atto a diminuire la durezza dell'acqua, termine con cui si fa riferimento alla concentrazione di sali di calcio e magnesio che precipitando formano le incrostazioni di calcare sulle superfici.
Debatterizzante	Indica un sistema in uso sulle apparecchiature di trattamento e depurazione dell'acqua, che garantisce la massima protezione antibatterica.
Debatterizzatore a raggi UV	Indica un apparecchio destinato alla disinfezione dell'acqua ed altri liquidi grazie ai raggi ultravioletti che eliminano o, a seconda della velocità di passaggio dell'acqua nella cella di trattamento, riducono i batteri, i virus, le alghe ed altri micro-organismi per la salute delle persone e degli animali.
Deferrizzazione	Indica il processo di depurazione delle acque con eliminazione del ferro. Tale processo consiste nell'ossidazione del ferro contenuto nell'acqua tramite cloro o altri agenti ossidanti in vasca di prima raccolta e successiva filtrazione con carbone attivo e filtri a sabbia.
Demineralizzazione	Indica il processo di rimozione di minerali dall'acqua.
Dissalazione	Consiste in un processo che permette di ridurre dall'acqua i componenti disciolti organici ed inorganici e quindi i sali in essa contenuti.
Dosaggio	Consiste in un procedimento per il trattamento dell'acqua ad uso civile ed industriale e viene applicato per risolvere varie problematiche, tra cui le incrostazioni, le corrosioni, prevenire le formazioni di batteri, di alghe, mucillagini, eliminare cattivi odori e sapori e per la potabilizzazione dell'acqua. Il dosaggio viene frequentemente utilizzato nell'acqua destinata alla lavorazione di materie prime, all'impiego negli impianti di riscaldamento, nelle torri di raffreddamento e condizionamento, nelle acque destinate alla produzione di vapore, etc.
Dosatore	Recipiente graduato o apparecchio di uso industriale o scientifico che consente il giusto dosaggio di varie sostanze.
Filtrazione	Indica l'operazione di separazione delle fasi solido-liquido e consiste essenzialmente nel far passare per gravità o sotto pressione la soluzione torbida (costituita dalle sostanze in sospensione) attraverso un mezzo che trattiene la fase solida.
Osmosi inversa	Indica il processo in cui si forza il passaggio delle molecole di solvente dalla soluzione più concentrata alla soluzione meno concentrata ottenuto applicando alla soluzione più concentrata una pressione maggiore della pressione osmotica. A titolo esemplificativo, se in una cella divisa in due scompartimenti da una membrana semipermeabile, si introduce da un lato acqua salina e dall'altro acqua pura, l'acqua tende, per effetto della pressione osmotica, a passare dallo scompartimento dell'acqua pura a quello dell'acqua salina, caricandosi pertanto di Sali. Applicando, invece, allo scompartimento dell'acqua salina una

pressione esterna superiore a quella osmotica, il processo si inverte, ottenendo acqua pura dall'acqua salina.

Percolato

Indica un liquido che trae prevalentemente origine dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi. La Società ha messo a punto una tecnica di separazione pulita che attraverso l'utilizzo di membrane semipermeabili ad alta pressione fornisce una soluzione completa ed economica al problema del trattamento del percolato.

Potabilizzazione

Trattamento di depurazione e correzione mediante il quale si rende potabile un'acqua modificandone il contenuto minerale ed rendendola batteriologicamente pure.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Castelfidardo (AN), Via Enzo Ferrari n. 1) nonché sul sito internet della società www.gel.it:

- Il Documento di Ammissione;
- Lo Statuto dell'Emittente;
- Il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dall'assemblea dei soci in data 10 aprile 2017, unitamente alla relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e alla relazione della Società di Revisione emessa in data 7 aprile 2017;
- Il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 dell'Emittente redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, inclusivo della relazione della Società di Revisione.

ALTRE INFORMAZIONI

Calendario dell'operazione

Data del Documento di Ammissione	18 dicembre 2017
Data di presentazione della domanda di ammissione	12 dicembre 2017
Data di Ammissione	18 dicembre 2017
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	18 dicembre 2017
Data prevista di inizio delle negoziazioni	20 dicembre 2017

Principali informazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Capitale sociale nominale alla Data del Documento di Ammissione	Euro 500.000,00
Numero di Azioni alla Data del Documento di Ammissione	5.000.000

In prossimità dell'Ammissione le nuove Azioni oggetto del Collocamento sono state offerte in sottoscrizione a investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("*Linee Guida*") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero e, quindi, senza offerta al pubblico di sottoscrizione o di vendita delle Azioni.

Per maggiori informazioni sull'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6

SEZIONE PRIMA

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

1.4 Responsabili del Documento di Ammissione

GEL S.p.A., con sede legale in Castelfidardo (AN), Via Enzo Ferrari, n. 1, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

PREMESSA

In data 17 novembre 2017, l'assemblea della Soci ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio relativo agli esercizi 2017-2019 ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010.

Tale incarico prevede il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio della Società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

L'assemblea dei soci della Società, in data 18 marzo 2014, ha conferito alla società di revisione l'incarico per la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio relativo agli esercizi 2014, 2015 e 2016, mentre in data 25 luglio 2017 ha conferito stessa l'incarico per la revisione contabile limitata del bilancio intermedio al 30 giugno 2017.

I bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Nazionali e sono stati sottoposti a revisione contabile volontaria da parte della Società di Revisione che ha espresso giudizi senza rilievi, rispettivamente, in data 07 aprile 2017 e in data 22 giugno 2016.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 dell'Emittente, predisposto dall'organo amministrativo in data 30 novembre 2017 e redatto in conformità ai Principi Contabili Nazionali, è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 1 dicembre 2017 senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente capitolo vengono fornite informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, e ai dati sul bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e comparativi rispetto al 30 giugno 2016.

L'Emittente redige i propri bilanci in conformità alle norme del Codice Civile interpretate ed integrate dai Principi Contabili Nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

I bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 dell'Emittente sono sottoposti a revisione contabile volontaria da parte della Società di Revisione, le cui relazioni, rilasciate rispettivamente in data 07 aprile 2017 ed in data 22 giugno 2016, sono allegate al presente Documento di Ammissione.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2017, è stato sottoposto a revisione contabile limitata della Società di Revisione, la cui relazione, rilasciata in data 1 dicembre 2017, è allegata al presente Documento di Ammissione.

I dati comparativi rispetto al 30 giugno 2016 non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Al fine di fornire una migliore rappresentazione economica e patrimoniale dell'effettivo andamento della Società, considerando il ricorso allo strumento del *leasing*, si forniscono altresì alcune tabelle riassuntive che indicano i dati economici e finanziari dell'emittente mediante la rappresentazione del contratto di *leasing* in essere secondo il metodo finanziario, ai sensi e per gli effetti di cui ai principi contabili nazionali OIC 12 e OIC 17. Le informazioni finanziarie selezionate, opportunamente riclassificate per tener conto della contabilizzazione del contratto di *leasing* immobiliare secondo il metodo finanziario sopra citato, sono desunte per l'Emittente dai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e dal bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016, redatti secondo i Principi Contabili Nazionali, nell'ambito del processo di ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società su AIM Italia. I dati sopra citati, riclassificati secondo il metodo finanziario, non sono stati assoggettati a revisione contabile (il "**Metodo Finanziario**").

I suddetti bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Castelfidardo (AN), via Enzo Ferrari n. 1, nonché sul sito internet dell'Emittente.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative al bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo finanziario)

3.1.1 Dati economici selezionati dall'emittente per il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

Di seguito sono forniti i principali dati economici riclassificati dell'emittente per il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario).

CONTO ECONOMICO (Euro migliaia)	Principi Contabili Nazionali		Metodo Finanziario*	
	30/06/2017	30/06/2016*	30/06/2017*	30/06/2016*
RICAVI DELLE VENDITE	8.138	7.713	8.138	7.713
Variazione Rimanenze PF, SL e MP	640	383	640	383
Costi di acquisto per materie prime	(3.697)	(3.443)	(3.697)	(3.443)
CONSUMI	(3.057)	(3.060)	(3.057)	(3.060)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	5.081	4.653	5.081	4.653
Costo del lavoro	(1.359)	(1.378)	(1.359)	(1.378)
Costi variabili	(770)	(797)	(770)	(797)
Costi per servizi	(1.439)	(1.356)	(1.070)	(986)
Oneri / Proventi diversi	64	372	64	372
EBITDA	1.577	1.494	1.946	1.864

Ammortamenti e svalutazioni	(990)	(674)	(1109)	(793)
EBIT	587	820	837	1.072
Oneri / Proventi finanziari	(139)	(144)	(318)	(326)
Risultato prima delle imposte	448	676	519	745
Imposte dell'esercizio	(242)	(200)	(238)	(183)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	206	476	282	562

*Dati non revisionati

3.1.2 Analisi dei ricavi delle vendite per il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

Di seguito si rappresenta il dettaglio della voce Ricavi delle vendite per il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016.

DIVISIONE	FAMIGLIA	30/06/2017	30/06/2016*
Industriale	Impianti	680	732
Industriale	Noleggi	132	118
Industriale	Servizi	1.097	1.147
Totale Industriale		1.910	1.997
Civile	Addolcitori	1.311	1.214
Civile	Dosatori	1.260	1.209
Civile	Filtri	527	487
Civile	Pompe	653	587
Civile	Chimici	1.569	1.491
Civile	Promozionali	101	74
Civile	Ricambi&Accessori	806	654
Totale Civile		6.229	5.716
Totale Complessivo		8.138	7.713

*Dati non revisionati

Il Fatturato dell'emittente è realizzato per circa il 75% in Italia e per la restante parte all'estero, soprattutto nell'Europa occidentale, in quella orientale, in Cina e in Iran.

3.1.3 Dati Patrimoniali selezionati dall'emittente per il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario).

Di seguito si riportano i principali dati patrimoniali riclassificati dell'emittente per il bilancio intermedio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

STATO PATRIMONIALE (Euro migliaia)	Principi Contabili Nazionali		Metodo Finanziario*	
	30/06/2017	30/06/2016*	30/06/2017*	30/06/2016*
Immobilizzazioni Finanziarie	80	88	80	88
Immobilizzazioni Immateriali	6.793	7.435	6.793	7.435
Immobilizzazioni Materiali	1.675	1.942	1.675	1.942
Leasing Immobiliare			5.770	6.007
Attivo Immobilizzato	8.548	9.465	14.318	15.472
Crediti	6.357	5.561	6.357	5.561

Rimanenze	2.650	2.090	2.650	2.090
Disponibilità Liquide	215	237	215	237
Attivo Circolante	9.221	7.888	9.221	7.888
Ratei e risconti	409	198	409	198
Totale Attivo	18.179	17.551	23.948	23.558
Patrimonio Netto	1.282	834	2.301	1.691
Fondi Rischi e oneri	1.797	1.668	1.877	1.768
Trattamento di fine rapporto	299	308	299	308
Debiti	13.094	13.219	13.094	13.219
Debiti Leasing Immobiliare			6.377	6.565
Ratei e risconti passivi	1.707	1.522	2	7
Totale passivo	18.179	17.551	23.948	23.558

*Dati non revisionati

Di seguito il dettaglio dei crediti al 30 giugno 2017 suddivisi per scadenza.

Crediti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 30/06/2017
Crediti vs clienti	6.161			6.161
Crediti tributari	24			24
Crediti per imposte anticipate	128			128
Crediti verso altri	43			43
Totale	6.357	0	0	6.357

Di seguito il dettaglio dei crediti al 30 giugno 2016 suddivisi per scadenza.

Crediti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 30/06/2016*
Crediti vs clienti	5.483			5.483
Crediti tributari	21			21
Crediti per imposte anticipate	0			0
Crediti verso altri	57			57
Totale	5.561	0	0	5.561

Di seguito il dettaglio dei debiti al 30 giugno 2017 suddiviso per scadenza:

Debiti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 30/06/2017
Debiti vs banche	1.864	5.544		7.408
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti	23			23
Debiti vs fornitori	2.946			2.946
Debiti tributari	1.014	1.154		2.168
Debiti vs istituti di previdenza	64			64
Altri debiti	485			485
Totale	6.396	6.698		13.094

Debiti Metodo Finanziario* (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 30/06/2017*
Debiti vs banche	1.864	5.544		7.408
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti	23			23
Debiti vs fornitori	2.946			2.946
Debiti tributari	1.014	1.154		2.168
Debiti vs istituti di previdenza	64			64
Altri debiti	485			485
Leasing Immobiliare	6.377			6.377
Totale	12.773	6.698		19.471

*Dati non revisionati

Di seguito il dettaglio dei debiti al 30 giugno 2016 suddiviso per scadenza:

Debiti Metodo Finanziario* (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 30/06/2016*
Debiti vs banche	1.325	6.683		8.008
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti	116			116
Debiti vs fornitori	2.287			2.287
Debiti tributari	691	1.540		2.231
Debiti vs istituti di previdenza	100			100
Altri debiti	476			476
Debiti per leasing immobiliare	6.565			6.565
Totale	11.560	8.223	0	19.783

* dati non revisionati

3.1.4 Attivo Immobilizzato

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e le partecipazioni, costituenti l'attivo immobilizzato, sono dettagliate nella tabella che segue:

Dettaglio "Immobilizzazioni Immateriali" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Costi di impianto ed ampliamento				
Costi di sviluppo		32		32
Diritti di brevetto industriale	74	106	74	106
Concessioni licenze marchi e diritti simili	3.555	3.778	3.555	3.778
Avviamento	2.265	2.435	2.265	2.435
Immobilizzazioni in corso				
Altre immobilizzazioni immateriali	899	1.083	899	1.083
Totale "Immobilizzazioni Immateriali"	6.793	7.434	6.793	7.434

*Dati non revisionati

Dettaglio "Immobilizzazioni Materiali" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Terreni e fabbricati	732	755	732	755
Impianti e macchinari	564	711	564	711
Attrezzature industriali e commerciali	176	150	176	150
Altri beni	203	326	203	326
Immobilizzazioni materiali in corso				
Leasing Immobiliare			5.770	6.007
Totale "Immobilizzazioni Materiali"	1.675	1.942	7.445	7.949

*Dati non revisionati

Dettaglio "Partecipazioni" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Partecipazioni in altre imprese	27	27	27	27
Partecipazioni in imprese controllate		10		10
Totale "Partecipazioni"	27	37	27	37

*Dati non revisionati

Dettaglio altre Immobilizzazioni finanziarie (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Depositi cauzionali	53	51	53	51
Totale	53	51	53	51

* dati non revisionati

Si segnala che nella relazione di revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati inseriti i seguenti richiami di informativa in merito all'avviamento e all'indebitamento relativo al *leasing* immobiliare.

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

la nota "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio – Operazione di trasformazione in S.r.l." della nota integrativa, descrive gli elementi e le ragioni utilizzati dall'amministratore unico per dar corso nell'esercizio alla trasformazione della società e per determinare, ai sensi dell'art. 2500-ter del Codice Civile, i valori attuali degli elementi dell'attivo e del passivo a seguito della relazione di stima giurata, redatta a norma dell'articolo 2465 del Codice Civile; tale operazione ha comportato la rivalutazione del marchio di Euro 4,0 milioni (effettuata utilizzando il metodo dei flussi di cassa prospettici, prendendo come riferimento un piano 2015-2029) e la contabilizzazione di imposte differite passive di Euro 1,3 milioni, per un incremento complessivo di patrimonio netto di Euro 2,7 milioni. L'amministratore unico ha iscritto in bilancio tali maggior valori, ritenendo di trovarsi in un caso eccezionale in cui, con la trasformazione della società, si sia completata una più generale ristrutturazione dell'impresa, ed in tale contesto ha riflesso i valori attuali degli elementi dell'attivo, considerando a tal fine gli orientamenti dottrinali in materia di trasformazione; la nota "Operazioni di locazione finanziaria (leasing)" descrive gli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio Netto (+Euro 0,5 milioni), sull'indebitamento finanziario (+Euro 5,7 milioni) e sul Conto Economico (zero milioni) rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario, rispetto al criterio cosiddetto patrimoniale che prevede l'addebito al conto economico dei canoni corrisposti; la nota "Operazioni di ristrutturazione del debito e informativa in merito alla continuità aziendale", dopo aver premesso che la Convenzione Interbancaria di Ristrutturazione del Debito sottoscritta nell'esercizio precedente è sostenuta dalla fidejussione del socio di riferimento, descrive le valutazioni dell'amministratore sul presupposto della continuità aziendale, che si basano sulle previsioni del piano 2015-2029.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la GEL S.r.l., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, non era obbligata alla revisione legale ex art. 2477 del Codice Civile e, pertanto, la scrivente società di revisione non è tenuta a rendere il Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio; tuttavia, si rileva che le informazioni sull'indebitamento finanziario netto fornite nella relazione sulla gestione non includono l'indebitamento finanziario relativo alle operazioni di locazione finanziaria delle quali viene data informativa nella nota "Operazioni di locazione finanziaria (leasing)" della nota integrativa al bilancio.

3.1.5 Capitale Circolante Netto

La composizione del "Capitale Circolante Netto" al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 è dettagliata nella tabella che segue:

Dettaglio Capitale Circolante Netto (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Rimanenze	2.650	2.090	2.650	2.090
Crediti commerciali	6.161	5.483	6.161	5.483
Debiti commerciali	2.946	2.287	2.946	2.287
Altre Attività	605	275	605	275
Altre Passività	4.447	4.445	2.742	2.929
Totale "Capitale Circolante Netto"	2.024	1.116	3.729	2.632

* dati non revisionati

In merito alla voce crediti commerciali si specifica che il credito lordo nei confronti del cliente Ecoambiente Salerno S.p.A. risulta essere pari a Euro 2.290.460 al 30 giugno 2017, svalutato per Euro 430.000 circa. Per maggiori informazioni, si vedano la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2 e il Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

3.1.6 Altre attività e altre passività

Le altre attività sono rappresentate principalmente da crediti per imposte anticipate, da crediti tributari e da ratei e risconti. Di seguito il dettaglio al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016:

Dettaglio "Altre attività" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Crediti tributari	24	21	24	21
Crediti per imposte anticipate	128		128	
Crediti verso altri	44	56	44	56
Ratei e risconti attivi	409	198	396	198
Totale "Altre attività"	605	275	605	275

* dati non revisionati

Le altre passività al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 sono dettagliate nella tabella che segue:

Dettaglio "Altre Passività" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Acconti	23	116	23	116
Debiti tributari	2.168	2.231	2.168	2.231
Debiti vs istituti di previdenza	64	100	64	100
Altri debiti	485	475	485	475
Debiti per leasing immobiliare				
Ratei e risconti passivi	1.707	1.523	2	7
Totale "Altre Passività"	4.447	4.445	2.742	2.929

* dati non revisionati

3.1.7 Fondi e Passività a lungo termine

I Fondi e le passività a lungo termine sono relative alle voci di Fondo Trattamento Fine Rapporto, Fondi di quiescenza i cui valori al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 sono dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio "Fondi" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Fondo TFR	299	308	299	308
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	404	304	404	304
Fondi per imposte anche differite	1.220	1.314	1.299	1.414
Strumenti finanziari derivati passivi	94	0	94	0
Altri Fondi	79	50	79	50
Totale "Altre Passività"	2.096	1.976	2.175	2.076

* dati non revisionati

Il fondo di quiescenza accoglie gli accantonamenti relativi all'indennità suppletiva di clientela e al fondo di fine mandato degli amministratori.

Il fondo per imposte differite, accoglie l'iscrizione delle stesse a seguito della contabilizzazione del marchio; la voce strumenti finanziari derivati passivi, accoglie il fair value negativo del derivato di copertura dei flussi finanziari.

3.1.8 Patrimonio Netto

La composizione del patrimonio Netto al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 è dettagliata nella tabella che segue:

Patrimonio Netto (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Capitale sociale	500	500	500	500
Riserva legale	56	16	56	16
Riserva straordinaria	586	(158)	1.529	613
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari	(66)		(66)	
Utile di periodo	206	475	282	562
Totale "Altre Passività"	1.282	833	2.301	1.691

* dati non revisionati

3.1.9 Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta è dettagliata nella tabella che segue:

Dettaglio "Posizione Finanziaria Netta" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 30/06/2017	Principi contabili nazionali 30/06/2016*	Metodo Finanziario 30/06/2017*	Metodo Finanziario 30/06/2016*
Disponibilità liquide	(215)	(237)	(215)	(237)
Debiti vs altri finanziatori				
Debiti vs banche a breve termine	1.864	1.325	1.864	1.325
Debiti vs banche a medio lungo termine	5.544	6.683	5.544	6.683
Leasing Immobiliare			6.377	6.565
Totale "Posizione Finanziaria Netta"	7.193	7.771	13.570	14.336
Debiti tributari rateizzati	1.370	1.791	1.370	1.791
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	8.563	9.562	14.940	16.127

* dati non revisionati

Si forniscono di seguito le informazioni selezionate relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016:

RENDICONTO FINANZIARIO (Principi Contabili Nazionali)	30/06/2016*	30/06/2017
EBITDA	1.494	1.577
Imposte	(200)	(242)
Variazione crediti vs clienti	(646)	(1.049)
Variazione Rimaneze	(386)	(641)
Variazione Debiti vs fornitori	73	913
Variazione altri crediti	18	(184)
Variazione Crediti/debiti tributari	468	569
Variazione rr passivi	115	65
Variazione Capitale circolante Netto	(358)	(327)
Flusso della gestione corrente	936	1.008
% su Ebitda	62,7%	63,9%

Flusso degli investimenti	(149)	(634)
Variazione Fondi	22	19
Flussi di cassa della gestione complessiva	809	393
Variazione Capitale Proprio	2	28
Flussi di cassa della gestione operativa	811	421
Oneri finanziari netti	(144)	(139)
Variazione Debiti	667	282
Debiti vs banche entro 12 mesi	(419)	225
Debiti vs banche oltre 12 mesi	-	(192)
imposte pagate su debiti rateizzati	(183)	(237)
Flussi di cassa della gestione finanziaria	65	78
PFN iniziale	10.230	8.845
PFN finale	9.562	8.563
Delta PFN (incl. debiti trib.ri rateizzati)	668	282
Disponibilità liquide iniziali	171	137
Disponibilità liquide finali	237	215
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(65)	(78)

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Finanziario)	30/06/2016*	30/06/2017*
EBITDA	1.864	1.946
Imposte	(183)	(238)
Variazione crediti vs clienti	(646)	(1.049)
Variazione Rimaneze	(386)	(641)
Variazione Debiti vs fornitori	73	913
Variazione altri crediti	18	(184)
Variazione Crediti/debiti tributari	468	569
Variazione rr passivi	(6)	(4)
Variazione Capitale circolante Netto	(479)	(396)
Flusso della gestione corrente	1.202	1.312

% su Ebitda	64,5%	67,4%
Flusso degli investimenti	(149)	(634)
Variazione Fondi	5	14
Flussi di cassa della gestione complessiva	1.058	692
Variazione Capitale Proprio	2	29
Flussi di cassa della gestione operativa	1.060	721
Oneri finanziari netti	(326)	(318)
Variazione Debiti	734	403
Debiti vs banche entro 12 mesi	(419)	225
Debiti vs banche oltre 12 mesi	-	(192)
Leasing	(67)	(121)
imposte pagate su debiti rateizzati	(183)	(237)
Flussi di cassa della gestione finanziaria	65	78
Incremento debiti vs banche	16.862	15.343
Rimborso Finanziamenti	16.127	14.940
Delta PFN (incl. debiti trib.ri rateizzati)	735	403
Incremento delle disponibilità liquide	171	137
Decremento delle disponibilità liquide	237	215
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(65)	(78)

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

3.2.1 Dati economici selezionati dall'emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

Di seguito sono forniti i principali dati economici riclassificati dell'emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario).

CONTO ECONOMICO (Euro migliaia)	Principi Contabili Nazionali		Metodo Finanziario*	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016*	31/12/2015*
RICAVI DELLE VENDITE	15.058	15.391	15.058	15.391
Variazione Rimanenze PF, SL e MP	306	4	306	4
Costi di acquisto per materie prime	(6.231)	(6.586)	(6.231)	(6.586)
CONSUMI	(5.925)	(6.582)	(5.925)	(6.582)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	9.133	8.809	9.133	8.809

Costo del lavoro	(2.578)	(2.406)	(2.578)	(2.406)
Costi variabili	(1.715)	(1.734)	(1.715)	(1.734)
Costi per servizi	(2.476)	(2.938)	(1.736)	(2.192)
Oneri / Proventi diversi	557	349	557	349
EBITDA	2.921	2.080	3.661	2.826
Ammortamenti e svalutazioni	(1.342)	(1.351)	(1.579)	(1.588)
EBIT	1.579	729	2.082	1.237
Oneri / Proventi finanziari	(313)	(354)	(678)	(726)
Risultato prima delle imposte	1.266	375	1.404	512
Imposte dell'esercizio	(482)	(43)	(448)	(5)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	784	332	956	507

*Dati non revisionati

3.2.2 Analisi dei ricavi delle vendite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

Di seguito si rappresenta il dettaglio della voce Ricavi delle vendite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

DIVISIONE	FAMIGLIA	31/12/2016	31/12/2015
Industriale	Impianti	1.738	2.190
Industriale	Noleggi	128	200
Industriale	Servizi	1.947	2.096
Totale Industriale		3.814	4.487
Civile	Addolcitori	2.296	2.296
Civile	Dosatori	2.387	2.344
Civile	Filtri	905	906
Civile	Pompe	1.128	1.226
Civile	Prodotti Chimici	2.584	2.153
Civile	Promozionali	297	234
Civile	Ricambi&Accessori	1.646	1.746
Totale Civile		11.244	10.905
Totale Complessivo		15.058	15.391

3.2.3 Dati Patrimoniali selezionati dall'emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

Di seguito si riportano i principali dati patrimoniali riclassificati dell'emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 (Principi contabili Nazionali e Metodo Finanziario)

STATO PATRIMONIALE (Euro migliaia)	Principi Contabili Nazionali		Metodo Finanziario*	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016*	31/12/2015*
Immobilizzazioni Finanziarie	80	83	80	83
Immobilizzazioni Immateriali	7.084	7.827	7.083	7.827
Immobilizzazioni Materiali	1.741	2.080	1.741	2.080
Leasing Immobiliare			5.888	6.125
Attivo Immobilizzato	8.905	9.990	14.792	16.115

Crediti	5.444	5.119	5.444	5.165
Rimanenze	2.009	1.704	2.009	1.704
Disponibilità Liquide	137	171	137	171
Attivo Circolante	7.590	6.994	7.590	7.040
Ratei e risconti	225	216	225	216
Totale Attivo	16.720	17.200	22.607	23.371
Patrimonio Netto	1.048	358	1.990	1.128
Fondi Rischi e oneri	1.771	1.645	1.855	1.762
Trattamento di fine rapporto	306	309	306	309
Debiti	11.953	13.481	11.953	13.481
Debiti Leasing Immobiliare			6.498	6.632
Ratei e risconti passivi	1.642	1.407	6	13
Totale passivo	16.720	17.200	22.608	23.325

*Dati non revisionati

Di seguito il dettaglio dei crediti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 suddivisi per scadenza.

Crediti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2016
Crediti vs clienti	5.112			5.112
Crediti tributari	245			245
Crediti per imposte anticipate	32			32
Crediti verso altri	55			55
Totale	5.444	0	0	5.444

Crediti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2015
Crediti vs clienti	4.837			4.837
Crediti tributari	240			240
Crediti per imposte anticipate	45			45
Crediti verso altri	43			43
Totale	5.165	0	0	5.165

Di seguito il dettaglio dei debiti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 suddiviso per scadenza:

Debiti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2016
Debiti vs banche	1.640	5.736		7.376
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti				0
Debiti vs fornitori	2.056			2.056
Debiti tributari	915	1.154		2.069
Debiti vs istituti di previdenza	146			146
Altri debiti	306			306
Totale	5.063	6.890		11.953

Debiti Metodo Finanziario* (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2016*
Debiti vs banche	1.640	5.736		7.376
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti				0
Debiti vs fornitori	2.056			2.056
Debiti tributari	915	1.154		2.069
Debiti vs istituti di previdenza	146			146
Altri debiti	306			306
Leasing Immobiliare	6.498			6.498
Totale	11.561	6.890		18.451

*Dati non revisionati

Debiti Principi Contabili Nazionali (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2015
Debiti vs banche	1.743	6.683		8.426
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti	47			47
Debiti vs fornitori	2.281			2.281
Debiti tributari	1.259	1.039		2.298
Debiti vs istituti di previdenza	113			113
Altri debiti	316			316
Totale	5.759	7.722		13.481

Debiti Metodo Finanziario* (Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2015*
Debiti vs banche	1.743	6.683		8.426
Debiti vs altri finanziatori				0
Acconti	47			47
Debiti vs fornitori	2.281			2.281
Debiti tributari	1.259	1.039		2.298
Debiti vs istituti di previdenza	113			113
Altri debiti	316			316
Leasing Immobiliare	6.632			6.632
Totale	12.391	7.722		20.113

*Dati non revisionati

3.2.4 Attivo Immobilizzato

Le immobilizzazioni Immateriali, materiali e le partecipazioni, costituenti l'attivo immobilizzato sono dettagliate nella tabella che segue:

Dettaglio "Immobilizzazioni Immateriali" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Costi di impianto ed ampliamento				
Costi di sviluppo		63		63

Diritti di brevetto industriale	83	154	83	154
Concessioni licenze marchi e diritti simili	3.666	3.888	3.666	3.888
Avviamento	2.350	2.521	2.350	2.521
Immobilizzazioni in corso				0
Altre immobilizzazioni immateriali	985	1.201	985	1.201
Totale "Immobilizzazioni Immateriali"	7.084	7.827	7.084	7.827

*Dati non revisionati

Dettaglio "Immobilizzazioni Materiali" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Terreni e fabbricati	744	768	744	768
Impianti e macchinari	610	774	610	774
Attrezzature industriali e commerciali	138	189	138	189
Altri beni	249	349	249	349
Immobilizzazioni materiali in corso				
Leasing Immobiliare			5.888	6.125
Totale "Immobilizzazioni Materiali"	1.741	2.080	7.629	8.205

*Dati non revisionati

Dettaglio "Partecipazioni" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Partecipazioni in altre imprese	27	27	27	27
Partecipazioni in imprese controllate		10		10
Totale "Partecipazioni"	27	37	27	37

*Dati non revisionati

3.2.5 Capitale Circolante Netto

La composizione del "Capitale Circolante Netto" al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è dettagliata nella tabella che segue:

Dettaglio Capitale Circolante Netto (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Rimanenze	2.009	1.704	2.009	1.704
Crediti commerciali	5.112	4.837	5.112	4.837
Debiti commerciali	2.056	2.281	2.056	2.281
Altre Attività	556	544	556	544
Altre Passività	4.163	4.182	2.527	2.787
Totale "Capitale Circolante Netto"	1.458	622	3.094	2.017

*Dati non revisionati

3.2.6 Altre Attività e Altre Passività

Le altre attività sono rappresentate principalmente da crediti per imposte anticipate, da crediti tributari e da ratei e risconti. Di seguito il dettaglio al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Dettaglio Altre Attività (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Crediti tributari	245	240	245	240
Crediti per imposte anticipate	32	45	32	45
Crediti verso altri	54	43	54	43
Ratei e risconti attivi	225	216	225	216
Totale "Altre attività"	556	544	556	544

*Dati non revisionati

Le altre passività al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono dettagliate nella tabella che segue:

Dettaglio Altre Passività (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Acconti		47		47
Debiti tributari	2.069	2.298	2.069	2.298
Debiti vs istituti di previdenza	146	113	146	113
Altri debiti	306	316	306	316
Ratei e risconti passivi	1.642	1.408	6	13
Totale "Altre Passività"	4.163	4.182	2.527	2.787

*Dati non revisionati

3.2.7 Fondi e Passività a lungo termine

I fondi e le passività a lungo termine sono relative alle voci di Fondo Trattamento Fine Rapporto, Fondi di quiescenza i cui valori al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio "Fondi" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Fondo TFR	306	309	306	309
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	316	291	316	291
Fondi per imposte anche differite	1.257	1.314	1.341	1.431
Strumenti finanziari derivati passivi	130		130	
Altri Fondi	69	40	69	40
Totale "Altre Passività"	2.078	1.954	2.162	2.071

*Dati non revisionati

Il fondo di quiescenza accoglie gli accantonamenti relativi all'indennità suppletiva di clientela e al fondo di fine mandato degli amministratori.

Il fondo per imposte differite accoglie l'iscrizione delle stesse a seguito della contabilizzazione del marchio; la voce strumenti finanziari derivati passivi accoglie il *fair value* negativo del derivato di copertura dei flussi finanziari.

3.2.8 Patrimonio Netto

La composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è dettagliata nella tabella che segue:

Patrimonio Netto (Euro migliaia)	Principi contabili	Principi contabili	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
-------------------------------------	--------------------	--------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

	nazionali 31/12/2016	nazionali 31/12/2015		
Capitale sociale	500	500	500	500
Riserva legale	16	0		
Riserva straordinaria	(159)	(617)	122	534
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari	-94			
Utile di periodo	784	331	507	956
Totale "Altre Passività"	1.047	214	1.129	1.990

*Dati non revisionati

3.2.9 Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta è dettagliata nella tabella che segue

Dettaglio "Posizione Finanziaria Netta" (Euro migliaia)	Principi contabili nazionali 31/12/2016	Principi contabili nazionali 31/12/2015	Metodo Finanziario 31/12/2016*	Metodo Finanziario 31/12/2015*
Disponibilità liquide	(137)	(171)	(137)	(171)
Debiti vs altri finanziatori				
Debiti vs banche a breve termine	1.639	1.744	1.639	1.744
Debiti vs banche a medio lungo termine	5.736	6.683	5.736	6.683
Debiti leasing immobiliare			6.498	6.632
Totale "Posizione Finanziaria Netta"	7.238	8.256	13.736	14.888
Debiti tributari ratezzati	1607	1974	1607	1974
Posizione finanziaria netta Adjusted	8.845	10.230	15.343	16862

*Dati non revisionati

Si forniscono di seguito le informazioni selezionate relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti delle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

RENDICONTO FINANZIARIO (Principi Contabili Nazionali)	31/12/2016	31/12/2015
EBITDA	2.921	2.080
Imposte	(482)	(43)
Variazione crediti vs clienti	(275)	(1.211)
Variazione Rimanenze	(305)	104
Variazione Debiti vs fornitori	(273)	17
Variazione altri crediti	(9)	(31)
Variazione Crediti/debiti tributari	112	436
Variazione rr passivi	235	257
Variazione Capitale circolante Netto	(515)	(428)
Flusso della gestione corrente	1.924	1.609
% su Ebitda	65,9%	77,4%

Flusso degli investimenti	(256)	(4.271)
Variazione Fondi	123	959
Flussi di cassa della gestione complessiva	1.791	(1.703)
Variazione Capitale Proprio	(94)	2.760
Flussi di cassa della gestione operativa	1.697	1.057
Oneri finanziari netti	(313)	(354)
Variazione Debiti	1.384	703
Debiti vs banche entro 12 mesi	(105)	(69)
Debiti vs banche oltre 12 mesi	(947)	(529)
Imposte pagate su debiti rateizzati	(367)	(256)
Flussi di cassa della gestione finanziaria	(35)	(151)
PFN iniziale	10.230	10.931
PFN finale	8.845	10.230
Delta PFN (incl. debiti trib.ri rateizzati)	1.385	701
Disponibilità liquide iniziali	171	324
Disponibilità liquide finali	137	171
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	34	153

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Finanziario)	31/12/2016	31/12/2015
EBITDA	3.661	2.826
Imposte	-448	-5
Variazione crediti vs clienti	-275	-1.211
Variazione Rimanenze	-305	104
Variazione Debiti vs fornitori	-273	17
Variazione altri crediti	-9	-31
Variazione Crediti/debiti tributari	112	436
Variazione rr passivi	-7	1
Variazione Capitale circolante Netto	-757	-684
Flusso della gestione corrente	2.456	2.136
% su Ebitda	67,10%	75,60%
Flusso degli investimenti	-256	-4.271
Variazione Fondi	90	921

Flussi di cassa della gestione complessiva	2.290	-1.214
Variazione Capitale Proprio	-94	2.760
Flussi di cassa della gestione operativa	2.195	1.546
Oneri finanziari netti	-678	-726
Variazione Debiti	1.517	820
Debiti vs banche entro 12 mesi	-105	-69
Debiti vs banche oltre 12 mesi	-947	-529
Debiti vs altri finanziatori - Leasing	-133	-117
Imposte pagate su debiti rateizzati	-367	-256
Flussi di cassa della gestione finanziaria	-35	-151
PFN iniziale	16.862	17.680
PFN finale	15.343	16.862
Delta PFN (incl. debiti trib.ri rateizzati)	1.518	818
Incremento delle disponibilità liquide	171	324
Decremento delle disponibilità liquide	137	171
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	34	153
*Dati non revisionati		

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie comporta un elevato grado di rischio ed è destinato ad investitori in grado di valutare le specifiche caratteristiche dell'Emittente, oltre alla rischiosità dell'investimento proposto. Tale investimento presenta altresì gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa a ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui essi operano e all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "*Fattori di rischio*" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1. Rischi connessi alla Convenzione interbancaria di ristrutturazione del debito e all'accordo di risoluzione anticipata della Convenzione

A seguito del manifestarsi di una situazione di crisi economico-finanziaria, il 12 novembre 2013 la Società ha predisposto un piano di risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa e di riequilibrio dell'esposizione finanziaria (il "**Piano 67**"), la cui fattibilità e ragionevolezza, in aggiunta alla veridicità dei dati aziendali, sono state oggetto di apposita attestazione ai sensi dell'Articolo 67, terzo comma, lett. d), della Legge Fallimentare da parte di un esperto indipendente. Tale attestazione è stata rilasciata il 13 novembre 2013 e successivamente aggiornata il 14 marzo 2014. In esecuzione del Piano 67, il 21 marzo 2014 la Società e Bafin S.r.l. hanno sottoscritto con diversi istituti di credito e società di *leasing* (le "**Banche**") una convenzione interbancaria di ristrutturazione del debito (la "**Convenzione**"), con efficacia fino al 31 marzo 2018.

La Convenzione ha previsto la rinegoziazione e/o il consolidamento di contratti di finanziamento per un importo complessivo di Euro 16.814.425, oltre a interessi, e, segnatamente:

- a) la rinegoziazione e il consolidamento di quattro contratti di mutuo chirografario con altrettanti istituti di credito, per un importo complessivo di Euro 2.875.197, oltre interessi, attraverso un nuovo piano di ammortamento di 8 anni e un periodo di preammortamento della durata di 2 anni;
- b) la rinegoziazione di anticipi finanziari rilasciati da un istituto bancario per un importo complessivo di Euro 1.000.000, oltre interessi, attraverso un nuovo piano di rimborso e un periodo di preammortamento della durata di 2 anni;
- c) il consolidamento di anticipi finanziari rilasciati da un istituto bancario per un importo complessivo di Euro 248.509, oltre interessi, mediante la concessione di un nuovo mutuo e un nuovo piano di ammortamento di 8 anni e un periodo di ammortamento della durata di 2 anni;
- d) la rinegoziazione di un contratto di mutuo chirografario con un istituto di credito per un importo di Euro 622.222, oltre interessi, mediante la previsione di un nuovo piano di ammortamento in 3 anni e periodo di preammortamento della durata di 2 anni;
- e) la rinegoziazione di due contratti di mutuo chirografario con altrettanti istituti di credito per un importo complessivo di Euro 2.593.888, oltre interessi, attraverso la previsione di un nuovo piano di ammortamento in 11 anni e un periodo di preammortamento della durata di 3 anni;
- f) la conferma di linee di credito autoliquidanti per l'importo complessivo di Euro 2.530.000;
- g) la conferma delle linee di affidamento in conto corrente per l'importo complessivo di Euro 85.000;

- h) la rinegoziazione del contratto di locazione finanziaria concluso per lo stabilimento di Castelfidardo con una società di *leasing*, per l'importo complessivo di Euro 6.859.609, oltre interessi.

Il tasso di interesse applicato alle linee di credito autoliquidanti e alle linee di affidamento in conto corrente ("Affidamenti a breve termine") è pari al Tasso Euribor a 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 4,70 punti nominali, mentre il tasso di interesse applicato ai mutui e agli anticipi finanziari sopra descritti è pari al Tasso Euribor a 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 3,20 punti nominali. Invece il tasso leasing nominale applicato al contratto di locazione finanziaria è pari a 5,55%.

La Convenzione prevede altresì che la Società debba utilizzare i proventi derivanti da aumenti di capitale a pagamento e in denaro, sottoscritti da soci o terzi, per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna Banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal sopracitato contratto di locazione finanziaria, per le seguenti percentuali: (i) per aumenti di ammontare compreso tra Euro 1.000.000 e Euro 2.000.000: 25%; (ii) per aumenti di ammontare superiore a Euro 2.000.000 e fino a Euro 3.000.000: il 25% sull'importo fino a Euro 2.000.000 nonché il 45% sull'ulteriore importo ricevuto fino a Euro 3.000.000; (iii) per aumenti di ammontare superiore a Euro 3.000.000 e fino a Euro 4.000.000: il 25% sull'importo fino a Euro 2.000.000, il 45% sull'ulteriore importo ricevuto fino a Euro 3.000.000, nonché il 50% sull'eventuale ed ultimo importo ricevuto fino a Euro 4.000.000; (iv) per aumenti di ammontare superiore a Euro 4.000.000 e fino a Euro 5.000.000: il 25% sull'importo fino a Euro 2.000.000, il 45% sull'importo ricevuto fino a Euro 1.000.000, il 50% sull'ulteriore importo ricevuto fino a Euro 1.000.000, nonché il 70% sull'ultimo importo ricevuto fino a Euro 1.000.000; (v) per aumenti di ammontare superiore a Euro 5.000.000, oltre a quanto sopra previsto fino alla somma di Euro 5.000.000,00, il 30% su ogni ulteriore importo ricevuto.

Inoltre, ai sensi della Convenzione, la Società si è impegnata a non porre in essere, *inter alia*, atti che abbiano a oggetto la disposizione a favore di terzi di rami d'azienda o partecipazioni societarie, così come a non assumere nuovi indebitamenti finanziari rispetto a quelli contemplati all'interno del piano di risanamento e a non compiere operazioni di finanza straordinaria senza la preventiva autorizzazione da parte di almeno il 65% delle Banche, calcolato sulla base delle quote di spettanza di ciascuna di esse. La Società si è impegnata altresì a comunicare, *inter alia*, alle Banche eventuali modifiche della propria compagine societaria. A tal riguardo, le Banche hanno la facoltà di recedere dalla Convenzione qualora, durante il periodo di vigenza della stessa, muti la compagine sociale della Società, a meno che non vi sia l'autorizzazione da parte del 65% delle Banche, calcolato come sopra, fatta salva la facoltà per la Società di far entrare nella propria compagine un azionista di minoranza.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società risulta adempiente alle previsioni della Convenzione e ha rispettato puntualmente i piani di ammortamento previsti dalla stessa.

Al fine di accelerare il rilancio delle proprie attività industriali e commerciali, anche attraverso la quotazione nell'AIM Italia, il 29 maggio 2017 la Società, Bafin S.r.l. e le Banche hanno sottoscritto un accordo di risoluzione consensuale della Convenzione, sospensivamente condizionato all'ammissione alla quotazione delle Azioni della Società sul mercato AIM Italia e all'esecuzione di un aumento di capitale a servizio della quotazione per un importo almeno pari a Euro 4.000.000 (l' "**Accordo di Risoluzione**"). A tal proposito, in data 16 dicembre 2016, l'esperto indipendente ha rilasciato una nuova attestazione sul Piano che conferma che la quotazione nell'AIM Italia e il sopracitato aumento di capitale possano essere considerate condizioni sufficienti per consentire alla Società di ritornare ad una situazione di equilibrio finanziario e patrimoniale in via anticipata rispetto all'originaria scadenza del Piano prevista per il 31 dicembre 2017.

Con l'Accordo di Risoluzione, le Banche si obbligano a confermare gli Affidamenti a breve termine per la durata di 6 mesi decorrenti dalla data a partire dalla quale, subordinatamente al verificarsi della sopracitata condizione sospensiva, l'Accordo di Ristrutturazione in esame acquisterà efficacia. A partire da tale data, il tasso di interesse continuerà ad essere pari all'Euribor 3 mesi, maggiorato di uno *spread* pari a 4,70 punti nominali. I finanziamenti a medio/lungo termine, invece, rimangono validi ed efficaci per tutta la durata dei rispettivi piani di ammortamento, mantenendo i medesimi tassi di interesse concordati all'interno della Convenzione.

E' inoltre previsto che i proventi derivanti dall'aumento di capitale a servizio della quotazione siano utilizzati, per le percentuali sopra indicate, per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna Banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal sopracitato contratto di locazione finanziaria. In particolare, per effetto dell'Accordo di Risoluzione, una parte dei proventi dell'aumento di capitale a servizio della quotazione (pari al 25% dell'importo fino a Euro 2.000.000, al 45% dell'ulteriore importo ricevuto fino a Euro 3.000.000, nonché al 50% dell'eventuale ed ultimo importo ricevuto fino a Euro 4.000.000 e, quindi, complessivamente, a Euro 1.450.000) sarà destinato al rimborso

dell'indebitamento. Gli obblighi relativi ai futuri aumenti di capitali si estingueranno invece alla data di efficacia dell'Accordo di Risoluzione (i.e. 31 marzo 2018).

Sebbene la Società abbia dimostrato la capacità di rispettare i piani di ammortamento concordati durante la vigenza della Convenzione e la quotazione, se effettuata con un aumento di capitale a servizio pari ad almeno Euro 4.000.000, sia attestata come condizione sufficiente per consentire alla Società di ritornare a una situazione di equilibrio finanziario e patrimoniale, non è possibile escludere che, alle scadenze contrattualmente previste, ovvero anche precedentemente, in caso di inadempimento dei termini e delle condizioni previste dall'Accordo di Risoluzione (evenienza che esporrebbe GEL alla decadenza del beneficio del termine e alla possibile richiesta delle Banche del rimborso integrale e immediato dei finanziamenti concessi), la Società non sia in grado di far fronte ai relativi rimborsi e/o pagamenti previsti, ovvero sia in grado di farvi fronte rifinanziando il relativo debito a condizioni contrattuali e/o economiche meno favorevoli, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sulle prospettive, della Società.

Per maggiori informazioni sulla Convenzione, l'Accordo di Risoluzione nonché sull'uso dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale a servizio della quotazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.

4.1.2 Rischi relativi al contenzioso con Ecoambiente Salerno S.p.A. e al connesso procedimento penale nei confronti di membri dell'organo amministrativo

Il 6 giugno 2012 la Società ha concluso con Ecoambiente Salerno S.p.A. (“**Ecoambiente**”) un contratto per l'“Affidamento in concessione per la realizzazione e gestione di un impianto di percolato”. Tale contratto è stato sottoscritto in conseguenza di un bando di gara emesso da Ecoambiente in data 21 settembre 2011 con procedura aperta, per l'affidamento in concessione - ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. 163/2006 - finalizzato alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento di percolato.

Tale bando prevedeva la costruzione di un impianto in *container* per il trattamento del percolato della discarica di Macchia Soprana nel Comune di Serre (SA), con una capacità di 120 m3/giorno di percolato per 300 giorni lavorativi. Era inoltre previsto che l'aggiudicatario si occupasse della gestione dell'impianto per cinque anni, con costi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria a suo carico e con l'impegno di cedere senza alcun onere aggiuntivo a Ecoambiente l'impianto al termine di detto periodo.

In sede di aggiudicazione, Ecoambiente accettava l'offerta di GEL, che prevedeva un impianto di capacità superiore (150 m3/giorno di percolato) e, al momento della conclusione del contratto, ritenendo che il quantitativo di percolato presente nella discarica di Macchia Soprana non fosse tale da richiedere un impianto con la capacità di 120 m3/giorno di percolato come originariamente richiesta nel bando, concordava con GEL: (i) la realizzazione di un impianto in container per il trattamento di 40 m3/giorno di percolato per la discarica di Macchia Soprana; e (ii) la realizzazione di un secondo impianto in container per il trattamento di 80m3/giorno di percolato per la discarica di Parapoti (SA), sempre gestita da Ecoambiente.

Il contratto originario veniva integrato da cinque successivi addendum, sia per regolare la realizzazione di interventi tecnologici atti a migliorare il funzionamento degli impianti, sia per gestire i ritardi dei pagamenti da parte di Ecoambiente, sia infine per regolare l'acquisto a costo zero dell'impianto di Parapoti al termine del contratto per la gestione. E' previsto che il contratto giunga a scadenza il 28 febbraio 2018.

A fronte del protrarsi dell'inadempimento da parte di Ecoambiente di alcuni obblighi di pagamento previsti dal contratto, GEL ha chiesto al Tribunale di Salerno, e ottenuto il 30 agosto 2017, un decreto ingiuntivo che ha condannato Ecoambiente a pagare alla Società la somma di Euro 1.169.393,94 oltre gli interessi moratori, gli onorari e le spese.

Il 17 ottobre 2017 Ecoambiente ha presentato opposizione al suddetto decreto ingiuntivo, in cui ha sostenuto - oltre al difetto di giurisdizione - di non dovere la somma richiesta da GEL poiché, a suo dire, il contratto era stato invalidamente ad essa aggiudicato, erano stati richiesti da Ecoambiente e realizzati da GEL due impianti invece di quello originariamente previsto e l'impianto di Macchia Soprana era stato venduto da GEL a Ecoambiente per Euro 200.000 invece che a costo zero. Ecoambiente inoltre presentava domanda riconvenzionale nei confronti di GEL per un totale di Euro 2.391.000, a fronte di somme ritenute dovute per quote di ammortamento, l'acquisto dell'impianto di Macchia Soprana, costi ritenuti non dovuti conseguenti al blocco degli impianti di trattamento in loco, rimborso delle spese sostenute per oneri energetici asseritamente dovuti da GEL, e l'incasso ritenuto non dovuto in favore della Società per lavori extracontrattuali.

GEL, ritenendo infondate le allegazioni di Ecoambiente, ha proceduto a pignoramento presso terzi per gli importi previsti dal decreto ingiuntivo a carico di Ecoambiente.

Anche in considerazione del fatto che GEL ha continuato a trattare il percolato nei due impianti, la Società e la nuova gestione di Ecoambiente hanno cercato di risolvere amichevolmente la controversia e il 30 ottobre 2017 GEL e Ecoambiente hanno concluso un accordo transattivo con cui: (a) Ecoambiente ha riconosciuto transattivamente di dovere a GEL la somma di Euro 740.000, oltre a interessi moratori da versarsi al completamento dei pagamenti, per le fatture per prestazioni di Gel previste nel decreto ingiuntivo, prevedendo altresì che tale somma fosse pagata, per Euro 240.000, il 20 novembre 2017 e, per il rimanente, tramite cessione pro solvendo di crediti vantati da Ecoambiente verso alcuni Comuni, in due soluzioni entro il 28 febbraio 2018 e entro il 30 giugno 2018; (b) GEL ha concesso una moratoria a Ecoambiente per tutti gli ulteriori debiti non compresi nel decreto ingiuntivo fino al 31 gennaio 2018 e le parti si sono impegnate a aprire una trattativa entro il 30 novembre 2018 per concordare un piano di rientro; (c) GEL si è impegnata a non avvalersi del decreto ingiuntivo e a rinunciare al pignoramento presso terzi, mentre Ecoambiente si è impegnata a rinunciare all'opposizione. E' inoltre previsto che a seguito del corretto adempimento di tutte le obbligazioni previste nella transazione, GEL e Ecoambiente non avranno più nulla a che pretendere una nei confronti dell'altra rispetto a tutti i rapporti dare e avere in essere al 31 marzo 2017. La summenzionata rinuncia alle rispettive pretese avrà effetto solo con l'esatto adempimento di tutti gli impegni assunti dalle parti nell'accordo. Ove Ecoambiente sia inadempiente ai propri obblighi di pagamento, GEL potrà azionare il decreto ingiuntivo e quindi esigere il credito ivi previsto, decurtato di Euro 200.000.

Benché Ecoambiente non abbia rinunciato formalmente alle domande proposte in sede di opposizione, la Società, supportata dal parere dei propri legali che la assistono nel contenzioso, ritiene che la rinuncia all'opposizione e il conseguente passaggio in giudicato del decreto ingiuntivo possano precludere un'eventuale riproposizione delle stesse in altra sede. Alla data del 30 giugno 2017 il credito vantato nei confronti di Ecoambiente ammontava ad Euro 2.290.460 di cui:

- Euro 1.169.394 riconducibili al credito oggetto dell'accordo transattivo per Euro 740.000;
- Euro 777.082 riconducibili a crediti in moratoria fino al 31 gennaio 2018 per i quali le parti hanno avviato una negoziazione per una composizione amichevole;
- Euro 383.984 riconducibili a crediti per prestazioni eseguite nel secondo trimestre 2017.

In data 6 dicembre 2017 le parti hanno perfezionato una seconda transazione con la nuova gestione di Ecoambiente per complessivi Euro 1.274.383, importo riconducibile ai crediti maturati fino al 31 agosto 2017 e non oggetto della precedente transazione, di cui si prevede la sola dilazione ed esclude qualsiasi tipo di stralcio.

Alla luce delle summenzionate transazioni, la Società ha effettuato un'analisi di recuperabilità dei crediti vantati da GEL nei confronti di Ecoambiente, ritenendo di procedere all'accantonamento a fondo svalutazione crediti nel bilancio intermedio al 30 giugno 2017 dello sconto concesso a Ecoambiente nella transazione (pari a Euro 430.000 circa) al lordo degli effetti fiscali. La Società ha inoltre ritenuto recuperabile la restante parte dei crediti verso Ecoambiente prevedendone una ulteriore dilazione.

Relativamente alla vicenda sopra descritta, il 31 ottobre 2017 la Procura di Salerno ha inviato al Presidente del Consiglio di amministrazione Aroldo Berto e al Consigliere Luca Berto un avviso di garanzia, in cui sono contestati agli stessi, in concorso con gli amministratori uscenti di Ecoambiente, i reati di turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e peculato. Le contestazioni vertono sui sopra ricordati temi di presunta invalidità della gara, del presunto frazionamento dell'appalto e dei compensi resi per presunte attività non effettuate o per servizi non previsti nell'appalto. Il 4 dicembre 2017 si è tenuto l'interrogatorio formale dei predetti consiglieri.

Per quanto noto alla Società, i legali dei sopra citati consiglieri ritengono che gli stessi possano opporre sostenibili argomenti difensivi a chiarimento della correttezza dell'esecuzione dell'appalto. Si è già dimostrato documentalmente l'estraneità all'appalto del consigliere Luca Berto, per il quale è ipotizzabile una richiesta di archiviazione in tempi brevi. Il consigliere Aroldo Berto, che si è occupato in prima persona dell'appalto, ha già chiarito all'Autorità Giudiziaria, nel corso del recente interrogatorio, l'operato nelle diverse fasi di esecuzione dell'appalto. A tale riguardo, si segnala - oltre alla conclusione delle predette transazioni con la nuova gestione di Ecoambiente - che l'esecuzione dell'appalto è ancora in corso e continua ad essere affidato alla società GEL fino alla scadenza prevista per il 28 febbraio 2018.

Attualmente il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e non è possibile prevedere i tempi di conclusione e se si concluderà con l'archiviazione totale o parziale o con un rinvio a giudizio per il consigliere Aroldo Berto. Non è inoltre possibile fare previsioni sui tempi dei vari gradi di giudizio del procedimento, qualora vi sia effettivamente un rinvio a giudizio. Va infine rilevato che i reati contestati non rientrano tra quelli previsti

dal D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti e che allo stato GEL non ha ricevuto alcuna contestazione né è stata destinataria di alcun provvedimento. La Società non può tuttavia escludere che nel corso del procedimento possano essere in via teorica emessi dei provvedimenti che abbiano degli impatti sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria (con particolare riguardo a provvedimenti che abbiano per oggetto le somme relative all'appalto in questione) o sulla sua struttura organizzativa.

Per maggiori informazioni, si vedano la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2 e il Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi alle normativa ambientale e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

L'attività di GEL, come quella di tutti gli operatori del settore del trattamento delle acque, presenta il rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti chimici e fisici (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo polifosfati, acido cloridrico, acido fosforico). Sebbene i sistemi adottati dalla Società per prevenire danni da esposizione a tali agenti siano, alla data del Documento di Ammissione, sostanzialmente conformi alla normativa vigente, e non vi siano cause pendenti, non è possibile escludere che a seguito dell'evoluzione delle conoscenze in materia ovvero per l'accertamento negli anni di effetti dannosi derivanti dall'esposizione, anche in periodi precedenti, a tali agenti, siano necessari in futuro degli investimenti straordinari da parte della Società per migliorare tali sistemi di protezione o che la Società possa essere esposta a rischio di risarcimento, con un potenziale effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Le attività della Società sono soggette alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro. La Società ritiene di aver effettuato in passato e continui a prevedere adeguati investimenti nel settore ambientale e della sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di adempiere a quanto disposto dalle leggi e dai regolamenti in materia. Tuttavia, non è possibile escludere che sia necessario in futuro incrementare tali livelli di investimenti per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate. Inoltre, non è possibile escludere che, a causa del verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, la Società debba in futuro sostenere spese straordinarie in materia ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro e che tali spese abbiano un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del presente Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni della produzione

La Società opera con un processo produttivo centralizzato presso la propria sede; pertanto è esposta al rischio derivante dall'interruzione delle attività produttive dovuta, a titolo esemplificativo, a guasti degli impianti, revoca o contestazione dei permessi o delle licenze da parte delle competenti autorità pubbliche, scioperi o mancanza della forza lavoro, catastrofi naturali, interruzioni significative dei rifornimenti di energia, con conseguente temporanea impossibilità di soddisfare puntualmente la domanda dei clienti.

Sebbene la Società abbia stipulato polizze assicurative contro i danni diretti ed indiretti da incendio e da calamità naturali, eventuali interruzioni significative dell'attività produttiva, dovute sia agli eventi sopra menzionati sia ad altri eventi al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1, del presente Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà industriale

I prodotti della Società sono caratterizzati da un significativo contenuto di innovazione tecnologica che l'Emittente tutela, ove possibile o ritenuto opportuno, richiedendo il brevetto per invenzione o modello di utilità, nonché facendo affidamento sulla protezione legale dei diritti di proprietà intellettuale offerte nei vari paesi in cui la Società opera.

Le misure adottate dalla stessa potrebbero non risultare sufficienti per un'efficace tutela da fenomeni di sfruttamento abusivo dei propri diritti di proprietà, soprattutto in alcuni paesi emergenti, dove gli ordinamenti giuridici offrono un livello di protezione limitato, causando così un possibile impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Tali diritti di proprietà industriale e intellettuale, inoltre, potrebbero non essere sufficienti ad assicurare in futuro un vantaggio competitivo all'Emittente. Infatti, i brevetti potrebbero divenire obsoleti in anticipo rispetto a quanto originariamente previsto ovvero aziende terze potrebbero sviluppare autonomamente prodotti con

caratteristiche funzionali simili a quelli della Società, che potrebbero pertanto avere o assumere in futuro, per il loro contenuto di innovazione tecnologica, una forza attrattiva presso il pubblico pari o superiore rispetto a quelli dell'Emittente. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.3, del presente Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

GEL, come tutti gli operatori del settore del trattamento delle acque, è esposta a rischi di azioni da responsabilità da prodotto. Negli ultimi anni la Società non è stata coinvolta in procedimenti generati da richieste di risarcimento per responsabilità da prodotto e storicamente non vi sono state condanne per azioni di tale natura. Non è possibile tuttavia escludere che in futuro vengano intentate nei confronti della Società cause per risarcimento per responsabilità da prodotto che, qualora questa dovesse risultare soccombente, i risarcimenti dovuti siano tali da aver un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Presente Documento di Ammissione

4.1.7 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Aroldo Berto, Presidente del Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato, nonché socio di controllo della Società, svolge un ruolo centrale con riferimento alle aree di sviluppo e di industrializzazione dei prodotti dell'Emittente. Sebbene la Società si avvalga di una struttura organizzativa interna articolata, con particolare attenzione alla formazione di una struttura di ricerca e sviluppo idonea per le proprie esigenze, l'eventuale disimpegno o l'indisponibilità della predetta figura chiave senza una sua pronta sostituzione, nonché l'eventuale incapacità di attrarre e formare ulteriore *management* qualificato, potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione competitiva, sulla crescita e condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischio connesso allo svolgimento di attività su commessa

I ricavi della Società derivano parzialmente dallo svolgimento di attività su commessa. La Società pertanto si trova a dover sopportare il rischio che l'attività necessaria al completamento delle singole commesse sia superiore a quella preventivata e che, di conseguenza, le aspettative in termini di margini di reddito possano subire riduzioni considerevoli.

Inoltre la Società ha un'attività soggetta a potenziali variazioni, anche notevoli, dei ricavi nel breve periodo. Per tale ragione, l'aumento o la riduzione dei ricavi in un determinato periodo potrebbero non essere indicativi dell'andamento dei ricavi nel lungo periodo.

In aggiunta, data la complessità delle lavorazioni – in particolare all'interno della divisione industriale – e l'elevato impiego di risorse interne ed esterne ai fini della realizzazione delle stesse, la decisione da parte di un cliente di ritardare, modificare o interrompere le attività pianificate o in corso di esecuzione, potrebbe creare un effetto negativo sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2, del presente Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo ed ai programmi futuri della Società

La Società intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo, quale descritta al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3, al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo nel mercato di riferimento. Tale strategia prevede, tra l'altro, lo sviluppo per linee esterne da realizzarsi tramite acquisizioni mirate di aziende operanti nelle proprie aree di attività, nonché un potenziamento dell'attività produttiva, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal Collocamento.

Nella fattispecie, le strategie di investimento di GEL possono implicare rischi e incertezze significative e, pertanto, non vi è garanzia che le strategie di investimento adottate abbiano successo e che non si verifichino circostanze che determinino effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, inoltre, che l'attuazione della strategia della Società dipende anche da fattori non controllabili dalla Società medesima quali, a titolo esemplificativo, l'andamento dell'economia italiana, l'andamento dei mercati di riferimento, le disponibilità finanziarie dell'Emittente (anche rispetto ad altri fabbisogni finanziari) e le considerazioni di opportunità di impiego di risorse finanziarie a supporto degli investimenti nel quadro dei risultati previsti.

In particolare, per quanto riguarda la strategia di crescita per linee esterne, l'effettiva realizzazione delle operazioni di acquisizione dipenderà dalle opportunità che di volta in volta si presenteranno sul mercato, nonché dalla possibilità di realizzarle a condizioni soddisfacenti. Le difficoltà potenzialmente connesse a tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse nonché eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione, costi e passività inattesi o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre l'Emittente – in virtù della politica di espansione per linee esterne – è genericamente esposto al rischio derivante dalle potenziali passività insite nell'oggetto dell'investimento. Pur sottoscrivendo accordi di acquisizione di partecipazioni o aziende in linea con la prassi per operazioni della specie, le eventuali dichiarazioni e garanzie rese dalla controparte contrattuale anche concernenti la posizione finanziaria, la redditività, l'assenza di sopravvenienze passive o insussistenze di attivo della società o azienda oggetto di dismissione ovvero i relativi obblighi di indennizzo potrebbero non trovare soddisfazione in altrettante garanzie effettive o di natura reale ove tali dichiarazioni si rivelassero, successivamente all'investimento, non accurate o non veritiere con conseguenti potenziali passività che inciderebbero sui risultati economici, reddituali e finanziari della Società.

Qualora la Società non fosse in grado di utilizzare il patrimonio di competenze e strumenti tecnologici al fine di perseguire le proprie strategie di crescita ovvero nel caso in cui non fosse in grado di realizzare la propria strategia di crescita nei tempi previsti, ovvero qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia, la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe comportare effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.10 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione (reporting)

Alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* della Società è caratterizzato da processi manuali di raccolta ed elaborazione dei dati, necessitando pertanto in futuro di attività di sviluppo coerenti con la crescita della Società. La Società ha già elaborato alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione e automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore e incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto all'evoluzione del sistema di *reporting*, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità per il *management* di ricevere un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

La Società ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale della stessa, alla Data del Documento di Ammissione il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità della stessa.

4.1.11 Rischi connessi alla mancata adozione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha completato l'adozione del modello organizzativo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001. Pertanto, l'Emittente potrebbe essere esposta al rischio di eventuali sanzioni derivanti dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti. Tuttavia, l'Emittente ha avviato le procedure di verifica interna per la definizione delle modalità dell'attuazione delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e prevede di adottare tale modello entro il primo semestre del 2018.

Anche in tale eventualità, tuttavia, l'adozione e il costante aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo non consentirebbe di escludere di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D. Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato, tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione, sono sottoposti al vaglio dall'Autorità Giudiziaria e, ove questa ritenga i modelli adottati non idonei a prevenire reati

della specie di quello verificatosi o non osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere assoggettata a sanzioni.

Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla eventuale futura introduzione dei modelli organizzativi e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.12 Rischi connessi al sistema di governo societario

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto Sociale, un sistema di *governance* ispirato in parte ai principi stabiliti nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto Sociale diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari dell'Emittente sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che l'attuale organo di amministrazione della Società non è stato eletto sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto Sociale, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica dell'attuale organo amministrativo, che avverrà in corrispondenza dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.1, del presente Documento di Ammissione.

4.1.13 Rischi connessi alla qualifica di GEL come PMI Innovativa

GEL è una PMI Innovativa ai sensi dell'art. 4 del DL 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. *Investment Compact*) e il mantenimento di questa qualifica è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni, incluso il possesso di almeno due dei seguenti requisiti: la titolarità o licenza di diritti di privativa industriale, spese di ricerca e sviluppo uguali o superiori al 3% del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione e l'impiego di personale in possesso di dottorato di ricerca o laurea magistrale in determinate proporzioni previste dall'*Investment Compact*. Sebbene la Società alla Data del Documento di Ammissione soddisfi tutte le condizioni previste per il mantenimento della qualifica, non è possibile escludere che in futuro vengano meno uno o più requisiti e che la stessa quindi non possa essere più considerata una PMI Innovativa. In tali circostanze, la Società potrebbe non avere più diritto, in tutto o in parte, ai benefici e alle agevolazioni derivanti da tale qualifica.

La normativa è stata oggetto di recente rivisitazione e, allo stato attuale prevede degli incentivi all'investimento nelle PMI Innovative. Le agevolazioni si differenziano a seconda della tipologia del soggetto che decide di investire e consistono:

- (i) nella possibilità di detrarre il 30% della somma investita direttamente (anche eventualmente per il tramite di società di persone) ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio che investano prevalentemente in PMI Innovative, fino a un massimo, per ciascun periodo di imposta, di Euro 1.000.000 e con la possibilità di portare in detrazione l'ammontare, in tutto o in parte, non detraibile nel periodo d'imposta di riferimento nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo. L'investimento deve essere mantenuto per almeno tre anni;
- (ii) non concorre alla formazione del reddito dei soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, diversi da *start-up* innovative e PMI Innovative, il 30% della somma investita nel capitale sociale di una o più PMI Innovative direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative e PMI Innovative. L'investimento massimo deducibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di Euro 1.800.000 e deve essere mantenuto per almeno tre anni.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4, del presente Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne

Il presente Documento di Ammissione può contenere dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo dello stesso. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), ma – a causa della carenza di dati certi e omogenei – costituiscono il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera l'Emittente potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ'

4.2.1 Rischio connesso all'evoluzione tecnologica

La Società ritiene che il settore relativo al trattamento delle acque sia particolarmente influenzato dalla crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti tecnologici dei prodotti e che l'innovazione tecnologica sia oramai divenuta uno dei principali fattori critici di successo nei segmenti di mercato in cui opera la Stessa.

Sebbene la Società disponga di una struttura interna di ricerca e sviluppo considerata adeguata per fronteggiare le richieste e l'evoluzione del mercato, struttura per la quale ha investito negli esercizi al 31 dicembre 2016 e 2015, rispettivamente, Euro 534.638 e Euro 454.932 (con un'incidenza media sui ricavi, nei periodi sopra indicati, di circa il 3,54% al 31 dicembre 2016 e di circa 2,95% al 31 dicembre 2015) e che negli ultimi anni ha sviluppato importanti competenze ed esperienze nella progettazione dei prodotti e delle applicazioni per il trattamento delle acque, la stessa potrebbe non essere in grado in futuro di adeguare e innovare la propria offerta per far fronte ai continui progressi tecnologici o di introdurre tempestivamente sul mercato prodotti che soddisfino le esigenze della clientela, con possibili ripercussioni negative sulla propria situazione economico, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, non è possibile escludere che in futuro, per fronteggiare la concorrenza e adeguare la propria produzione ai mutamenti della tecnologia, la Società debba effettuare ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo, in misura maggiore rispetto a quelli attuali, con un possibile effetto negativo sui propri risultati economici.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.3, del presente Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi al rispetto degli standard richiesti dalla normativa di altri Paesi

I prodotti e le applicazioni per il trattamento delle acque devono rispondere a requisiti regolamentari e di sicurezza, che variano in funzione dei Paesi in cui gli stessi vengono commercializzati. L'esistenza di tali requisiti viene verificata da appositi enti, che rilasciano opportune certificazioni, senza le quali i prodotti non possono essere legittimamente venduti. La Società, pertanto, deve adeguare i propri prodotti in funzione dei Paesi in cui vengono distribuiti e provvedere a ottenere le relative certificazioni. La Società tiene conto dei diversi *standard* dei componenti in sede di progettazione e industrializzazione dei prodotti e dispone di risorse interne per la valutazione della conformità degli stessi alle normative in vigore nei Paesi in cui i prodotti vengono commercializzati. Non è tuttavia possibile escludere che mutamenti della legislazione in materia di sicurezza per i prodotti relativi al trattamento delle acque, con riferimento ai mercati in cui i prodotti sono distribuiti, possano in futuro determinare la necessità per la Società di rivedere la propria organizzazione e/o comportino un significativo aumento dei costi per l'adattamento dei modelli alle specifiche richieste nei vari Paesi. Gli interventi e i costi necessari per adattare un modello a tali specifiche, inoltre, potrebbero non rendere conveniente o opportuna la distribuzione di un determinato prodotto in un dato Paese. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del presente Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime e delle componentistiche di base

La Società utilizza come materie prime per le proprie produzioni principalmente la plastica, l'ottone e i prodotti chimici. Al 30 giugno 2017 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, i costi per le materie prime e i componenti hanno inciso sul totale dei costi della Società per, rispettivamente, il 37,6%, il 39,3% e il 42,8 %. Il prezzo di tali materie prime e componenti è soggetto ad oscillazioni in funzione dell'andamento dei relativi mercati.

A causa dell'andamento del mercato dei prodotti per il trattamento delle acque o delle relative dinamiche concorrenziali, la Società potrebbe in futuro non essere in grado di adeguare il prezzo dei propri prodotti ad eventuali incrementi dei costi di produzione dovuti all'oscillazione dei prezzi delle materie prime e dei componenti, con possibili ripercussioni negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.4 Rischi connessi allo scenario competitivo in cui opera GEL

L'Emittente deve affrontare, nel settore in cui opera, sia la concorrenza degli altri operatori sia le pressioni sui prezzi offerti. In particolare, il settore del trattamento delle acque è caratterizzato dalla presenza di: (i) concorrenti locali aventi una forte specializzazione sulle esigenze di trattamento nazionali; dimensioni molto ridotte e un fatturato concentrato quasi al 100% in un singolo mercato geografico; e (ii) multinazionali aventi prodotti standardizzati a livello globale, un marchio specifico per ogni area geografica, spesso frutto dell'acquisizione di una società locale, e una minore specializzazione

In tale scenario, l'intensificarsi del livello di concorrenza potrebbe determinare una riduzione delle quote di mercato nelle aree di *business* in cui la Società opera. Inoltre, non può esservi certezza che la Società mantenga la capacità di competere con i propri concorrenti e che i propri assetti competitivi possano risultare tali da consentire alla stessa il perseguimento delle proprie strategie di crescita.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del presente Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni e i Warrant sono stati ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico della Finanza, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico della Finanza, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, le Azioni e i Warrant non sono quotate o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotate su un mercato regolamentato. Sebbene le Azioni e i Warrant verranno scambiati su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per i suddetti strumenti finanziari. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale le Azioni e i Warrant

possono essere alienati. Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sulle Azioni e i Warrant, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato degli strumenti finanziari in oggetto potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- (i) entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- (ii) gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

I Signori Aroldo Berto e Luca Berto hanno stipulato un accordo di *lock-up* ("**Accordo di Lock-Up**") con il Nomad e la Società, valido fino a 36 mesi successivi alla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, con conseguente impegno dei soggetti obbligati, a: (i) non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, di tutte le Azioni da essi detenute, restando inteso che trasferimenti a società da essi controllate o comunque riconducibili a ciascuno di essi saranno escluse da tale vincolo, a condizione che dette società controllate abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui sopra; (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (iii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale nei casi in cui l'aumento sia obbligatorio ai sensi della normativa vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni senza il preventivo consenso scritto del Nomad e della Società, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

4.3.5 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei warrants

Con deliberazione dell'assemblea dei soci in data 17 novembre 2017 e successivo consiglio di amministrazione del 29 novembre 2017, la Società ha deliberato di emettere massimi n. 2.305.000 Warrant da assegnarsi gratuitamente ai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale entro la Data di Ammissione, in rapporto di n. 1 (uno) Warrant per ogni 1 (una) azione posseduta.

In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza, gli azionisti che non eserciteranno il loro diritto di sottoscrizione delle Azioni di Compendio subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafi da 4.11 a 4.15, del presente Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha individuato una politica di distribuzione dei dividendi.

L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché - in generale - dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Inoltre, la stessa potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere a distribuzioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione.

4.3.7 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente a esito dell'ammissione a negoziazione delle Azioni al mercato AIM Italia

Successivamente alla quotazione, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (a fronte delle massime 2.305.000 azioni) Aroldo Berto deterrà una partecipazione pari a circa il 68% del capitale dell'Emittente. Pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Tenuto conto che Aroldo Berto continuerà ad esercitare il controllo di diritto dell'Emittente, questo avrà un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'Assemblea dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Paragrafo 13.1, del presente Documento di Ammissione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "GEL S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Ancona al numero 00933800427 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Ancora numero AN - 99094.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 4 dicembre 1984 con atto a rogito del Notaio dott. Marcello Pane, rep. 4852, racc. n. 1210.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, o sciolta anticipatamente, con deliberazione dell'assemblea dei soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale in Castelfidardo (AN), via Enzo Ferrari n. 1, numero di telefono: (+39) 0717827, numero di fax: (+39) 0717808175, sito internet: www.gel.it, e-mail: info@gel.it e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Gel nasce nel 1979 ad opera del fondatore Nazareno Berto e inizia la sua attività nel settore della produzione di liquidi chimici per la manutenzione e il lavaggio degli impianti.

Nel 1982 viene depositato il primo brevetto relativo all'utilizzo delle pompe ("*flow reverser for descaling pumps*").

Nel 1984 viene costituita l'attuale Gel, che dal 1996 è iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese.

Nell'ultimo periodo degli anni '80 la Società intraprende la strada della progettazione e realizzazione di apparecchiature e componentistiche per l'utenza domestica e professionale che, una volta introdotte all'interno del mercato, si dimostrano in grado di riscuotere ampio successo commerciale.

Dal 1993 la Società inizia a promuovere una crescita esponenziale delle proprie vendite all'interno di nuovi mercati internazionali, tra i quali si possono annoverare la Spagna, la Romania, la Francia e la Russia.

Alla fine degli anni '90 nasce la divisione industriale, finalizzata all'utilizzo del *know how* aziendale per la realizzazione e messa a punto di impianti dedicati a trattamenti speciali delle acque, con la creazione di applicazioni che nel corso del tempo si sono estese a vari settori, tra cui: (i) il settore industriale, con ad esempio il trattamento di acque primarie per l'industria alimentare, acque contaminate da residui oleosi, percolato di discarica e di miniera; (ii) il settore medicale, con impianti per il trattamento delle acque per dialisi; e (iii) gli impianti destinati alla potabilizzazione delle acque in emergenza nonché a eventi speciali gestiti dalla Protezione Civile.

Durante i primi anni 2000, l'Emittente ha attraversato un momento di forte e costante crescita economica, che ha portato a risultati positivi per quanto concerne la propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Grazie a questa lunga crescita e alle prospettive di mercato che al tempo erano ritenute favorevoli dalla proprietà, dal *management* e anche dagli operatori del settore, la Società ha deciso di compiere importanti investimenti finalizzati alla realizzazione di un nuovo complesso industriale, composto da fabbrica, uffici, magazzini, *show room* e sale per conferenza e formazione. Il complesso in esame avrebbe dovuto ottemperare alle diverse esigenze relative: (i) a un previsto aumento dei volumi della produzione; (ii) alla necessità di avere a disposizione più spazio per lo stoccaggio e la movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti; (iii) alla necessità di avere più spazi aziendali da dedicare agli uffici nonché da utilizzare per la produzione di impianti industriali; (iv) alla necessità di predisporre aree da utilizzare per le attività commerciali e di formazione della rete vendita ed assistenza tecnica.

La costruzione del complesso, dopo le varie attività di progettazione, è iniziata a dicembre 2005 ed è terminata ad agosto 2008.

Una volta terminati i lavori, Gel si è trovata costretta ad affrontare l'inizio della crisi economica mondiale, avendo contratto debiti di natura finanziaria per far fronte all'investimento nel complesso sopra citato, ai quali si sono aggiunti i debiti derivanti dall'acquisizione della quota del 50% della società effettuata dall'attuale socio di controllo, Aroldo Berto, tramite la tecnica del *leverage buy-out*. Inoltre la Società aveva programmato una struttura organizzativa e di personale affine alle previsioni di crescita e alle *performance* storiche dell'azienda e tale aspetto ha certamente contribuito a creare un progressivo peggioramento della propria situazione economico-finanziaria.

Nel corso del 2012, data la notevole riduzione dei fidi bancari a breve termine, la Società ha dovuto fronteggiare una crisi di liquidità dalla quale sono derivati diversi problemi sia nel pagamento dei fornitori che nel servizio del debito a lungo termine, con un impatto negativo sulle attività produttive e commerciali.

Gel ha pertanto avviato la predisposizione di un piano di risanamento economico-finanziario ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 3, let. D), della Legge Fallimentare (il "**Piano 67**"), incaricando il 9 novembre 2012 il Dott. Capecchi per l'attestazione del Piano stesso. L'incarico è terminato con il rilascio della Relazione di attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità del Piano 67 ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d), della Legge Fallimentare, in data 11 novembre 2013.

Il 26 luglio 2013 la Società è stata trasformata in società a responsabilità limitata mentre il 1° ottobre dello stesso anno GEL è stata trasformata in società in accomandita semplice.

Al fine di rendere più cospicuo il patrimonio aziendale e, dunque, allo scopo di provvedere al conseguente risanamento finanziario ed al perfezionamento dell'auspicato accordo con il ceto bancario, in data 23 gennaio 2014 GEL ha aumentato il capitale sociale mediante conferimento di immobili appartenenti al socio Aroldo Berto per l'importo di euro 700.000.

In data 21 marzo 2014, GEL, Bafin S.r.l. e Unicredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca delle Marche S.p.A. in amministrazione straordinaria, Banca dell'Adriatico S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., Banca di Credito Cooperativo di Filottrano S.c.r.l., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Veneto Banca S.c.p. A. e Iccrea Banca Impresa S.p.A., con l'intervento di Aroldo Berto in qualità di socio e fideiussore, hanno sottoscritto la Convenzione.

Nel corso dell'esercizio 2015 è continuato il percorso di risanamento della Società, mediante la trasformazione di GEL in società a responsabilità limitata. In tale sede è stato individuato un plusvalore da valutazione del marchio GEL, dovuto alla maggiore capacità della società a produrre flussi finanziari rispetto alla media delle aziende del settore di riferimento.

Il 28 aprile 2016 la Società è stata infine trasformata di nuovo in società per azioni.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali e materiali effettuate dalla società nel corso del periodo intermedio al 30 giugno 2017 e nel corso degli esercizi 2016 e 2015.

Investimenti in attività immateriali

Investimenti in attività immateriali (Euro migliaia)	Investimenti 30/06/2017	Investimenti 2016	Investimenti 2015
Costi di impianto e ampliamento			
Diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno	50	37	
Concessioni licenze marchi e diritti			4.000
Avviamento			
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			
Altre immobilizzazioni immateriali			28
Totale investimenti immateriali	50	37	4.028

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

L'incremento al 30 giugno 2017 si riferisce all'acquisto delle licenze del nuovo gestionale, mentre l'incremento di Euro 37 migliaia del 2016, si riferisce all'investimento per il Portale "Progetto Acqua".

Concessioni licenze marchi e diritti simili

L'incremento del 2015 si riferisce all'iscrizione del marchio GEL, per un importo pari a Euro 4.000.000, in sede di trasformazione da società di persone in società di capitali. La trasformazione è stata effettuata a seguito della perizia giurata di stima del patrimonio sociale, ai sensi degli articoli 2500-ter comma 2 e 2465 del codice civile.

Detta relazione, finalizzata alla trasformazione in società a responsabilità limitata, ha individuato un plusvalore da valutazione del marchio GEL, dovuto alla maggiore capacità della società a produrre flussi finanziari rispetto alla media delle aziende del settore di riferimento.

Altre immobilizzazioni immateriali

L'investimento del 2015 pari ad Euro 28.000 si riferisce all'adeguamento di valori riscontrati in sede di perizia di trasformazione.

Investimenti in attività materiali

Investimenti in attività materiali (Euro migliaia)	Investimenti 30/06/2017	Investimenti 2016	Investimenti 2015
Impianti e macchinari	65	58	266
Attrezzature industriali e commerciali	73	75	67
Altri beni	7	69	15
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			
Totale investimenti materiali	145	202	348

Impianti e macchinari

Gli investimenti effettuati riguardano macchine operatrici e impianti specifici finalizzati alla produzione.

Attrezzature industriali e commerciali

Gli investimenti si riferiscono all'acquisto di stampi per la realizzazione dei prodotti dell'Emittente.

Altri beni

La voce comprende principalmente mobili e arredi, macchine elettroniche di ufficio e mezzi di trasporto interno.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla data del Documento di Ammissione, non vi sono investimenti in corso di realizzazione che rappresentano impegni definitivi e/o vincolanti per la Società.

5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che non sono stati assunti impegni in tal senso da parte dell'Organo Amministrativo dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Premessa

L'Emittente, fondata nel 1979, è uno dei principali operatori italiani nel settore della progettazione, realizzazione e vendita di componenti, prodotti chimici ed impianti per il trattamento delle acque, sia per uso domestico sia per uso industriale.

Con l'esperienza ed il *know how* acquisito in quasi 40 anni di attività, la Società è attualmente in grado di gestire e monitorare l'intero ciclo delle acque tramite l'impiego di soluzioni *standard* e personalizzate in conformità alle più severe prescrizioni nazionali e internazionali in termini di salute, sicurezza, efficienza operativa e prestazione ambientale.

La Società opera attraverso due divisioni:

- a) la **Divisione Domestica**, che offre un'ampia gamma di applicazioni e prodotti - principalmente standardizzati e presenti a catalogo – dedicati al trattamento delle acque per uso domestico nonché alla manutenzione dei relativi impianti residenziali (*i.e.* Filtri, Addolcitori, Dosatori, Pompe, Debatterizzazioni UV, sistemi per l'Osmosi Inversa e Condizionanti). La suddetta divisione include anche le soluzioni dedicate al segmento C&I (Commercial & Institutional) ossia a quelle applicazioni di dimensioni maggiori indirizzate alla clientela professionale quali alberghi, centri commerciali, ospedali o case di cure; e
- b) la **Divisione Industriale**, sviluppata intorno agli anni 2000, che offre applicazioni e strumentazioni, appositamente concepite per il cliente, destinate ai settori industriale, municipale, alberghiero, medicale e navale, principalmente con produzioni su commessa, delle quali GEL cura la progettazione, la costruzione, l'avviamento e la manutenzione finale dell'impianto. Gli impianti realizzati dalla Divisione Industriale sono destinati, in particolare, al trattamento del Percolato, alla preparazione di Acqua Medica, al trattamento delle acque per la preparazione di alimenti e bevande, alla Potabilizzazione e alla Dissalazione.

Entrambe le Divisioni hanno una forte presenza nel mercato italiano e, nel corso degli ultimi 10 anni, hanno realizzato fatturati significativi anche all'estero, in Europa e nel resto del mondo. In particolare, al 30 giugno 2017, la Divisione Domestica, *core business* della Società, e la Divisione Industriale hanno realizzato, rispettivamente, circa il 71,3% e il 28,7% del totale dei ricavi, mentre dal punto di vista geografico circa il 34,9% dei ricavi viene realizzato all'estero. In particolare, l'incidenza del fatturato estero della Divisione Industriale, relativamente più giovane ed innovativa, realizza ricavi all'estero in percentuale maggiore rispetto a quella Domestica, con quasi il 50% dei ricavi 46,5% conseguito oltre i confini nazionali, contro circa un terzo 30,5 dei ricavi esteri della Divisione Domestica.

Dal punto di vista organizzativo, all'interno del nuovo stabilimento di Castelfidardo (completato nel 2008), su una superficie complessiva di 10.000 mq, GEL ospita gli impianti e i macchinari di produzione, gli uffici direzionali, l'ufficio *marketing* e l'ufficio commerciale.

GEL commercializza i prodotti della Divisione Domestica verso una clientela B2B (gruppi di acquisto, grossisti, centri di assistenza tecnica e/o rivenditori di prodotti termoidraulici) che provvede successivamente alla vendita e all'installazione degli stessi presso la singola utenza domestica o presso il cliente professionale. Alla Data del Documento di Ammissione, GEL distribuisce i prodotti della Divisione Domestica attraverso una struttura commerciale che prevede 4 responsabili di area (2 in Italia e 2 all'estero) e 23 agenzie mono e plurimandatarie in Italia e all'estero nonché 2 export manager interni, dedicati alla commercializzazione dei prodotti all'estero. In Italia sono inoltre presenti 350 centri di assistenza tecnica (CAT) della Società, che provvedono a garantire il servizio di avviamento e manutenzione sui prodotti venduti.

I prodotti della Divisione Industriale sono invece realizzati e venduti sulla base di singole commesse, direttamente al cliente finale. La Società, sempre nell'ambito delle attività di tale divisione, propone servizi di trattamento dell'acqua c.d. "*all inclusive*", caratterizzati dalla presenza di pacchetti che comprendono la fornitura degli impianti nonché del personale necessario alla gestione e manutenzione degli stessi anche durante la vita operativa dell'impianto stesso.

Si segnala che nel 2013 la Società ha attraversato un periodo di crisi, per risolvere il quale ha adottato il Piano 67 e sottoscritto la Convenzione con il ceto bancario, la cui scadenza era originariamente prevista per il 31 marzo 2018. Nel maggio 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con il ceto bancario l'Accordo di Risoluzione,

volto a risolvere anticipatamente la Convenzione con effetto dall'ammissione alla negoziazioni delle azioni GEL nell'AIM Italia. Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha adempiuto correttamente a quanto previsto dalla Convenzione.

I principali indicatori economici che tengono conto degli aggiustamenti derivanti dall'utilizzo del principio finanziario, relativi all'esercizio al 31 dicembre 2016 sono: (a) ricavi per Euro 15,06 milioni; (b) EBITDA: circa Euro 3,66 milioni (circa il 24,3% dei ricavi); (c) EBIT: circa Euro 2,08 milioni (circa il 13,8% dei ricavi); (d) utile netto: circa Euro 0,95 milioni (circa 6,4% dei ricavi); (e) Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2016: circa Euro 15,3 milioni. I principali indicatori economici relativi al semestre al 30 giugno 2017 sono invece: (a) ricavi per Euro 8,14 milioni; (b) EBITDA: circa Euro 1,95 milioni (circa il 23,9% dei ricavi); (c) EBIT: circa Euro 0,84 milioni (circa il 10,3% dei ricavi); (d) utile netto: circa Euro 0,28 milioni (circa 3,5% dei ricavi); (e) Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2017: circa Euro 14,9 milioni.

PMI innovativa dal 21 febbraio 2017, GEL è titolare al 30 giugno 2017 di 2 brevetti per invenzioni industriali e dispone di una struttura di ricerca e sviluppo che comprende, alla medesima data, 9 dipendenti.

La Società, al 30 giugno 2017, impiega 63 dipendenti.

GEL ha ricevuto le certificazioni ISO 9001 & IQNet, SOA, GOST R, ISO 14001:2004 e EN ISO 13485:2012.

A giudizio dell'Emittente, il modello di *business* di GEL si caratterizza per i seguenti punti di forza:

- *offerta commerciale ampia e integrata*: GEL, anche grazie ai propri brevetti industriali, al *know how* tecnico in termini di filtraggio del percolato con riferimento alla Divisione Industriale, alla capacità produttiva *in-house* di prodotti chimici, al *software* dedicato alla progettazione degli impianti idrici, oltre che alle proprie capacità di R&D, è in grado di proporre alla propria clientela un'offerta ampia e integrata di prodotti e servizi, rispondendo anche con soluzioni personalizzate alle esigenze della propria clientela. Le caratteristiche tecniche dei propri prodotti e dei servizi offerti e la profondità del proprio catalogo hanno inoltre permesso a GEL, a proprio giudizio, di collocare i propri prodotti, in particolare quelli della Divisione Domestica, in una fascia *premium* di prezzo;
- *focus sull'innovazione*: la Società, potendo contare su un *team* di persone specializzate e con una elevata esperienza nell'*industry* del trattamento delle acque, su un importante *track record* e una storica presenza in azienda oltre al diretto coinvolgimento nell'attività operativa del socio di maggioranza (Aroldo Berto), sulla continua attività di Ricerca & Sviluppo finalizzata all'identificazione di soluzioni e prodotti volti al miglioramento e all'efficienza nel trattamento delle acque, anche facendo leva su *test* di laboratorio svolti *in-house*, ha da sempre indirizzato la propria attività alla continua ricerca di innovazione di prodotto, che l'ha portata a brevettare importati soluzioni tecniche e che le consente, a proprio giudizio, di porsi nei confronti della clientela come uno degli operatori più innovativi del settore e, specie per i prodotti della Divisione Industriale, come un *partner* affidabile con cui affrontare le problematiche relativa al trattamento delle acque in diverse *industry*;
- *clientela fidelizzata*: Gel, pur presentando una ridotta dipendenza da singoli clienti, è stata in grado negli anni di sviluppare importanti rapporti commerciali con clientela italiana e internazionale, che le consentono, a proprio giudizio, di offrire agli stessi prodotti e servizi aggiuntivi e ulteriori rispetto alle attività *on-going* così da incrementare gradualmente e nel tempo il fatturato medio per cliente.

6.1.2 Le Divisioni e i prodotti della Società

La Società ha organizzato le proprie attività per divisioni, concentrando: **(i)** nella Divisione Domestica la produzione e la commercializzazione di prodotti per il trattamento delle acque nell'uso domestico e professionale (*i.e.* Filtri, Addolcitori, Dosatori, sistemi per l'Osmosi Inversa, Condizionanti, Debatterizzatori UV, Pompe Dosatrici) oltre ai prodotti per la manutenzione dei relativi impianti (ossia le attrezzature e i prodotti chimici per massimizzare l'efficienza degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitari nonché gli Strumenti di Misura e Controllo) e **(ii)** nella Divisione Industriale soluzioni quali impianti per il trattamento del Percolato, per la preparazione di Acqua Medica, per il trattamento delle acque per la preparazione di alimenti o bevande, impianti per la Potabilizzazione e per la Dissalazione.

La seguente tabella indica i ricavi per Divisione nell'esercizio al 31 dicembre 2016 e nei sei mesi al 30 giugno 2017:

€/m

	31.12.16	30.06.17
--	----------	----------

Divisione Domestica	11,2	6,2
Divisione Industriale	3,8	1,9
Totale	15,1	8,1

6.1.2.1 La Divisione Domestica

La Divisione Domestica rappresenta il *core business* della Società e si concentra maggiormente nel settore della termoidraulica (ossia dei prodotti destinati a impianti idraulici, di riscaldamento, condizionamento e gas).

La Divisione Domestica sviluppa e realizza principalmente prodotti in serie, e al 30 giugno 2017 presenta nel proprio catalogo circa 600 referenze tra Filtri, Addolcitori, Dosatori, sistemi per l'Osmosi Inversa, Condizionanti, Debatterizzatori UV, Pompe Dosatrici nonché prodotti chimici per la manutenzione degli impianti. Alla medesima data, 12 prodotti della Società sono coperti da brevetto industriale).

I principali prodotti della Divisione Domestica di GEL sono illustrati nella seguente tabella:

Prodotto	Principali Linee	Descrizione	Uso	
Condizionati	Long Life	Prodotto non acido per il controllo di corrosione e incrostazioni nelle caldaie, negli impianti di riscaldamento e negli impianti solari termici. Limita la formazione di gas nel circuito. Prodotto commercializzato in versione liquida e in polvere, da diluire. La versione in polvere si caratterizza per il ridotto volume (10% di quella liquida) pur offrendo la medesima efficienza, offrono significativi vantaggi in termini di costi di spedizione, stoccaggio e di semplicità di utilizzo.	Domestico e professionale	
	Dosatori	Zerocal+	Dosatori proporzionali anticalcare per caldaie, boiler, lavatrici e lavastoviglie che utilizzano la tecnologia con pompa ad immersione che non si danneggia in assenza prolungata del liquido anticalcare. Le dimensioni ridotte, la forma ergonomica e gli attacchi orientabili rendono l'installazione facile e veloce. Non necessitano di alimentazione elettrica. Sono disponibili modelli dotati di segnalatore acustico e visivo che avvisa quando è necessario effettuare la ricarica del prodotto liquido anticalcare.	Domestico e professionale
		Dosaphos	Dosatori anticalcare-anticorrosione per caldaie, boiler, lavatrici e lavastoviglie. Il funzionamento è basato sul dosaggio automatico e proporzionale del prodotto Gelpfos, ad azione chelante e sequestrante, in grado di impedire il depositarsi del carbonato di calcio, di formare un fil di protezione all'interno delle tubazioni Alcuni modelli sono dotati del dispositivo che evita di realizzare il <i>bypass</i> di esclusione.	Professionale
Addolcitori	Decalux	Addolcitori compatti, di semplice utilizzo e ridotto consumo di sali e acqua	Domestico e professionale	
	Compact	Addolcitori cabinati a scambio ionico	Professionale	
Pompe	Boy C	Pompe per l'eliminazione delle incrostazioni,	Professionale	
	Super Flush	Pompe per la pulizia degli impianti di riscaldamento	Professionale	

Prodotto	Principali Linee	Descrizione	Uso
Filtri	Depura	Filtri di sicurezza che eliminano dall'acqua i principali responsabili di corrosioni e danni agli impianti idrici, agli elettrodomestici e alle rubinetterie: sabbia e corpi estranei.	Professionale
	Acquablock	Filtri di sicurezza antiaggimento	Domestico

La Divisione Domestica inoltre offre una gamma completa di ricambi e materiale di consumo per la manutenzione degli impianti e dei prodotti forniti, che hanno rappresentato circa il 13% delle vendite nell'esercizio al 31 dicembre 2016.

I prodotti della Divisione Domestica di GEL sono commercializzati presso grossisti, centri di assistenza tecnica e/o rivenditori di prodotti termoidraulici (B2B), i quali provvedono successivamente alla vendita dei prodotti all'utilizzatore finale e/o all'installazione dei prodotti presso la singola abitazione o il cliente professionale.

LA CATENA DEL VALORE DEI PRODOTTI DELLA DIVISIONE DOMESTICA

La Divisione Domestica della Società, la quale è orientata a una produzione in massa dedicata a una clientela B2B, svolge le proprie attività attraverso un modello organizzativo caratterizzato dal presidio diretto e indiretto di tutte le principali fasi strategiche della catena del valore, che si articola sostanzialmente in tre fasi: sviluppo e progettazione, produzione e vendita.

Le fasi di sviluppo e progettazione e di produzione della Divisione Domestica

La fase di sviluppo è dedicata all'ideazione, alla progettazione e all'ingegnerizzazione e alla prototipizzazione dei prodotti ed è gestita internamente dalla funzione Ricerca e Sviluppo di GEL.

La fase di produzione (che include l'approvvigionamento, la produzione vera e propria e il controllo qualità) viene avviata una volta definito il prodotto ed è realizzata principalmente presso lo stabilimento di Castelfidardo della Società, che si avvale di fornitori in *outsourcing* per le componenti in metallo e in plastica. Le componenti chimiche sono invece realizzate direttamente da GEL.

La realizzazione di un prodotto parte sempre dalla creazione di un disegno, in cui vengono utilizzati sistemi di progettazione 3D, per poi giungere alla creazione di un prototipo presso i laboratori interni alla Società. Successivamente vengono condotti vari *test* preliminari sul prototipo, a seconda del tipo di prodotto di cui si sta svolgendo l'analisi. I controlli in esame possono essere di natura meccanica, chimica, elettronica, idraulica e vengono effettuati tutti internamente.

Laddove i *test* siano positivi, si procede alla produzione in serie, che avviene internamente per quel che riguarda i prodotti chimici ed all'esterno per quel che concerne lo stampaggio delle plastiche e dei metalli. I semilavorati in plastica e metallo rientrano presso le officine della GEL per l'assemblaggio e il controllo qualità sia sulle materie prime che sul prodotto finito.

La Società cura le esigenze di trattamento specifiche per ogni singolo cliente tramite l'ufficio tecnico interno (composto da 7 collaboratori) ed un *software* di configurazione. In aggiunta, il *software* di configurazione può essere utilizzato *on line* direttamente dalla clientela più esperta, che può così configurare il proprio impianto interfacciandosi con l'azienda solo nella fase di preventivazione.

Il processo si chiude, nella maggior parte dei casi, con una successiva installazione e manutenzione dei prodotti presso il cliente utilizzatore del bene finale. Tale installazione è coordinata dall'ufficio tecnico della GEL, ma viene realizzata da installatori specializzati e autorizzati.

Il ciclo produttivo, dallo sviluppo dei prodotti alla loro messa in commercio, ha una durata media, per i nuovi prodotti, normalmente compresa tra i 3 e i 6 mesi, in funzione della complessità dei prodotti realizzati e della tecnologia utilizzata.

Le vendite dei prodotti della Divisione Domestica

La Divisione Domestica della Società distribuisce i propri prodotti nel mondo attraverso un modello incentrato su una rete di agenti, importatori e grossisti in Italia e all'estero, la cui gestione, alla Data del Documento di

Ammissione, è affidata a un Direttore Commerciale, Ing. Emilio Astorino, che si avvale a sua volta di tre responsabili di area per l'Italia (Nord, Centro e Sud) e di due responsabili per l'estero (*Export Manager*) che coprono, rispettivamente, l'Europa occidentale, il Medio Oriente e l'Asia e l'Europa dell'Est e le Americhe).

Alla Data del Documento di Ammissione, la rete distributiva della Divisione Domestica in Italia prevede: (a) per il Nord Italia, 10 agenti e 50 CAT, oltre alla partnership con George Fisher; (b) per il Centro Italia, 50 CAT e (c) per il Sud Italia, 10 agenti e 150 CAT. Tutte le agenzie sono plurimandatari e hanno rapporti più che decennali con la Società. Per quanto riguarda le vendite estere, l'Europa occidentale, il Medio Oriente e l'Asia sono presidiate da un agente, da un importatore e da 4 distributori; inoltre, GEL ha concluso un accordo commerciale per questo territorio con Ariston China e Feroli. L'Europa dell'Est e le Americhe sono invece presidiate da 3 distributori e 3 produttori locali di prodotti idraulici (denominati anche OCM).

In particolare, i contratti stipulati con le agenzie hanno normalmente ad oggetto la raccolta da parte dell'agente di proposte di ordine per la vendita dei prodotti indicati nel contratto, con la clausola che le stesse sono subordinate all'approvazione, in ogni caso, della Società, che per qualsiasi motivo può decidere di non confermare o eseguire l'ordine di riferimento. Il contratto prevede generalmente una clausola di esclusiva per entrambe le parti, in forza della quale la Società si impegna a non conferire, all'interno del territorio stabilito nel contratto, ad altri soggetti l'incarico di agente per quei determinati prodotti e, contestualmente, l'agenzia si obbliga a non trattare e/o vendere prodotti in concorrenza con quelli della Società. Tali accordi prevedono normalmente una durata di 6 mesi, con la precisazione che, laddove non intervenga una disdetta entro il termine di scadenza, gli stessi si intenderanno rinnovati per un periodo di tempo indeterminato. Sono altresì previste clausole risolutive espresse che attribuiscono alla Società la facoltà di risolvere automaticamente il contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., in caso di inadempimento da parte dell'agente di vari obblighi previsti nel contratto, tra cui, *inter alia*, il mancato rispetto della clausola di esclusiva e delle quote minime di vendita stabilite dalla Società ed accettate ogni anno per iscritto dall'agente. L'agente viene compensato tramite provvigioni per gli affari promossi e andati a buon fine, restando inteso che la provvigione si intenderà effettivamente maturata in conseguenza degli importi fatturati che risultino, successivamente, incassati dalla Società.

In Italia, i principali clienti della Divisione Domestica sono rappresentati dai c.d. "gruppi di acquisto" (ossia gruppi di aziende con una funzione acquisti centralizzata), da grossisti e da rivenditori di prodotti termoidraulici. I rapporti con questi soggetti, che rappresentano la clientela tradizionale di GEL e con cui la Società tipicamente mantiene rapporti da lungo tempo, sono regolati da contratti commerciali (specie con i gruppi di acquisto e grossisti) o da accordi per singoli ordini (specie con i singoli rivenditori di prodotti termoidraulici, con cui GEL normalmente intrattiene relazioni commerciali pluriennali, sebbene non contrattualizzate). I gruppi di acquisto sono più presenti nel Nord Italia, mentre nel Sud Italia GEL vende maggiormente a grossisti e rivenditori di prodotti termoidraulici. In particolare, nei contratti sopra citati sono previste clausole di carattere commerciale attinenti ai prezzi praticati dalla Società, così come altre condizioni economiche di vendita, tra cui premi e sconti applicati sull'acquisto dei prodotti. Ogni accordo commerciale viene riproposto annualmente, con eventuali modifiche relative alle nuove condizioni economiche pattuite dalla Società in accordo con il cliente.

GEL intrattiene con la propria clientela B2B rapporti orientati alla stretta collaborazione, poiché questi soggetti non sono semplici acquirenti di beni e servizi ma *partner* strategici con cui collaborare per farsi conoscere dai e raccomandare ai loro clienti installatori. A tale scopo, GEL fornisce ai propri clienti assistenza tecnica telefonica quotidiana, formazione tecnica e supporto di *marketing*. I clienti di GEL vengono periodicamente visitati dagli agenti, dai responsabili d'area e, quando ritenuto opportuno, dal Direttore Commerciale. GEL monitora costantemente il grado di soddisfazione dei suoi clienti attraverso questionari, chiedendo anche suggerimenti e consigli per migliorarsi. Per alcuni clienti, inoltre, sviluppa prodotti in esclusiva o prodotti a marchio privato (*private label*). Tali prodotti specifici vengono comunque sviluppati dalla GEL e gli stampi relativi rimangono di proprietà dell'azienda.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Divisione Domestica vende i propri prodotti a più di 1.100 clienti, prevalentemente in Italia (76% delle vendite complessive).

Inoltre, in ultima analisi le vendite nel settore sono influenzate in modo significativo dalla presenza degli installatori (ossia i tecnici che materialmente installano gli impianti termoidraulici presso le abitazioni o i clienti professionali) che, nell'ambito degli incarichi ricevuti, consigliano e orientano le scelte degli utilizzatori finali, condizionando la domanda. GEL pertanto svolge una serie di attività per aumentare la sua *brand awareness* tra questi operatori e la domanda ai suoi clienti rivenditori e, in particolare, tutti i mesi i tecnici GEL tengono corsi teorico-pratici davanti a gruppi di installatori, riuniti in azienda o nelle sale riunioni dei rivenditori, in Italia e all'estero.

Per promuovere le vendite all'estero, invece, GEL utilizza sia il canale diretto (attraverso i propri *Export Manager*) sia il canale indiretto, principalmente attraverso distributori locali e importatori che vendono al grossista o alle rivendite di prodotti termoidraulici. All'estero, inoltre, GEL si avvale anche di consulenti specializzati nei singoli territori, che forniscono indicazioni di *marketing* per cogliere nuove opportunità di *business*. Gli *Export Manager* hanno il compito di supervisionare gli agenti, gli importatori e consulenti e promuovere le vendite nelle aree di competenza, visitando periodicamente i clienti e riportando in azienda le informazioni di mercato.

Gli accordi commerciali sottoscritti dalla Società con i clienti esteri prevedono clausole relative alle condizioni economiche di vendita dei prodotti applicate dalla Società ed accettate dal cliente, nonché previsioni e garanzie sui prodotti venduti *standard* per contratti di tal genere.

In Europa, i prodotti della Divisione Domestica sono venduti principalmente in Germania, Danimarca, Regno Unito, Polonia, Francia, Spagna, Belgio, Irlanda, Finlandia, Turchia, Olanda, Svezia e Repubblica Ceca, mentre i principali mercati del Resto del Mondo sono rappresentati dall'Argentina, Cile, Messico, Vietnam, Georgia, Algeria, Marocco, Ucraina, Serbia, Pakistan e Russia.

Nell'ambito della rete commerciale della Società rivestono inoltre un ruolo fondamentale i centri di assistenza tecnica (CAT), che sono imprese autorizzate da GEL a prestare assistenza nel territorio italiano per i prodotti GEL che necessitano di alimentazione elettrica e ad intervenire nel periodo di garanzia. I CAT GEL vengono opportunamente formati (su base annuale) per aggiornarsi sui nuovi prodotti, sulle modifiche ai prodotti esistenti e sulla legislazione vigente. I CAT ricevono quotidianamente assistenza tecnica telefonica. L'azienda corrisponde ai CAT il 5% sul prezzo di listino dell'anno di acquisto del prodotto. Ciò significa che per il consumatore finale l'avviamento è compreso nell'acquisto dell'apparecchiatura. Alla Data del Documento di Ammissione, GEL dispone in Italia di oltre 300 CAT GEL attivi.

6.1.2.2 La Divisione Industriale

La Divisione Industriale, costituita nel 2006, opera nel campo delle applicazioni destinate ai settori industriale, municipale, alberghiero, medicale e navale, di cui cura la progettazione, la costruzione, l'avviamento e la manutenzione. Offre impianti e processi destinati, in particolare, al trattamento del Percolato, alla preparazione di Acqua Medicale, al trattamento delle acque per la preparazione di alimenti e bevande, alla Potabilizzazione e alla Dissalazione.

Gli impianti della Divisione Industriale sono realizzati su singole commesse (vale a dire sulla base delle specifiche richieste dai singoli clienti), in base alle specifiche fornite dai clienti in funzione delle loro necessità e delle caratteristiche delle acque da trattare, e si caratterizzano per essere, per la maggior parte, costruiti come moduli autonomi e trasportabili all'interno di *container* per facilitarne la messa in opera e l'utilizzo.

Inoltre, la Divisione Industriale offre ai propri clienti servizi di gestione e manutenzione in *outsourcing* degli impianti forniti (che può variare da semplici visite annuali a un servizio di gestione globale), servizi di riconversione di impianti (anche di proprietà del cliente) nonché un servizio di affitto temporaneo di unità per il trattamento delle acque, di proprietà di GEL e che sono a disposizione presso il proprio stabilimento a tale scopo.

La seguente tabella evidenzia i principali impianti realizzati alla Data del Documento di Ammissione dalla Divisione Industriale di GEL:

Cliente	Descrizione	Uso
Solopaca	Impianto di addolcimento e osmosi inversa in <i>container</i>	Trattamento delle acque artesiane
Parmalat	Impianto di filtraggio e disinfezione delle acque in <i>container</i>	Trattamento delle acque artesiane
Ecoambiente Salerno	Impianto di filtraggio a osmosi inversa in <i>container</i>	Trattamento del Percolato da discarica
Waste Oil	Impianto a osmosi inversa per il filtraggio delle acque in <i>container</i>	Trattamento delle acque di risulta dal trattamento degli olii usati
Ospedale Generale di Bari	Impianto di microfiltraggio a osmosi inversa	Trattamento dell'acqua per dialisi

Rispetto al totale dei ricavi dell'esercizio al 31 dicembre 2016, la Divisione Industriale ha generato ricavi per il 13% da servizi di manutenzione, per il 12% dalla vendita di impianti e per l'1% dall'affitto temporaneo degli impianti.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Divisione Industriale di GEL ha 2 ordini per la produzione di 2 nuovi impianti.

LA CATENA DEL VALORE DEI PRODOTTI DELLA DIVISIONE INDUSTRIALE

La catena del valore della Divisione Industriale della Società si articola sostanzialmente in tre fasi: progettazione, produzione e vendita.

Le fasi di progettazione e produzione della Divisione Industriale

Lo sviluppo degli impianti avviene attraverso un processo basato sostanzialmente su quattro fasi: ispezione del sito e raccolta di informazioni, valutazione delle criticità, identificazione delle soluzioni personalizzate e presentazione della proposta al cliente. La realizzazione degli impianti avviene normalmente presso lo stabilimento di GEL, dove gli stessi sono anche testati. La fase di sviluppo dei nuovi impianti normalmente viene completa in circa 30 giorni, mentre la realizzazione normalmente richiede circa 90 giorni di lavoro.

GEL provvede all'installazione dei nuovi impianti (agevolata dal fatto che normalmente consistono di unità autonome e realizzate in *container* facilmente trasportabili) e al *training* degli addetti identificati dal cliente e fornisce di norma assistenza post-vendita, garantendo l'assistenza tecnica e i ricambi.

Trattandosi di lavorazioni su commessa personalizzate, si parte sempre dall'identificazione dei bisogni specifici del cliente attraverso l'analisi delle acque in entrata da sottoporre a trattamento. Dopo aver individuato il luogo fisico adatto all'installazione e aver terminato con le specifiche tecniche, si passa alla realizzazione di un disegno 3D dell'impianto. Oltre a quanto appena descritto, viene predisposto uno studio sulla fattibilità economica della commessa in termini di risparmi energetici e di minor impatto ambientale. Dopo l'approvazione del preventivo da parte del cliente, si passa alla fabbricazione e ai *test* preliminari sull'impianto, ai quali il cliente può assistere per verificarne l'effettivo funzionamento.

Dopo i *test* di verifica, si procede con l'installazione dell'impianto e la formazione del personale che si occuperà della gestione e manutenzione dell'impianto stesso presso la sede del cliente. L'installazione in esame è semplificata dal fatto che gli impianti arrivano pre-assemblati su *skid* (vale a dire come impianti modulari e autonomi trasportabili) o all'interno di *container* presso il cantiere.

Tutto il processo produttivo inizia con l'assegnazione della commessa ad un *project manager* che gestisce e coordina la fase di progettazione delle componenti e il loro approvvigionamento iniziale. Una volta che i materiali sono stati raccolti presso il deposito dedicato alla specifica commessa, vengono eseguite tutte le lavorazioni atte a costruire i principali semilavorati che infine verranno assemblati.

Dopo che la fabbricazione ha avuto luogo, la macchina viene avviata e testata all'interno dello stabilimento per effettuare tutte le prove tecniche necessarie affinché nel sito finale di destinazione basti solo attivare la forza motrice.

Le vendite dei prodotti della Divisione Industriale

La Divisione Industriale della Società distribuisce i propri prodotti nel mondo attraverso una struttura commerciale composta da un responsabile per l'Italia e un responsabile per il Resto del Mondo, coordinati dal Direttore Commerciale. Questa struttura si avvale inoltre di due *partnership*: una con Rotreat, per il trattamento del Percolato, e una Processing Borgas AB per il trattamento delle acque.

La GEL offre alla sua clientela anche la possibilità di noleggiare l'impianto per il trattamento delle acque.

Il procedimento di formazione dell'offerta e di analisi dei bisogni del cliente è lo stesso previsto per la Divisione Domestica, tranne per la situazione in cui il cliente decida di non acquistare il bene ma di noleggiarlo in una delle seguenti modalità:

- nel noleggio c.d. "a freddo", il cliente, dal momento che possiede già al suo interno un personale tecnico

e competente alla gestione dell'impianto, decide di prendere in noleggio solo l'impianto per un periodo di tempo stabilito contrattualmente. Rimangono quindi a suo carico sia la selezione e formazione del personale che la manutenzione e la sostituzione delle parti consumabili.

- nel noleggio c.d. "a caldo" il cliente decide non solo di prendere a noleggio l'impianto, ma anche di ricevere l'assistenza del personale tecnico della GEL che provvederà a condurre la macchina per tutta la durata del contratto. In tal caso, la clientela non dovrà occuparsi di nessuna attività riguardante l'impianto poiché tutto è compreso nel canone, che di solito è tarato sui metri cubi di liquido trattati in ingresso.

Gli accordi transattivi relativi al rapporto commerciale con Ecoambiente Salerno S.p.A.

In data 6 giugno 2012 la Società ha concluso con Ecoambiente Salerno S.p.A. ("**Ecoambiente**") un contratto per l' "Affidamento in concessione per la realizzazione e gestione di un impianto di percolato", sottoscritto in forza di un bando di gara indetto dalla stessa Ecoambiente in data 21 settembre 2011 tramite procedura aperta, per l'affidamento in concessione – ai sensi dell'art. 144 del D. Lgs. 163/2006 - finalizzato alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento di percolato.

Il suddetto bando prevedeva la costruzione di un impianto, in tre container, per il trattamento del percolato della discarica di Macchia Soprana nel Comune di Serre (SA), con una capacità di 120 m3/giorno di percolato per 300 giorni lavorativi. La Società si era altresì impegnata a gestire l'impianto in oggetto per cinque anni, con costi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria a suo carico e con l'impegno di cedere, senza alcun onere aggiuntivo, a Ecoambiente l'impianto al termine di detto periodo.

L'offerta di GEL prevedeva la predisposizione di un impianto di capacità superiore a quanto originariamente richiesto dal bando (150 m3/giorno di percolato) e tale offerta veniva, in sede di aggiudicazione, accettata da Ecoambiente. Tuttavia, al momento della conclusione del contratto, dato che l'amministrazione di Ecoambiente riteneva che il quantitativo di percolato presente nella discarica di Macchia Soprana non fosse tale da richiedere un impianto con la capacità di 120 m3/giorno di percolato, concordava con GEL: (i) la realizzazione di un impianto in container per il trattamento di 40 m3/giorno di percolato per la discarica di Macchia Soprana; e (ii) la realizzazione di un secondo impianto in container per il trattamento di 80 m3/giorno di percolato per la discarica di Parapoti (SA), sempre gestita da Ecoambiente.

Il contratto originario veniva integrato da cinque successivi addendum, sia per regolare la realizzazione di interventi tecnologici atti a migliorare il funzionamento degli impianti, sia per gestire i ritardi dei pagamenti da parte di Ecoambiente, sia infine per regolare l'acquisto a costo zero dell'impianto di Parapoti al termine del contratto per la gestione. E' comunque previsto che il contratto giunga a scadenza il 28 febbraio 2018.

Dato il continuo protrarsi dell'inadempimento da parte di Ecoambiente di fronte agli obblighi di pagamento previsti dal contratto, GEL ha chiesto al Tribunale di Salerno, e ottenuto il 30 agosto 2017, un decreto ingiuntivo che ha condannato Ecoambiente a pagare alla Società la somma di Euro 1.169.3943,94 oltre gli interessi moratori, gli onorari e le spese.

Il 17 ottobre 2017 Ecoambiente ha presentato opposizione al suddetto decreto ingiuntivo, sostenendo - oltre al difetto di giurisdizione - di non dovere la somma richiesta da GEL poiché, a suo dire, il contratto era stato invalidamente aggiudicato alla Società, erano stati richiesti da Ecoambiente e realizzati da GEL due impianti invece di quello originariamente previsto, e l'impianto di Macchia Soprana era stato venduto da GEL a Ecoambiente per Euro 200.000 invece che a costo zero. Ecoambiente presentava altresì domanda riconvenzionale nei confronti di GEL per un totale di Euro 2.391.000, a fronte di somme ritenute dovute per quote di ammortamento, l'acquisto dell'impianto di Macchia Soprana, costi ritenuti non dovuti conseguenti al blocco degli impianti di trattamento in loco, rimborso delle spese sostenute per oneri energetici asseritamente dovuti da GEL, e l'incasso ritenuto non dovuto in favore della Società per lavori extracontrattuali.

GEL, ritenendo infondate le allegazioni di Ecoambiente, ha proceduto a pignoramento presso terzi per gli importi previsti dal decreto ingiuntivo a carico di Ecoambiente.

Anche in virtù del fatto che GEL ha continuato a trattare il percolato nei due impianti, la Società e la nuova gestione di Ecoambiente hanno cercato di risolvere amichevolmente la controversia e il 30 ottobre 2017 GEL e Ecoambiente hanno concluso un accordo transattivo con cui: (a) Ecoambiente ha riconosciuto transattivamente di dovere a GEL la somma di Euro 740.000, oltre a interessi moratori da versarsi al completamento dei pagamenti, per le fatture per prestazioni di Gel previste nel decreto ingiuntivo, prevedendo altresì che tale somma fosse pagata, per Euro 240.000, il 20 novembre 2017 e, per il rimanente, tramite cessione pro solvendo di crediti vantati da Ecoambiente verso alcuni Comuni, in due soluzioni entro il 28

febbraio 2018 e entro il 30 giugno 2018; (b) GEL ha concesso una moratoria a Ecoambiente per tutti gli ulteriori debiti non compresi nel decreto ingiuntivo fino al 31 gennaio 2018 pari a Euro 777.082 e le parti si sono impegnate a aprire una trattativa entro il 30 novembre 2018 per concordare un piano di rientro, a cui ha fatto seguito da parte di Ecoambiente, in data 29 novembre 2017, una proposta qualitativa sulle modalità di pagamento su cui le parti dovranno definire i termini; (c) GEL si è impegnata a non avvalersi del decreto ingiuntivo e a rinunciare al pignoramento presso terzi, mentre Ecoambiente si è impegnata a rinunciare all'opposizione. E' inoltre previsto che a seguito del corretto adempimento di tutte le obbligazioni previste nella transazione, GEL e Ecoambiente non avranno più nulla a che pretendere una nei confronti dell'altra rispetto a tutti i rapporti dare e avere in essere al 31 marzo 2017.

In data 6 dicembre 2017 le parti hanno perfezionato una seconda transazione con la nuova gestione di Ecoambiente per complessivi Euro 1.274.383, importo riconducibile ai crediti maturati fino al 31 agosto 2017 e non oggetto della precedente transazione, di cui si prevede la sola dilazione ed esclude qualsiasi tipo di stralcio.

Per maggiori informazioni in merito ai procedimenti penali nei confronti di alcuni consiglieri di GEL relativi agli appalti in corso con Ecoambiente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

6.1.2.3 Ricerca e sviluppo

Nello svolgimento delle loro attività di sviluppo e progettazione, le Divisioni si avvalgono di una Funzione di Ricerca e Sviluppo centralizzata, composta da 9 tecnici (tra ingegneri, chimici, biologi e esperti di *software* di progettazione), che fa capo al Direttore Ricerca e Sviluppo, Ing. Emilio Astorino. Questa Funzione si occupa dell'innovazione di prodotto e di processo e sullo sviluppo dei nuovi prodotti, con una particolare attenzione ai settori con più alto contenuto tecnologico (per esempio, Pompe e prodotti chimici), al fine di migliorare la qualità dei prodotti della Società e cogliere nuove opportunità di mercato.

I prodotti legati al trattamento delle acque, per la loro complessità, necessitano di conoscenze tecniche che spaziano dalla chimica alla biologia, dalla meccanica all'elettronica, passando per l'idraulica.

Di conseguenza il team R&D della Società è composto da figure dotate di molteplici conoscenze tecniche e , pertanto, in azienda sono presenti:

- 3 Chimici,
- 7 Ingegneri chimici e ambientali
- 1 Biologo,
- 2 esperti nel disegno tecnico e nella progettazione 3D
- 6 tra periti industriali, elettronici e periti chimici

A completamento di queste capacità la Società si avvale di collaborazioni con alcune Università italiane (Università politecnica delle Marche, Università di Camerino, Università "La Sapienza") e con alcune società di *Engineering* specializzate in determinati settori, tra i quali, a titolo esemplificativo, quello concernente la parte *software* o la parte di licenze e brevetti. Il processo che porta alla realizzazione di un nuovo prodotto o all'aggiornamento di un prodotto già esistente può nascere in diverse modalità:

- dalle analisi dei bisogni del mercato riportati dalla struttura commerciale;
- dalle fiere di settore, dai cambiamenti normativi;
- dalle esigenze specifiche di un determinato cliente;
- all'interno dei progetti completamente innovativi che nascono dalla ricerca interna.

Una volta individuata la necessità e il bisogno da soddisfare, grazie al coordinamento e all'utilizzo delle varie specializzazioni aziendali da parte del CEO Aroldo Berto o del responsabile tecnico, Ing. Astorino, inizia il processo di ricerca in laboratorio che porta allo sviluppo di un prototipo.

Tale prototipo viene sottoposto a molteplici *test* di natura chimica o meccanica per verificare se l'industrializzazione è fattibile.

Una volta terminati positivamente i *test*, si procede con la creazione degli stampi industriali - se si tratta di un prodotto in plastica o metallo - e alla formulazione della "ricetta" definitiva da utilizzare su grande scala negli impianti interni di produzione e miscelazione dei prodotti chimici.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016, i principali investimenti nell'attività di ricerca e sviluppo possono essere così sintetizzati:

1. progetto miniaturizzazione di una pompa dosatrice anticalcare: tale prodotto viene spesso inserito in spazi molto angusti; pertanto, allo scopo di ottenere un significativo vantaggio competitivo, si è svolto un importante sforzo per miniaturizzare il più possibile tutte le componenti riducendo quasi del 30% l'ingombro;
2. implementazione e automatizzazione della linea per il polifosfato: nel corso del 2016 l'ufficio tecnico ha sviluppato un sistema automatico che permette di miscelare, imbottigliare, etichettare tutti i prodotti che contengono polifosfato, senza bisogno che gli operatori rimangano continuamente a contatto con la macchina. Tale sistema, oltre a migliorare la produttività, ha permesso di implementare sensibilmente la qualità del prodotto finito in quanto la lavorazione avviene in un ambiente con umidità e temperatura controllata.
3. progetto Termoleco: solitamente per proteggere gli impianti termici dal congelamento delle tubazioni durante il periodo invernale si utilizzano glicoli (materiali derivanti dalla lavorazione del petrolio), mentre la Società è riuscita a creare un prodotto che riesce a svolgere la medesima funzione partendo da una materia prima di origine naturale.

Alla Data del Documento di Ammissione, GEL è titolare dei seguenti brevetti per invenzione industriale:

Paese	Numero Deposito	Data deposito	Numero concessione	Data concessione	Nome Inventore	Descrizione/Titolo
Italia	AN2012A/118	24.09.2012	1413195	16.01.2015	Aroldo Berto	Dispositivo per l'immissione dosata di additivi liquidi all'interno di circuiti idraulici.
Italia	AN2012A/76	28.06.2012	1412242	27.11.2014	Aroldo Berto	Sistema per l'individuazione e il blocco di perdite da sistemi e impianti idraulici.

Dispositivo per l'immissione dosata di additivi liquidi all'interno di circuiti idraulici

Questo brevetto per invenzione ha per oggetto un dispositivo per il dosaggio di sostanze liquide, aventi proprietà disincrostanti ed anti-incrostanti, da immettere negli impianti idraulici, in particolare quelli per la produzione di acqua calda.

Uno dei principali inconvenienti nel dosaggio dei liquidi, infatti, consiste nel richiedere un controllo periodico della quantità residua di sostanza additiva all'interno del serbatoio al fine di provvedere tempestivamente al suo riempimento appena vuoto.

Al fine di porre rimedio a tale problema, questo brevetto per invenzione, tramite un apparato elettrico di controllo, è in grado di rilevare lo svuotamento del serbatoio e di emettere un segnale di avvertimento acustico e visivo. Tale apparato elettronico è alimentato mediante una comune batteria, per la quale si è ulteriormente dovuto affrontare e risolvere il problema di come abbattere i consumi energetici al fine di garantirne una lunga durata (almeno superiore a un anno).

L'apparato consente inoltre di ottenere un duplice vantaggio, in quanto da un lato permette all'utilizzatore di non interrompere il trattamento grazie al sensore che lo avverte che il liquido di dosaggio è terminato, e dall'altro permette alla Società di aumentare le proprie vendite di consumabili grazie al fatto che i sistemi di dosaggio vengono ricaricati prontamente.

Sistema per l'individuazione e il blocco di perdite da sistemi e impianti idraulici

Questo brevetto per invenzione ha per oggetto un sistema per individuare e bloccare eventuali perdite negli impianti idrici funzionanti con diversi tipi di liquido, reti di alimentazione ed erogatori. Negli impianti idraulici, infatti, si possono verificare rotture di tubazioni, rubinetti, flessibili, oltre che di apparecchiature quali caldaie, addolcitori, filtri, lavatrici e lavastoviglie, che possono provocare grandi perdite di acqua o altri liquidi e di conseguenza grandi danni.

Scopo di questo brevetto per l'invenzione è pertanto quello di fornire un prodotto efficiente, efficace, affidabile, di semplice realizzazione ed installazione, che ha il compito di individuare e bloccare eventuali perdite su sistemi e impianti idraulici.

La Società è riuscita a realizzare il tutto integrando un sistema elettronico ad un suo filtro preesistente. Grazie a tale combinazione il sistema in un primo periodo analizza i consumi dell'utenza (frequenza delle docce, delle lavatrici e dell'irrigazione) e, dopo aver terminato l'analisi, riesce a comprendere quando il fabbisogno di acqua è legato ad un normale utilizzo e quando invece si tratta di perdite indesiderate, arrivando a rilevare anche le perdite più piccole che possono risultare invisibili e quindi danneggiare le strutture nell'arco di periodi di tempo molto lunghi.

Si segnala, inoltre, che GEL ha ricevuto le certificazioni ISO 9001 & IQNet, SOA, GOST R, ISO 14001:2004 e EN ISO 13485:2012.

6.1.2.4 Marketing e Attività promozionali

L'attività di marketing della società, essendo dedicata prevalentemente a un mercato B2B, è volta a generare la riconoscibilità del proprio *brand* e la domanda dei prodotti aziendali presso i propri clienti di riferimento. Per raggiungere tale scopo la società, oltre a partecipare alle fiere di settore e a giornate di promozione presso i propri clienti, svolge principalmente le seguenti attività:

- distribuzione del catalogo aziendale presso tutti gli idraulici e installatori presenti nel proprio *database* di contatti;
- corsi di formazione gratuiti presso la sede aziendale o presso i clienti italiani ed esteri dedicati agli idraulici per approfondire la conoscenza del trattamento acque in generale e dei prodotti aziendali;
- promozioni annuali relative a determinati *kit* di prodotti;
- pubblicazioni su riviste specializzate sia con scopo promozionale che con scopo di diffusione della conoscenza sul trattamento acqua;
- attività promozionali sui *social network*, anche attraverso la diffusione di *tutorial* sull'utilizzo dei prodotti aziendali;

Tutta la strategia di *marketing* è quindi volta a diffondere la conoscenza sul trattamento acque e a sottolineare le capacità tecniche e tecnologiche dell'azienda nel settore.

6.1.3 Programmi futuri e strategie

La Società, dopo aver ripristinato le condizioni per poter proseguire verso la creazione di valore nel medio-lungo periodo attraverso il Piano 67 e la Convenzione, intende perseguire in futuro una forte crescita volta principalmente a:

- rafforzare la posizione competitiva nel mercato domestico italiano, attraverso una riduzione del costo di alcuni prodotti specifici, tra cui filtri, dosatori chimici, membrane ad osmosi.
- incrementare la quota di vendite all'estero, sia per la Divisione Domestica che per quella Industriale, attraverso l'apertura di un nuovo canale di vendita tramite un *software* di configurazione ("Progetto Acqua");
- aumentare le vendite della Divisione Industriale, grazie ad investimenti finalizzati ad abbattere i costi degli impianti già fabbricati dalla Società e ad acquisire macchinari e tecnologie destinati alla produzione di una nuova tipologia di impianti all'avanguardia. In particolare, la Società intende dotare il proprio stabilimento di una nuova linea di stampaggio plastica, di nuovi macchinari per la produzione di membrane piane e di introdurre la tecnologia "*zero liquid discharge*" in alcuni suoi processi produttivi;
- rafforzare la competitività e profittabilità aziendale facendo leva su una significativa riduzione dei costi di produzione di una serie di prodotti maturi ma fondamentali per una copertura ottimale del mercato (in particolare, Filtri) che rappresentano prodotti strategici a livello commerciale ancorché basati su tecnologie mature. Per tali tipologie di prodotti, infatti, conta sempre più, per avere prezzi competitivi e margini adeguati, ottenere alti livelli di efficienza produttiva coniugati a livelli qualitativi costanti, grazie alla automazione e alla internalizzazione dei processi produttivi.

In aggiunta alla suddetta strategia di investimento e crescita si affiancherà una politica di sviluppo per linee esterne che, tramite operazioni di acquisizione e *joint ventures*, sarà finalizzata a:

- consolidare la posizione della Società in determinati segmenti di mercato (in particolare, Germania e Regno Unito) ed inserirsi in segmenti non ancora presidiati ma fortemente complementari a quelli già esistenti (quali, a esempio, Cina, India, Iran);
- penetrare in maniera stabile in alcuni mercati internazionali ritenuti strategici, quali a esempio, Cina, Russia, Iran e America Latina.

6.1.4. PMI Innovativa

Dal mese di febbraio 2017 GEL è iscritta al Registro delle PMI Innovative. L'istituzione di tale registro rientra nell'ambito delle politiche di sviluppo economico promosse dal Governo Italiano che si propone di sostenere l'espansione di innovazioni tecnologiche all'interno del tessuto produttivo nazionale, premiando le Società con determinati requisiti tecnologico-produttivi (Legge 24 marzo 2015 n. 33 c.d. *Investment Compact*). GEL è stata riconosciuta quale PMI innovativa in ragione del fatto che ha fatturato inferiore a Euro 50 milioni, attivo patrimoniale inferiore a Euro 43 milioni e numero di dipendenti inferiore a 250; inoltre al 31 dicembre 2016 ha registrato costi di ricerca e sviluppo per un ammontare superiore al 3% del valore della produzione ed è titolare di diversi brevetti e altri diritti di privativa.

Dalla qualificazione quale PMI innovativa GEL trae i seguenti vantaggi:

- a) sostegno *ad hoc* nel processo di internazionalizzazione da parte dell'Agenzia ICE (i.e. l'assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, immobiliare, contrattualistica, creditizia, ospitalità gratuita a principali fiere e manifestazioni internazionali);
- b) accesso semplificato al fondo di Garanzia per le PMI istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico e pronto a far da garante del prestito alle PMI innovative (garanzia gratuita e concessa secondo modalità semplificate sull'80% del prestito concesso dalla banca);
- c) possibilità di remunerazione del personale con piani di incentivazione in azioni, con esonero dell'imposizione sul reddito;
- d) esonero dall'imposta di bollo per l'iscrizione al registro;
- e) incentivi fiscali in favore di persone fisiche e persone giuridiche che intendono investire nel capitale sociale delle PMI innovative ex art. 29 D.L. 179/2012 (c.d. Decreto Crescita 2.0, relativo alle Start-Up Innovative, come modificato dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 - Legge di Stabilità 2017).

In particolare, l'*Investment Compact* estende alle PMI innovative parte delle agevolazioni previste dal Decreto Crescita 2.0 a favore delle Start Up Innovative, tra cui:

- a) deroga al disposto degli articoli 2446 e 2447 del codice civile: è previsto che il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sia posticipato al secondo anno successivo e che l'assemblea convocata ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile possa rinviare la copertura della perdita che eccede il capitale minimo e la ricostituzione dello stesso all'esercizio successivo. In quest'ultimo caso, la causa di scioglimento prevista dall'art. 2484, comma 1, non opera fino alla chiusura di tale esercizio;
- b) emissione di strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o amministrativi anche a fronte del conferimento di opere e servizi, con esclusione comunque del diritto di voto;
- c) benefici fiscali per i piani di incentivazione destinati agli amministratori, dipendenti o collaboratori continuativi: è previsto che il reddito di lavoro derivante dall'assegnazione, da parte delle PMI Innovative, ai propri amministratori, dipendenti o collaboratori continuativi di strumenti finanziari o di ogni altro diritto o incentivo che preveda l'attribuzione di strumenti finanziari o diritti similari, nonché dall'esercizio di diritti di opzione attribuiti per l'acquisto di tali strumenti finanziari, non concorra alla formazione del reddito imponibile dei suddetti soggetti, sia ai fini fiscali, sia ai fini contributivi, a condizione che tali strumenti finanziari o diritti non siano riacquistati dalla PMI Innovativa, dalla società emittente o da qualsiasi soggetto che direttamente controlla o è controllato dalla PMI Innovativa, ovvero è controllato dallo stesso soggetto che controlla la PMI Innovativa. Qualora gli strumenti finanziari o i diritti siano ceduti in contrasto con tale disposizione, il reddito di lavoro che non ha previamente concorso alla formazione del reddito imponibile dei suddetti soggetti è assoggettato a tassazione nel periodo d'imposta in cui avviene la cessione. Questa esenzione si applica esclusivamente con riferimento all'attribuzione di azioni, quote, strumenti finanziari partecipativi o diritti emessi dalla PMI Innovativa con i quali i suddetti soggetti intrattengono il proprio rapporto di lavoro, nonché di quelli

emessi da società direttamente controllate;

- d) benefici fiscali per i compensi corrisposti sotto forma di strumenti finanziari: le azioni e gli strumenti finanziari partecipativi emessi a fronte dell'apporto di opere e servizi resi in favore di una PMI Innovativa, ovvero di crediti maturati a seguito della prestazione di opere e servizi, ivi inclusi quelli professionali, resi nei confronti degli stessi, non concorrono alla formazione del reddito complessivo del soggetto che effettua l'apporto, al momento della loro emissione o al momento in cui è operata la compensazione che tiene luogo del pagamento;
- e) fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e agevolazioni all'*export*: l'intervento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese a favore delle PMI Innovative è concesso gratuitamente, secondo criteri e modalità semplificati e individuati e le PMI Innovative sono incluse tra le imprese italiane destinatarie dei servizi messi a disposizione dall'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e dal Desk Italia di cui all'articolo 35 del Decreto Crescita 2.0.

Sono inoltre previsti i seguenti incentivi all'investimento (anche per il tramite di società fiduciaria nelle PMI Innovative:

- a) all'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo pari al 30% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più PMI Innovative direttamente (o per il tramite di società di persone) ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio che investano prevalentemente in PMI Innovative. L'ammontare, in tutto o in parte, non detraibile nel periodo d'imposta di riferimento, può essere portato in detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di Euro 1.000.000 e deve essere mantenuto per almeno tre anni; l'eventuale cessione, anche parziale, dell'investimento prima del decorso di tale termine, comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo per il contribuente di restituire l'importo detratto, unitamente agli interessi legali;
- b) non concorre alla formazione del reddito dei soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, diversi da start-up innovative e PMI Innovative, il 30% della somma investita nel capitale sociale di una o più PMI Innovative, direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che investano prevalentemente in start-up innovative e PMI Innovative. L'investimento massimo deducibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di Euro 1.800.000 e deve essere mantenuto per almeno tre anni. L'eventuale cessione, anche parziale, dell'investimento prima del decorso di tale termine, comporta la decadenza dal beneficio e il recupero a tassazione dell'importo dedotto, maggiorato degli interessi legali.

6.2 Principali mercati in cui opera la Società

Elementi distintivi relativi al settore del trattamento delle acque

GEL opera nel settore del trattamento delle acque, con particolare *focus* al settore domestico ed al settore industriale.

L'acqua, la risorsa naturale più importante per ogni forma di vita, e che nel mondo moderno viene utilizzata per qualsiasi cosa – dall'uso personale al cibo e comunque per la produzione di ogni oggetto – è ormai una risorsa preziosa per la sopravvivenza. La crescente percezione di importanza di tale risorsa, data la sua scarsità e la domanda sempre crescente, sta coinvolgendo anche quelle aree in cui l'accesso alla stessa è da sempre più semplice, nonostante, rispetto ad alcuni paesi dove si iniziano ad avvertire problematiche sul prezzo dell'acqua che viene richiesto ai consumatori, nella maggior parte dei paesi tali prezzi sono ancora troppo bassi per riflettere il valore di tale scarsità. Mentre la domanda per l'acqua e le risorse in generale sta crescendo rapidamente, l'offerta è limitata.

Anche se l'acqua ricopre circa il 70% della superficie terrestre, l'uomo fa affidamento principalmente sulle precipitazioni annuali per l'effettivo utilizzo. Circa due terzi delle precipitazioni annuali evaporano nell'atmosfera mentre un altro 20-25% scorre nelle vie navigabili e non è adatto all'uso umano. Di conseguenza, solo il 10% di tutte le precipitazioni è disponibili per l'uso personale, agricolo ed industriale.

Trend generale nel settore del trattamento delle acque

In questo paragrafo si illustra l'andamento e le dinamiche del mercato di riferimento di GEL.

Il valore del mercato globale dell'acqua è stimato in circa 714 milioni di dollari nel 2016 (67% *utility*; 15% *industrial*; 14% acqua in bottiglia; 4% agricoltura) e, nonostante la scarsità ed il riscaldamento globale, si stima una crescita annuale del 3,8% fino al 2020.

La domanda di soluzioni innovative, sia per consentire un uso più efficiente delle risorse idriche disponibili, sia per migliorare la qualità dell'acqua potabile, continuerà a crescere. Di conseguenza, il mercato dell'acqua dovrebbe crescere di 1-2 punti percentuali al di sopra della crescita del PIL, raggiungendo 1 trilione di dollari entro il 2025.

Secondo lo studio RobecoSAM (Acqua: il mercato del futuro), ci sono tre tendenze demografiche che potrebbero pregiudicare il consumo di acqua:

- **la popolazione mondiale continuerà a crescere nei prossimi decenni:** ci sono attualmente 7,3 miliardi di persone nel mondo ed il numero continuerà ad aumentare nei prossimi decenni raggiungendo 9,6 miliardi entro il 2050 (secondo l'ONU). Di conseguenza, la domanda di acqua aumenterà, ma è ben noto che il consumo di acqua è cresciuto ad un ritmo più rapido a causa del miglioramento dei livelli di vita nei mercati emergenti. Questa tendenza è improbabile che venga invertita per molti anni;
- **urbanizzazione:** sempre più persone si spostano dalle campagne verso la città a causa della mancanza di opportunità di lavoro nelle zone rurali. Attualmente circa il 54% della popolazione mondiale vive nelle città, rispetto al 29% del 1950. L'ONU stima che il 60% della popolazione vivrà nelle aree urbane entro il 2030;
- **miglioramento standard di vita:** la crescita della popolazione nei paesi in via di sviluppo come Cina ed India avrà un effetto moltiplicativo sull'incremento dei consumi idrici a livello mondiale.

Il settore del trattamento delle acque è caratterizzato dai seguenti *driver* per il futuro:

- **scarsità delle risorse idriche e riscaldamento globale:** circa il 7,8% della popolazione mondiale vive in aree dove la disponibilità naturale delle risorse rinnovabili è inferiore a 1,00 mc / capita all'anno e questa percentuale è cresciuta nel tempo. La crescita demografica delle città crea una sfida di risorse idriche anche in regioni in cui, in teoria, ci dovrebbero essere abbondanti disponibilità d'acqua aprendo il mercato ad importanti opportunità di impianti di desalinizzazione. In molte aree del mondo le piogge sono concentrate in pochi mesi dell'anno e la propensione per le gravi siccità è aumentata con l'effetto del riscaldamento globale;
- **urbanizzazione ed accesso alle risorse idriche:** secondo il programma di monitoraggio congiunto per gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG), su 7,4 miliardi di persone solo 2,4 milioni hanno accesso ad un approvvigionamento idrico e 0,7 miliardi di persone non ricevono acque trattate; le restanti 4,3 miliardi di persone hanno accesso alle reti idriche direttamente nelle proprie abitazioni e solo 1,8 miliardi di persone beneficia di acqua potabile ad ogni ora del giorno;
- **rischi reputazionali:** l'acqua non sarà sempre disponibile per le attività industriali a causa della crescente scarsità e di conseguenza, per le grandi società proprietarie di marchi di consumo, tale criticità può esporle a campagne di attivisti (soprattutto per quelle industrie dove l'attività si basa su licenze come l'estrazione mineraria, l'energia e la carta).

Posizionamento competitivo

Il settore del trattamento delle acque è un settore molto specifico le cui soluzioni tecniche-commerciali dipendono da differenti variabili come ad esempio l'area geografica di riferimento nonché dalle qualità organolettiche ed intrinseche della risorsa idrica oggetto di trattamento.

Allo stato attuale, a livello globale, è possibile distinguere due tipologie di *competitor*:

(i) concorrenti locali caratterizzati da:

- o forte specializzazione sulle esigenze di trattamento nazionali (es. i paesi nordici utilizzano moltissimo prodotti legati al trattamento degli impianti termici, i paesi più caldi utilizzano molto di più prodotti legati alla disinfezione delle acque o alla sua purificazione);
- o dimensioni molto ridotte (da Euro 2 ai 5 milioni di fatturato);
- o fatturato concentrato quasi al 100% in un singolo mercato geografico;

(ii) multinazionali caratterizzate da:

- prodotti standardizzati a livello globale;
- un marchio proprio per ogni area geografica spesso frutto dell'acquisizione di una società locale;
- scarsa specializzazione.

Di seguito si rappresenta il posizionamento competitivo che a livello globale queste due tipologie di *competitor* esprimono rispetto a GEL.



Nello specifico viene rappresentata la situazione del mercato italiano, ma tale modello viene ad esprimersi praticamente in tutti i mercati dei paesi industrializzati in cui GEL è presente. In particolare, Culligan e Chillichemie sono i *brand* utilizzati in Italia dalle 2 principali multinazionali del settore (la BWT e l'Americana Culligan), mentre gli altri *brand* appartengono a società nazionali che solitamente non superano i 5 milioni di Euro di fatturato.

Dal punto di vista del portafoglio prodotti di seguito si illustra un confronto tra GEL e i sopra citati *competitor* nazionali e non:

	DOMESTICA							INDUSTRIALE	
	Addolcitori	Disummi	Filtri	Pompe	Chimica	Biancanti	Altri	Impianti	Servizi
GEL	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Collipac	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Cilichemie	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ANASFILTR			✓						
FERRACQUE		✓							
SPR		✓							
lorido					✓				
ECO	✓								
PINECO	✓	✓	✓						
BWT	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
SENTINEL					✓				
FERNOX					✓				

6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento

Le attività di GEL nei periodi considerati nel presente Documento di Ammissione non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

L'Emittente non ritiene di avere rapporti di dipendenza derivanti da brevetti o licenze di terzi, da contratti industriali, commerciali o finanziari.

6.5 Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Il presente Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo di GEL, formulate dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali valutazioni soggettive sono state formulate data la carenza di dati certi e omogenei di settore, elaborati da ricerche di mercato su realtà direttamente comparabili con quella di GEL. Il presente Documento di Ammissione contiene anche dichiarazioni di carattere previsionale circa l'andamento del settore in cui GEL opera. Tali dichiarazioni si basano sull'esperienza e conoscenza della Società e della struttura, nonché sui dati storici disponibili relativi al settore di riferimento e su dati previsionali predisposti da associazioni di settore. Non è possibile prevedere se tali dichiarazioni saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera la Società potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, anche enunciati, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

6.6 Descrizione della compagine sociale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata dal socio Aroldo Berto, che detiene n. 4.966.900 azioni rappresentative del 99,34% del capitale sociale dell'Emittente. Per informazioni dettagliate sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Documento di Ammissione.

6.7 Società controllate e partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene alcuna partecipazione in altre società.

7. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

7.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati

Immobili in locazione finanziaria

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente risulta utilizzatore, tramite contratto di *leasing* finanziario stipulato con Iccrea Banca Impresa S.p.A., dell'immobile sito in Castelfidardo, Via Enzo Ferrari n. 1. L'immobile ha una superficie di 10.000 mq, di cui 7.000 mq destinati alla produzione e all'immagazzinaggio e 3.000 mq adibiti a uffici.

Lo stabilimento della Società sorge su un'area di 26.000 mq, nella zona industriale di Castelfidardo, in provincia di Ancona. Il fabbricato di 10.000 mq ospita sia gli uffici (3.000 mq) che la produzione (4.000 mq) e il magazzino (3.000 mq).

Gli uffici, al primo piano, sono costruiti sul modello *open space* e offrono spazi illuminati e ben organizzati. Dei 3.000 mq dedicati agli uffici, 1.000 si dividono tra la sala corsi, chiamata "Aquademy", la sala dedicata allo *Show Room* e il laboratorio dove si svolgono le analisi chimiche delle acque e si effettuano i *test* sui prodotti chimici in via di sviluppo.

Al piano terra sono presenti gli spazi dedicati alla produzione e al magazzino. La produzione comprende sia la linea relativa alla Divisione Domestica che quella di pertinenza della Divisione Industriale.

La linea di produzione della Divisione Domestica si costituisce dei seguenti reparti:

- assemblaggio pompe;
- assemblaggio filtri;
- assemblaggio dosatori;
- assemblaggio addolcitori;
- preparazione, miscelazione e confezionamento dei prodotti chimici liquidi;
- preparazione, miscelazione e confezionamento dei prodotti chimici in polvere;
- officina e torneria interna.

La linea di produzione della Divisione Industriale si costituisce dei seguenti reparti:

- reparto saldatura della plastica (PP, PE, PVC, PVDF) e dell'acciaio inox (TIG);
- reparto assemblaggio degli impianti su *skid* o in *container*;
- reparto programmazione quadri elettrici per il controllo in remoto degli impianti;
- officina reparto industriale-

Gli spazi riservati al magazzino semiautomatico vengono utilizzati:

- per lo stoccaggio delle merci in ingresso e dei prodotti finiti in uscita;
- per l'accettazione delle materie prime;
- per le spedizioni.

Una menzione particolare meritano, sempre all'interno della produzione, la sala prove dove vengono effettuati i *test* sui nuovi prodotti e dove vengono svolte le prove qualità sulla merce in ingresso e in uscita, nonché il moderno reparto per la produzione dei chimici, ridisegnato completamente nel 2009, poco dopo che la Società si è trasferita nell'attuale stabilimento.

Il reparto consta di 10 cisterne alloggiare in apposita vasca di contenimento fuori dal perimetro dello stabilimento. Per quanto concerne i prodotti in esse contenute, si tratta di materie prime di base, utili alla realizzazione delle miscele chimiche per il trattamento delle acque.

All'interno dello stabilimento un complesso sistema di valvole, *piping* e un *software* personalizzato contenente le "ricette" per la produzione, permettono la realizzazione e lo stoccaggio in lotti di semilavorato pronti per il confezionamento finale tramite l'utilizzo di macchinari per l'imballaggio e l'etichettatura automatica.

Immobili di proprietà

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente risulta proprietario delle porzioni di fabbricato urbano sito in Comune di Numana, località Marcelli, Via Litoranea n. 178, costituite da:

- Appartamento per civile abitazione, mappale 224, sub. 13 (P.T; Categoria A/2, classe 3, vani 3);
- Appartamento per civile abitazione, mappale 224, sub. (P.S1-T; Categoria A/2, classe 3, vani 3).

7.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

8.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

A giudizio dell'Emittente, dalla data di chiusura dell'esercizio 2016 e fino alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestate tendenze impreviste e particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività della Società.

Per informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione.

8.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Non applicabile.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 17 novembre 2017 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente e Amministratore Delegato	Aroldo Berto	Castelfidardo (AN)	20 novembre 1963
Amministratore	Fabio Salvati	Ancona	18 novembre 1964
Amministratore	Aldo Mazzilli	Terlizzi (BA)	3 aprile 1984
Amministratore	Luca Berto	Senigallia (AN)	25 maggio 1996
Amministratore	Arturo Santini(*)	Cesena	16 febbraio 1961

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

Aroldo Berto (Presidente e Amministratore Delegato): nato a Castelfidardo (AN) il 20 novembre 1963, è l'azionista di controllo della Società. Dopo il conseguimento del diploma in *design*, ha ricoperto la carica di *product manager* per la società Cisel S.p.A. dal 1984 al 2001. Dal 2009 al 2017 ha ricoperto l'incarico di amministratore unico della Società.

Fabio Salvati (Amministratore): nato ad Ancora (AN) il 18 novembre 1964. Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università Politecnica delle Marche ed ottenuto l'*MBA* presso l'Istituto Adriano Olivetti – ISTAO. Ha successivamente ricoperto la carica di consulente strategico in diversi paesi europei per un numero rilevante di società internazionali. Dal 2004 ricopre il ruolo di professore di strategia aziendale e *strategic marketing* in importanti *business schools* italiane, tra cui l'Istituto Adriano Olivetti – ISTAO, il Politecnico di Milano e la Fondazione CUOA. Dalla fine del 2002 ha ricoperto la carica di consulente per la riorganizzazione e lo sviluppo strategico della Società.

Aldo Mazzilli (Amministratore): nato a Terlizzi (BA) il 3 aprile 1984. Dopo aver conseguito la laurea in *Administrative Management* all'Università degli studi di Bari e aver ottenuto un *MBA* in *Business Administration* all'Istituto Adriano Olivetti - ISTAO, ha ricoperto la carica di *industrial controller* per la società Elica S.p.A., società quotata specializzata in apparecchiature domestiche ed impianti di riscaldamento. Dal 2012 ricopre il ruolo di direttore finanziario della Società.

Luca Berto (Amministratore): nato a Senigallia (AN) il 25 maggio 1996. Sta frequentando il corso di laurea triennale in Economia e Finanza "CLEF" presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e ha svolto un periodo di *internship* nel settore vendite della Società.

Arturo Santini (Amministratore indipendente): nato a Cesena il 19 febbraio 1961. Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Agrarie presso l'università di Bologna e un *MBA* presso la Profingest di Bologna, ha ricoperto il ruolo di amministratore di varie aziende e società agricole. Attualmente è presidente della società La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A., vicepresidente di Alce Nero S.p.A., nonché vice presidente di S.A.I.S. S.p.A..

In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, in capo al Dott. Arturo Santini.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Società in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci di società di persone negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Aroldo Berto	Bafin S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Domus S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore (in precedenza amministratore unico)	Cessato
	Ideal S.r.l. in Liquidazione B.G S.r.l.	Consigliere Amministratore unico	Cessato Cessato
Fabio Salvati	Compass Banca S.p.A	Consigliere	In carica
	Fan S.p.A.	Consigliere	In carica
Aldo Mazzilli			
Luca Berto			
Arturo Santini	Alce Nero S.p.A.	Vice presidente e membro del comitato esecutivo	In carica
	Cooperativa Agricola Valli d'Appennino Tosco Romagnolo S.c.a.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Eap S.r.l.	Consigliere	In carica
	Enersan S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato	In carica
	Romagna Energia Solare S.r.l.	Consigliere	In carica
	Santini Arturo Impresa Individuale	Titolare	In carica
	Società Agricola Eredi Rossi Maria Valeria S.s.	Socio Amministratore	In carica
	Società Agricola Eredi Rossi Santini S.s.	Socio Amministratore	In carica
	Società Agricola Italiana Sementi (s.a.i.s.) S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	In carica
	Società Agricola Selvello S.r.l. Eredi Moretti Pia S.s.	Amministratore unico Socio Amministratore	In carica In carica

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, ad eccezione di quanto di seguito descritto, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

In data 31 ottobre 2017 la Procura di Salerno ha inviato al Presidente del Consiglio di amministrazione, Aroldo Berto, e al Consigliere Luca Berto, un'informazione di garanzia ex art. 369 c.p.p., in cui sono contestati agli stessi, in concorso con gli amministratori uscenti di Ecoambiente, i reati di turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e peculato. Le contestazioni vertono sui temi di presunta invalidità di una gara che ha condotto all'aggiudicazione alla Società di un appalto per la realizzazione e il trattamento del percolato di discarica, del presunto frazionamento dello stesso e dei compensi resi per presunte attività non effettuate o per servizi non previsti nel suddetto appalto. Attualmente il procedimento di trova nella fase delle indagini preliminari. In data 4 dicembre 2017 si è svolto l'interrogatorio formale dei predetti consiglieri.

Per quanto noto alla Società, i legali dei sopra citati consiglieri ritengono che gli stessi possano opporre sostenibili argomenti difensivi a chiarimento della correttezza dell'esecuzione dell'appalto. Si è già dimostrato documentalmente l'estraneità all'appalto del consigliere Luca Berto, per il quale è ipotizzabile una richiesta di archiviazione in tempi brevi. Il consigliere Aroldo Berto, che si è occupato in prima persona dell'appalto, ha già chiarito all'Autorità Giudiziaria, nel corso del recente interrogatorio, l'operato nelle diverse fasi di esecuzione dell'appalto. A tale riguardo, si segnala - oltre alla conclusione di transazioni con la nuova gestione di Ecoambiente, rispetto ai crediti vantati commerciali vantati da GEL - che l'esecuzione dell'appalto è ancora in corso e continua ad essere affidato alla società GEL fino alla scadenza prevista per il 28 febbraio 2018.

Per maggiori informazioni sul contratto con Ecoambiente, sul contenzioso e sui relativi accordi transattivi, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2, del presente Documento di Ammissione.

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione Aroldo Berto e all'amministratore Aldo Mazzilli

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2017, sono stati conferiti i poteri di seguito indicati.

(i) al Presidente del Consiglio di Amministrazione Aroldo Berto, il potere di:

1. con firma singola e disgiunta: (i) stipulare, in nome e per conto della Società, contratti quadro con clienti e partecipare ad associazioni temporanee di impresa; e (ii) predisporre offerte e preventivi, stipulare contratti di fornitura di beni e servizi, disporre per l'emissione di fatture, note di addebito e di accredito, firmarle e quietanzarle, esigere somme anche a mezzo di mandato, rilasciando ricevute e scarichi;
2. con firma singola e disgiunta, senza limiti di importo: (i) stipulare, firmare ed eventualmente annullare contratti ed ordinazioni di acquisto di beni necessari per il regolare funzionamento e sviluppo della Società, ritirando e rifiutando merce, accettando o respingendo fatture di fornitori; (ii) acquistare, vendere e permutare beni mobili iscritti in pubblici registri, compresi gli automezzi inerenti all'attività della Società, attrezzature d'ufficio, *hardware* e *software*; (iii) sottoscrivere e stipulare, in nome e per conto della Società, contratti ed accordi normativi per l'acquisto di beni o servizi e per la fornitura o subfornitura di servizi di qualsiasi natura, purché attinenti all'attività aziendale; (iv) stipulare (con tutte le clausole opportune compresa quella compromissoria), modificare e risolvere contratti e convenzioni inerenti l'attività aziendale tra i quali, a titolo non esaustivo, i contratti di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, spedizione, e deposito; (v) stipulare contratti di locazione di beni, anche finanziaria limitatamente ai beni mobili, con esclusione della locazione ultranovennale di beni immobili prevista dall'art. 1572 del c.c.;
3. proporre al Consiglio di Amministrazione strategie operative e, in tale ambito, dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo tutti gli atti necessari e connessi all'attuazione delle dette delibere;
4. evadere e firmare la corrispondenza;
5. rilasciare e revocare mandati *ad negotia* a dipendenti della società o a terzi per singoli o più atti di operazioni nell'ambito dei poteri spettanti e nei limiti delle proprie competenze e attribuzioni;
6. coordinare la predisposizione del *budget* e del *business plan* della Società per ciascun esercizio;
7. effettuare tutti gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
8. effettuare e porre in essere, in qualità di "datore di lavoro" ai fini della responsabilità per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, tutte le attività richieste dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
9. negoziare acquisizioni o cessioni di partecipazioni, aziende e rami di azienda nonché predisporre piani e progetti relativi a operazioni straordinarie quali aumenti di capitale, fusioni, scissioni e trasformazioni di società, sottoponendo le stesse e i piani e progetti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
10. concludere contratti di appalto per la manutenzione ordinaria dei beni immobili, mobili, macchinari e in genere i beni strumentali all'attività aziendale;
11. acquistare, gestire e cedere contratti di deposito, trasporto e spedizione, anche marittima convenendo patti e condizioni, in Italia e all'estero;
12. stipulare contratti per la somministrazione di energia elettrica, acqua, metano e utenze in genere e per l'abbonamento ai servizi telefonici, telefax, Internet, compreso l'acquisto di prodotti e programmi informatici;

13. rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria o speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, di Cassazione, di revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi, per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione e anche procedure di fallimento, di concordato di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali ad avvocati o procuratori generali alle liti;
14. transigere qualsiasi vertenza, accettare e respingere proposte di concordato, definire e compromettere in arbitrato, anche amichevoli compositori, qualsiasi vertenza, sia in base a clausola compromissoria, sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrati in ogni caso per importi unitari inferiori a Euro 1.000.000 (unmilione);
15. deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere ad interrogatori o ad interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;
16. tenere i rapporti con istituti normativi, uffici marchi e brevetti sia italiani che esteri per lo studio e progettazione di prodotti rispondenti alle normative dei vari mercati, curando l'iscrizione e la conservazione dei marchi e brevetti aziendali presso gli istituti nazionali od esteri competenti per i paesi di interesse;
17. curare la rappresentanza della Società presso le varie associazioni imprenditoriali e di categoria, nazionali ed internazionali;
18. Per importi fino a Euro 2.000.000 (duemilioni) emettere assegni e/o mandati di pagamento in adempimento di obbligazioni assunte dalla Società sui conti intestati alla stessa a valere su disponibilità proprie e/o su concessioni di credito accordate (fidi), girare e quietanzare assegni bancari, vaglia cambiari, fedi di credito, cambiali, vaglia postali pagabili presso aziende di credito, uffici postali e telegrafi sui conti della società, sottoscrivere lettere di accreditamento e ricevute bancarie;
19. Per importi fino a Euro 2.000.000 (duemilioni): effettuare operazioni finanziarie, di sconto di effetti cambiari, assegni, vaglia bancari e simili per l'accredito degli stessi nei conti accesi presso gli Istituti di Credito, a firma della stessa Società o di terzi, operazioni di anticipazione su titolo ed operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario, compreso l'istituto di emissione, compiere operazioni di factoring, assumendo impegni ed adempiendo alle formalità, compiere operazioni in divisa estera, per importazioni ed esportazioni, nonché compiere operazioni di anticipazione valutaria presso qualsiasi banca od istituto di credito per operazioni di ordinaria amministrazione;
20. assumere fidi bancari e concessioni di credito fino ad un ammontare massimo di Euro 2.000.000 (duemilioni) per ciascun affidamento, trattare le relative condizioni, stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, di conto corrente e deposito presso istituti di credito ed uffici postali, nonché firmare tutti i documenti necessari per l'apertura e la gestione di tali conti, delegare a terzi l'utilizzo dei medesimi, il tutto con promessa di rato e valido;
21. riscuotere somme da chiunque dovute alla società, sia da privati che Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato, firmando contabili e mandati, rilasciando in genere quietanze liberatorie e, in particolare, riscuotere somme, mandati, assegni di qualsiasi specie, cheques, vaglia postali, buoni del tesoro, tratte presso la Banca d'Italia, Tesorerie provinciali e Casse Depositi e Prestiti;
22. assumere dirigenti, quadri, impiegati e operai e, in generale, personale anche temporaneo, a termine o interinale, determinare il ruolo, le competenze, le mansioni e la retribuzione, decidere in merito ad eventuali sanzioni disciplinari, compreso anche il licenziamento;
23. risolvere tutte le eventuali vertenze con i dipendenti, sia in sede conciliativa che giurisdizionale, in qualsiasi fase o grado del giudizio, con facoltà di rappresentare la Società ai sensi dell'art. 420 c.p.c., di transigere e di conciliare;
24. stipulare convenzioni bancarie a favore dei dipendenti della Società;
25. nominare e revocare consulenti, collaboratori e professionisti in genere in materie tecniche, giuridiche, fiscali e tributarie;
26. effettuare ogni adempimento relativo agli obblighi civilistici della gestione societaria, con particolare riferimento (i) alla tenuta del libro giornale, del libro inventari e delle scritture contabili richieste per legge; (ii) alla tenuta della contabilità ed alla conservazione delle scritture contabili secondo quanto previsto dalla

legge in materia; (iii) agli adempimenti ed obblighi inerenti le partecipazioni in altre società o imprese; (iv) agli obblighi di comunicazione ad uffici ed enti pubblici previsti dalle norme specifiche in materia societaria;

27. effettuare ogni adempimento in materia di IVA, imposte dirette, in materia di imposte di bollo, registro e tasse di concessioni governative;
28. effettuare ogni adempimento quale sostituto di imposta, provvedendo ai pagamenti in materia di (i) sostituto di imposta con particolare riferimento ai versamenti all'Erario; (ii) imposte dirette e indirette; (iii) imposta di bollo, di registro e tasse di concessioni governative; (iv) imposte e tasse minori e tributi locali; (v) stipendi di dipendenti, collaboratori, consulenti, amministratori, (vi) contributi previdenziali, mutualistici e assicurativi; (vii) sostituto di imposta.

(ii) all'amministratore Aldo Mazzilli, il potere di:

29. rilasciare e revocare procure, deleghe, incarichi e mandati per singoli atti e categorie di atti nei limiti delle proprie competenze e attribuzioni;
30. coordinare la predisposizione del budget e del business plan della Società per ciascun esercizio, d'intesa con il Presidente del Consiglio di amministrazione;
31. rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria o speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, di Cassazione, di revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi, per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione e anche procedure di fallimento, di concordato di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali ad avvocati o procuratori generali alle liti;
32. tenere i rapporti con istituti normativi, uffici marchi e brevetti sia italiani che esteri per lo studio e progettazione di prodotti rispondenti alle normative dei vari mercati, curando l'iscrizione e la conservazione dei marchi e brevetti aziendali presso gli istituti nazionali od esteri competenti per i paesi di interesse;
33. curare la rappresentanza della Società presso le varie associazioni imprenditoriali e di categoria, nazionali ed internazionali;
34. riscuotere somme da chiunque dovute alla società, sia da privati che Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato, firmando contabili e mandati, rilasciando in genere quietanze liberatorie e, in particolare, riscuotere somme, mandati, assegni di qualsiasi specie, cheques, vaglia postali, buoni del tesoro, tratte presso la Banca d'Italia, Tesorerie provinciali e Casse Depositi e Prestiti;
35. effettuare ogni adempimento relativo agli obblighi civilistici della gestione societaria, con particolare riferimento (i) alla tenuta del libro giornale, del libro inventari e delle scritture contabili richieste per legge; (ii) alla tenuta della contabilità ed alla conservazione delle scritture contabili secondo quanto previsto dalla legge in materia; (iii) agli adempimenti ed obblighi inerenti le partecipazioni in altre società o imprese; (iv) agli obblighi di comunicazione ad uffici ed enti pubblici previsti dalle norme specifiche in materia societaria;
36. effettuare ogni adempimento in materia di IVA, imposte dirette, in materia di imposte di bollo, registro e tasse di concessioni governative;
37. effettuare ogni adempimento quale sostituto di imposta, provvedendo ai pagamenti in materia di (i) sostituto di imposta con particolare riferimento ai versamenti all'Erario; (ii) imposte dirette e indirette; (iii) imposta di bollo, di registro e tasse di concessioni governative; (iv) imposte e tasse minori e tributi locali; (v) stipendi di dipendenti, collaboratori, consulenti, amministratori, (vi) contributi previdenziali, mutualistici e assicurativi; (vii) sostituto di imposta;
38. evadere e firmare la corrispondenza.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'articolo 2403 del codice civile e si compone di 3 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2016 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Sandro Palombini	Civitanova Marche (MC)	15 marzo 1963
Sindaco effettivo	Alfredo Giampaoli	Potenza Picena (MC)	26 giugno 1962
Sindaco effettivo	Eleonora Mori	Osimo (AN)	15 maggio 1978
Sindaco supplente	Riccardo Albo	Andria (BA)	15 agosto 1968
Sindaco supplente	Federico Coccia	San Benedetto del Tronto (AP)	20 agosto 1972

I sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 2399 del codice civile.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del Collegio Sindacale:

Sandro Palombini (Presidente): nato a Civitanova Marche (MC) il 15 marzo 1963. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Ancona, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e la relativa iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Macerata nel 1990. Dal 1995 è altresì iscritto al registro dei Revisori Contabili. Svolge l'incarico di consulente, oltre che di sindaco e consigliere, per diverse società di capitali. Dal 1994 ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Civitanova Marche e Montecosaro e dal 2005 è membro del comitato esecutivo della stessa.

Alfredo Giampaoli (Sindaco effettivo): nato a Potenza Picena (MC) il 26 giugno 1962. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e commercio presso la Facoltà degli studi di Ancona, ha ottenuto l'iscrizione al Registro dei Revisori Contabili e l'iscrizione al Registro dei Periti ed Esperti Settore Tributi tenuto presso la Camera di Commercio di Macerata. Svolge il ruolo di consulente professionale per diverse società di capitali e ha assunto vari incarichi relativi alla predisposizione di numerose perizie di stima in volontaria giurisdizione. Dal 2017 è altresì consigliere di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Recanati e Colmurano.

Eleonora Mori (Sindaco effettivo): nata a Osimo (AN) il 15 maggio 1978. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Politecnica delle Marche, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e la relativa iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Ordine di Ancona. E' altresì iscritta al Registro dei Revisori legali del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è curatore fallimentare presso il Tribunale di Ancona. Ricopre vari incarichi di sindaco e di curatore fallimentare per diverse società di capitali.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Sandro Palombini	Compagnucci Holding S.p.A. – in Liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Compagnucci S.p.A. – in Liquidazione	Sindaco effettivo	in carica
	Metisoft S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Delta Motors S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Banca di Credito Cooperativo di Civitanova Marche e Montecosaro – Società Cooperativa	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
	Paciotti S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
	Samesi Immobiliare - S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	Il Lavoro Società Cooperativa Promo S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Promo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fornari S.p.A. in Liquidazione	Sindaco effettivo	Cessato
	Industria Chimica Adriatica – S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Rodo Firenze S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Safin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Capandrea S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Finpace S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fontescodella Piscine S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Alma S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Auges S.r.l.	Socio unico	In carica
	Alfiere S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	A.R.P.A. Loreto S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Impresa di Costruzioni Edileco Telarucci – S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Macinelli & Partners S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Solaredge S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Mattioli - S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Sgalla S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Meloni Tecno-Handling S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Le Group S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Professionisti Associati Ancona S.r.l.	Amministratore delegato	Cessato
	Fides S.r.l. – Società Fiduciaria	Consigliere	Cessato
	G.S.G.R: S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Le Group S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
Alfredo Giampaoli	Banca di Credito Cooperativo di Recanati e Colmurano – Società Cooperativa	Consigliere	In carica
	Mufle S.p.A. in Liquidazione	Sindaco supplente	Cessato
	Imprese Alfredo Giampaoli e C. S.a.s.	Socio accomandatario	In carica
	Giampaoli Maria Sabrina e C. S.a.s.	Socio accomandante	Cessato
	Casamarche S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	Cessato
	Way S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
Eleonora Mori	QS Group S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	C.P.S. Compagnia Portuali Servizi Società Cooperativa	Sindaco supplente	In carica
	Aitec Electronics – S.r.l. – In Liquidazione	Curatore fallimentare	In carica
	Beltrame lavorazioni in Ferro di Beltrame Claudio Alejandro & C. & C. S.n.c.	Curatore fallimentare	In carica
	Confezioni Amica S.r.l.	Curatore fallimentare	In carica
	Promo S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
	Ecocittà S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

10.1.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha nel suo organico un principale dirigente, Ing Emilio Astorino, nato a Roma, il 4 giugno 1959.

Di seguito si riporta la biografia dell'Ing. Astorino:

Emilio Astorino: dopo aver conseguito la Laurea in Ingegneria Chimica presso l'università "La Sapienza" di Roma, ha maturato una significativa esperienza nel settore della chimica legata al trattamento delle acque industriali, lavorando sia in società italiane del settore che in multinazionali americane (Ashland). Emilio Astorino svolge il ruolo di coordinatore tecnico commerciale per la Società e segue tutto il processo di sviluppo e di industrializzazione dei nuovi prodotti aziendali e, in particolare, data la sua esperienza, dei nuovi prodotti chimici.

Emilio Astorino non è e non è stato membro degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero socio di persone negli ultimi cinque in società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, Emilio Astorino non ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

10.2 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Si segnala che i consiglieri Aroldo Berto e Luca Berto detengono partecipazioni dirette nella Società.

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

Per informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1, del presente Documento di Ammissione.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente sono stati nominati con delibera dell'assemblea degli azionisti, rispettivamente, del 17 novembre 2017 e del 28 aprile 2016 e rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata, rispettivamente, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono un'indennità di fine rapporto

Salvo quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili e il trattamento di fine mandato previsto per il consigliere Aroldo Berto, alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedono il pagamento di somme a titolo di indennità di fine rapporto ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

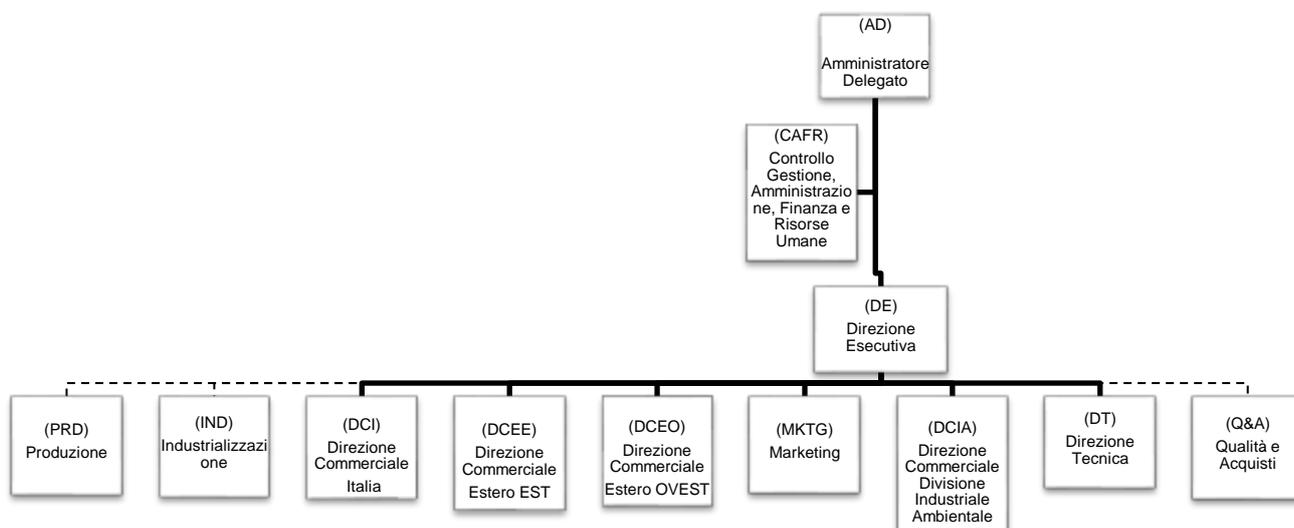
Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- a) previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, come stabilito dall'articolo 147-*ter* del D. Lgs. 58/98 prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b) previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 147-*ter*, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
- c) previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- d) previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie *pro tempore* applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- e) nominato Aroldo Berto quale *Investor Relator*;
- f) approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Si prevede che tale Modello verrà approvato nel primo trimestre dell'anno 2018, per tenere conto dello *status* dell'Emittente di "società quotata", anche attraverso il supporto di un professionista esterno cui è stato conferito apposito mandato.

12. DIPENDENTI

12.1 Organigramma della Società



12.1.1 Numero di dipendenti

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale della Società.

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016, ripartiti secondo le principali categorie, nonché il numero dei dipendenti a tempo determinato impiegati dalla Società nei medesimi periodi.

<i>Categoria</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>30 giugno 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Dirigenti	1	1	1
Quadri	0	0	0
Impiegati	32	32	36
Operai	29	29	29
Totale	63	62	66

<i>Categoria (tempo determinato)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>30 giugno 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Quadri	0	0	0
Impiegati	1	1	1
Operai			
Totale	1	0	0

12.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono in corso piani di incentivazione azionaria.

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 in merito alle partecipazioni nella Società dei Consiglieri Aroldo Berto e Luca Berto, alla data del Documento di Ammissione è previsto che i Consiglieri Fabio Salvati (direttamente) e Arturo Santini (tramite una società controllata) acquistino in sede di Collocamento, rispettivamente, n. 7.500 e n. 30.625 Azioni.

12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale dell'Emittente

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell'Emittente anteriormente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale sono indicati nella tabella che segue.

Si dà atto altresì che delle n. 4.966.900 Azioni Ordinarie della Società detenute dal socio Aroldo Berto, n. 1.243.700 azioni, pari al 24,87% del capitale sociale della Società, sono soggette a vincolo di pegno a favore di Veneto Banca S.p.A., in forza di atto del Dott. Andrea Scoccianti, Notaio in Osimo (AN), rep. n. 20.272, racc. n. 8.559.

Azionista	Numero azioni possedute	% sul capitale sociale
Aroldo Berto	4.966.900	99,34%
Luca Berto	33.100	0,66%
Totale	5.000.000	100,00%

Alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle n. 2.305.000 Azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero azioni possedute	% sul capitale sociale
Aroldo Berto	4.966.900	67,99%
Luca Berto	33.100	0,45%
Mercato	2.305.000 ¹	31,56%
Totale	7.305.000	100,00%

Alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale sottoscrizione delle n. 2.305.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e le n. 230.500 Azioni rivenienti dall'aumento di capitale a servizio dei Warrant, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero azioni possedute	% sul capitale sociale
Aroldo Berto	4.966.900	65,91%
Luca Berto	33.100	0,44%
Mercato	2.535.500 ²	33,65%
Totale	7.535.500	100,00%

13.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti

Per maggiori informazioni circa i diritti di voto attribuiti agli azionisti, si rinvia alla Sezione Prima, capitolo 15, paragrafo 15.2.2 del presente Documento di Ammissione.

13.3 Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta a controllo da parte del socio Aroldo Berto.

¹ Tale voce include anche la sottoscrizione, in sede di Collocamento, da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società: (i) Fabio Salvati n. 7.500 Azioni; (ii) Arturo Santini (tramite un veicolo a lui riconducibile) n. 30.625 Azioni; e (iii) due persone strettamente legate all'azionista Aroldo Berto per complessive n. 68.750 Azioni.

² Tale voce include anche la sottoscrizione, in sede di Collocamento, da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società: (i) Fabio Salvati n. 7.500 Azioni; (ii) Arturo Santini (tramite un veicolo a lui riconducibile) n. 30.625 Azioni; e (iii) due persone strettamente legate all'azionista Aroldo Berto per complessive n. 68.750 Azioni.

13.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione

FATTO SALVO QUANTO PREVISTO DALLO STATUTO IN CASO DI OPA E DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO DEI SOCI, NON ESISTONO ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alla Data del Documento di Ammissione, L'Emittente ha effettuato operazioni con Parti Correlate concluse secondo le normali condizioni di mercato.

Nei paragrafi successivi si riportano i rapporti intrattenuti con Parti Correlate nel corso del periodo intermedio al 30 giugno 2017 e nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

14.1 Operazioni con Parti Correlate nell'esercizio intermedio al 30 giugno 2017

Controparte (valori in migliaia/Euro)	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
AROLDO BERTO (Socio Amministratore)				120
LUCA BERTO (Socio Amministratore)				
BAFIN S.R.L.	5		1	
OLTRE IL GIARDINO S.R.L.				

I rapporti intrattenuti con Aroldo Berto sono relativi al compenso per il ruolo di Amministratore Unico e al trattamento di fine mandato (TFM).

14.2 Operazioni con Parti Correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nella tabella successiva vengono riepilogati gli importi delle operazioni intrattenute con Parti Correlate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Controparte (valori in migliaia/Euro)	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
AROLDO BERTO (Socio Amministratore)				197
LUCA BERTO (Socio Amministratore)				
BAFIN S.R.L.	5			2
OLTRE IL GIARDINO S.R.L.				

I rapporti intrattenuti con Berto Aroldo sono relativi al compenso per il ruolo di Amministratore Unico e al trattamento di fine mandato (TFM).

14.3 Operazioni con Parti Correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Nella tabella successiva sono riportati gli importi delle operazioni intrattenute con Parti Correlate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

Controparte (valori in migliaia/Euro)	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
AROLDO BERTO (Socio Amministratore)				213
BAFIN S.R.L.	5			2
OLTRE IL GIARDINO S.R.L.				

I rapporti intrattenuti con Berto Aroldo sono relativi al compenso per il ruolo di Amministratore Unico e al trattamento di fine mandato (TFM).

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale sociale

15.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso

Per la descrizione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con warrant.

15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Con delibera dell'assemblea straordinaria in data 17 novembre 2017, la Società ha approvato l'emissione di massimi n. 2.305.000 warrant, da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle azioni di nuova emissione della Società, rinvenienti dall'aumento di capitale sociale a servizio del Collocamento.

I Warrant denominati "Warrant GEL 2017-2021", il cui regolamento è allegato al presente Documento di Ammissione, attribuiscono il diritto di sottoscrivere massime n. 230.500 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria ogni n. 10 warrant detenuti.

E' altresì previsto un prezzo di sottoscrizione variabile di dette azioni ordinarie e un termine ultimo di esercizio di tale facoltà di sottoscrizione previsto per il 30 giugno 2021.

Per ulteriori informazioni sulla delibera di Aumento di Capitale al servizio dell'Ammissione e del Collocamento si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6, del presente Documento di Ammissione.

15.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri della Società offerto in opzione

Non applicabile.

15.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 500.000,00 suddiviso in n. 5.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale. Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 17 novembre 2017, la Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio del Collocamento fino ad un controvalore di massimi Euro 6.000.000,00, comprensivi di sovrapprezzo, di cui fino ad un importo di massimi Euro 4.000.000,00 in via inscindibile e per i residui massimi Euro 2.000.000,00 in via scindibile, nonché di aumentare il capitale a servizio dell'esercizio dei warrant per un importo di massimi Euro 23.050, non comprensivi di sovrapprezzo.

15.1.8 Atto costitutivo e Statuto

Oggetto sociale

L'Emittente ha per oggetto:

l'attività di produzione e commercializzazione di:

- macchinari, attrezzature, impianti, prodotti chimici per il trattamento delle acque e dei fumi;
- macchinari, attrezzature, impianti, prodotti chimici per il trattamento, lo smaltimento, il recupero ed il riutilizzo di acque reflue, rifiuti liquidi e percolato di discarica;
- impianti e macchinari per il condizionamento e il trattamento dell'aria;

- particolari accessori e componenti per l'impiantistica termoidraulica;
- prodotti per la manutenzione di impianti termici e di condizionamento.

la Società svolge anche l'attività di progettazione, costruzione, installazione, ampliamento, trasformazione, manutenzione, gestione, conduzione e smantellamento degli impianti di trattamento dell'acqua, delle acque reflue, dei rifiuti liquidi, del percolato di discarica, degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso o di qualsiasi natura o specie, degli impianti idrosanitari, nonché di trasporto, trattamento, uso, accumulo, consumo di acqua all'interno degli edifici, a partire dal punto di consegna del combustibile gassoso fornito dall'ente distributore.

La Società svolge inoltre l'attività di installazione, ampliamento, trasformazione, manutenzione degli impianti di produzione, di trasformazione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici, a partire dal punto di consegna dell'energia fornita dall'ente distributore, nonché degli impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, le antenne e gli impianti di protezione da scariche atmosferiche.

la Società potrà altresì fornire servizi di consulenza tecnica, commerciale e amministrativa inerenti alle attività di cui sopra.

la Società potrà assumere e concedere mandati, con o senza deposito, di agenzia, subagenzia e rappresentanza in esclusiva e non, di concessionaria di ditte e società aventi scopi analoghi o affini nei settori sopra indicati in Italia ed all'estero.

Potrà inoltre compiere, ma con carattere non prevalente rispetto all'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie (queste ultime non nei confronti del pubblico), ritenute dall'amministrazione necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. In aggiunta, potrà, assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie, in altre società o imprese aventi oggetto analogo o affine.

L'eventuale attività finanziaria che la Società dovesse svolgere non dovrà essere rivolta al pubblico, non dovrà essere prevalente, ma dovrà essere finalizzata esclusivamente alla migliore realizzazione dell'oggetto sociale, con esclusione, comunque, delle attività di cui agli articoli 106 e 113 del Testo Unico Bancario.

La Società avrà la possibilità, infine, di assumere mutui e finanziamenti in genere e prestare avalli, fidejussioni e garanzie, anche reali, a favore di soci o società collegate o controllate.

15.1.9 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare: (i) l'approvazione del progetto di fusione nei casi ed alle condizioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del cod. civ.; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) il trasferimento della sede nel territorio nazionale; (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; (vi) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; e (vii) la facoltà di deliberare la riduzione del capitale, nel caso di diminuzione del capitale stesso di oltre un terzo in conseguenza di perdite, nell'ipotesi di cui all'articolo 2446, comma 3, del cod. civ.

L'articolo 35 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 (tre) fino ad un massimo di 9 (nove) componenti. Spetta all'assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo e alla durata in carica. Il consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o unitamente ad altri soci, possiedono una percentuale di capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria almeno pari al 5 %. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex articolo 2359, comma 1, n. 1 e 2, del cod. civ.), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista. Le liste sono depositate presso la società entro le ore 13.00 del 7° (settimo) giorno prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione, unitamente al curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti dalla normativa

vigente per l'assunzione delle cariche. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito Internet della società almeno 5 (cinque) giorni prima della data dell'assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, si avrà riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 147-*quinquies* del TUF. Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati pari a quello da eleggere, di cui almeno 1 (uno) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF. Ciascuna lista dovrà indicare un candidato indipendente al secondo numero progressivo. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei membri del consiglio di amministrazione si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;

(ii) dalla lista presentata da uno o più azionisti, che non sia collegata in alcun modo - neanche indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

In ogni caso, qualora nessuna lista, oltre alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la sua presentazione, tutti i membri del consiglio di amministrazione dovranno essere tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora, a seguito dell'elezione con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a una nuova votazione da parte dell'assemblea degli azionisti e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti dei presenti senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando che la composizione del consiglio di amministrazione dovrà essere conforme alla legge e allo statuto (ivi incluso, quindi, l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti).

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti amministratori il/i candidato/i più anziano/i di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

In mancanza di liste, il consiglio di amministrazione viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge in modo tale da assicurare comunque che la composizione del consiglio di amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto (ivi incluso, quindi, l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti).

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati con pari requisiti appartenenti alla lista da cui erano stati tratti gli amministratori venuti meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e siano disponibili ad accettare l'incarico. Qualora per qualsiasi ragione (inclusa la mancata presentazione di liste o il caso di integrazione del numero di consiglieri a seguito di loro sostituzione o decadenza) la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto previsto dal presente articolo, a tale nomina provvederà l'assemblea con le maggioranze di legge. La nomina di amministratori, in ogni caso diverso dal rinnovo dell'intero consiglio, è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Il consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il presidente e il vice-presidente, se non vi ha provveduto l'assemblea. Ove lo ritenga opportuno, Il consiglio può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 cod. civ., parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione. Il consiglio di amministrazione può altresì costituire un comitato esecutivo del quale fanno parte di diritto, oltre ai consiglieri nominati a farne parte, anche il presidente, nonché tutti i consiglieri muniti di delega.

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, il potere di rappresentare l'Emittente di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno, nonché, se nominati, ai vice presidenti, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, a essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto, il consiglio si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno due consiglieri in carica. Il consiglio di amministrazione viene convocato dal presidente con comunicazione scritta, anche via telefax o posta elettronica, da inviarsi almeno 3 (tre) giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza per i quali è sufficiente il preavviso di un giorno. Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica. Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale la volontà espressa dal presidente del consiglio di amministrazione. I consiglieri astenuti o che siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza deliberativa.

Ai sensi dell'articolo 41.2 dello Statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal consiglio stesso, sentito il parere del collegio sindacale. L'assemblea può anche determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dalla legge. I sindaci vengono nominati dall'assemblea sulla base delle maggioranze di legge. Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge. Ai sindaci effettivi spetta il compenso stabilito dall'Assemblea. Ai sensi dell'articolo 42.2 dello Statuto, il Collegio Sindacale dell'Emittente è costituito da tre membri effettivi e due supplenti.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 43.1. dello Statuto, la revisione legale dei conti sulla società è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge.

15.1.10 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Le Azioni hanno i diritti e le caratteristiche previste dalla legge per le azioni ordinarie.

15.1.11 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste dalla legge

Non applicabile.

15.1.12 Modalità di convocazione delle assemblee

Ai sensi dell'articolo 20.4 dello Statuto, l'assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato, almeno 15 giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole24 Ore", "Milano Finanza", nonché sul sito Internet della società. L'assemblea può essere convocata anche fuori dal comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del cod. civ., entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fatto salvo ogni ulteriore termine previsto dalla disciplina normativa vigente.

Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Essi sono legittimati in forza delle disposizioni di legge vigenti.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, e in particolare che (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto

verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; e (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ogni azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, mediante delega scritta, conferita anche a persona non azionista, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata da un intermediario abilitato alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ai sensi di legge, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto (la "**Comunicazione**"). La Comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° (settimo) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini dell'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. La Comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato deve pervenire alla Società entro la fine del 3° (terzo) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione; resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora la Comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono adottate con le maggioranze richieste dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 29.1 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua mancanza o rinuncia, da un vice presidente (se nominato) o, in caso di mancanza o di rinuncia da parte di tutti i vice presidenti, da una persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

15.1.13 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 17.1 dello Statuto si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili (la "**Disciplina Richiamata**") le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("**Consob**") in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 del TUF. La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Sono espressamente escluse dalla Disciplina Richiamata le previsioni di cui all'articolo 107 del TUF e le relative disposizioni regolamentari di attuazione. La disposizione dell'articolo 106, comma 4, del TUF, inoltre, sarà applicabile esclusivamente qualora l'offerta pubblica volontaria sia promossa con le modalità e secondo le previsioni di cui agli artt. 102 e seguenti del TUF e relative disposizioni regolamentari di attuazione, in quanto compatibili e anche qualora i destinatari dell'offerta o il suo ammontare siano inferiori alle soglie previste dall'articolo 1, comma 1, lettera (v), del TUF. In deroga al Regolamento approvato con Delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, in tutti i casi in cui tale Regolamento preveda che Consob debba determinare il prezzo per l'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF e non sia possibile ottenerne la determinazione da Consob, tale prezzo sarà pari al maggiore tra (i) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso degli ultimi 12 mesi da parte del soggetto tenuto all'obbligo di acquisto o che è titolare del diritto di acquisto, nonché da soggetti operanti di concerto con tale soggetto e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi sei mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

Non si applicano gli obblighi di cui all'articolo 106, comma 3, lettera (b) sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. In deroga a quanto previsto dall'articolo 104 del TUF, il compimento di atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di OPA non deve essere oggetto di autorizzazione da parte dell'assemblea.

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana S.p.A..

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF, nonché della soglia prevista dall'articolo 108 del TUF, non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria o dall'adempimento delle previsioni dell'articolo 108 del TUF nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata, comporta la sospensione del diritto di voto su tutta la partecipazione detenuta, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione dell'articolo 17 dello Statuto dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel". Il

Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana. I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

La società, i propri azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

15.1.14 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione, nei termini previsti dal Regolamento Emittenti AIM, in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, o superi o scenda al di sotto di una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

Qualora un Azionista non fornisca alla società le informazioni previste ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, il consiglio di amministrazione potrà privare il titolare della partecipazione in causa del diritto di voto e del diritto di ricevere gli utili derivanti dal numero di azioni specificato nelle notifiche comunicate al titolare allo stesso, per un periodo massimo di un anno dalla data di notifica della richiesta di informazioni.

Il divieto sopra menzionato potrà essere rinnovato dal consiglio di amministrazione qualora l'interessato continui a non ottemperare ai propri obblighi informativi.

Lo Statuto prevede anche obblighi di comunicazione delle partecipazioni potenziali ai sensi dell'articolo 120 del TUF.

15.1.15 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui è parte l'Emittente, per i 2 anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dalla Società, contenenti disposizioni in base alle quali la Società ha un'obbligazione o un diritto rilevante per lo stesso.

16.1 Convenzione Interbancaria di ristrutturazione del debito

In data 21 marzo 2014, la Società e Bafin S.r.l. ("**Bafin**") hanno sottoscritto una convenzione interbancaria di ristrutturazione del debito (la "Convenzione"), con efficacia fino alla data del 31 marzo 2018, in esecuzione di un piano di risanamento dell'esposizione debitoria volto al riequilibrio della situazione economico-finanziaria delle sopracitate società, attestato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 3, let. D), della Legge Fallimentare, con diversi istituti di credito, tra i quali si annoverano Unicredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, Banca dell'Adriatico S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., Banca di Credito Cooperativo di Filottrano Soc. Coop. r.l., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Veneto Banca S.c.p.A. (congiuntamente le "**Banche**"), Iccrea Banca Impresa S.c.p.A (la "**Società di Leasing**").

In data 12 novembre 2013, la Società ha predisposto il piano di risanamento, la cui fattibilità e ragionevolezza, in aggiunta alla veridicità dei dati aziendali, sono state oggetto di apposita attestazione rilasciata in data 13 novembre 2013, poi aggiornata in data 14 marzo 2014, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 3, let. D), della Legge Fallimentare, dal Dott. Daniele Capecchi.

Le Banche, sul presupposto della veridicità e correttezza dei dati e delle informazioni impartite dalla Società, hanno voluto aderire alla Convenzione, tramite la quale si sono dichiarate disponibili a rinegoziare i propri rapporti creditizi con la Società e a supportare il suddetto piano.

In particolare, venendo al contenuto della Convenzione, la stessa ha ad oggetto:

- La rinegoziazione, attraverso la previsione di un nuovo piano di ammortamento di 8 anni e un periodo di preammortamento della durata di 2 anni, per un importo complessivo pari ad Euro 2.875.197,00, oltre interessi, dei seguenti contratti di mutuo chirografario: (i) mutuo chirografario n. 10/21/00494 sottoscritto con Banca di Credito Cooperativo di Filottrano S.c.r.l. per l'importo di Euro 1.201.254,00; (ii) mutui chirografari, n. 81104000 e n. 81103000, sottoscritti con Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. per l'importo di, rispettivamente, Euro 540.442,00 ed Euro 56.920,00; (iii) mutuo chirografario n. 320/520891000 sottoscritto con Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria per l'importo di Euro 576.581,00; mutuo chirografario n. 85092 sottoscritto con Mediocredito Italiano S.p.A. per l'importo di Euro 500.000,00; e il consolidamento dei contratti di mutuo stipulati con Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., sopra descritti, ove si realizzi la vendita della polizza a favore del suddetto Istituto di credito mediante la concessione di un nuovo mutuo.
- La rinegoziazione degli anticipi finanziari sottoscritti con Unicredit S.p.A., attraverso la previsione di un nuovo piano di rimborso e un periodo di preammortamento della durata di 2 anni, per un importo complessivo pari ad Euro 1.000.000,00, oltre interessi.
- Il consolidamento dell'anticipo finanziario sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., mediante la concessione di un nuovo mutuo e attraverso la previsione di un nuovo piano di ammortamento di 8 anni e un periodo di ammortamento della durata di 2 anni, per un importo complessivo pari ad Euro 248.509,00, oltre interessi.
- La rinegoziazione, mediante la previsione di un nuovo piano di ammortamento in 3 anni e periodo di preammortamento della durata di 2 anni, del contratto di mutuo chirografario sottoscritto in data 8 agosto 2010 con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per un importo pari ad Euro 622.222,00, oltre interessi.
- La rinegoziazione, attraverso la previsione di un nuovo piano di ammortamento in 11 anni e un periodo di preammortamento della durata di 3 anni, per un importo complessivo pari ad Euro 2.593.888,00, oltre interessi, dei seguenti contratti di mutuo: (i) mutuo chirografario n. 2008/20845 sottoscritto con Veneto Banca S.c.p.A. per l'importo di Euro 1.835.994,00, stipulato inizialmente da Bafin e al quale la Società è subentrata a seguito del perfezionamento dell'atto di scissione parziale inversa; (ii) mutuo, originariamente chirografario e successivamente divenuto ipotecario, n. 10/21/00349 sottoscritto con

Banca di Credito Cooperativo di Filottrano S.c.r.l per l'importo di Euro 757.894,00, stipulato inizialmente da Bafin e al quale la Società è subentrata a seguito del perfezionamento dell'atto di scissione parziale inversa.

- La conferma delle linee di credito autoliquidanti per l'importo complessivo di Euro 2.530.000,00.
- La conferma delle linee di affidamento in conto corrente per l'importo complessivo di Euro 85.000,00.
- La rinegoziazione del contratto di locazione finanziaria n. 3054340124, stipulato con la Società di Leasing, per la realizzazione e la concessione in godimento dell'immobile sito in Castelfidardo, Via Enzo Ferrari 1, per l'importo complessivo di Euro 6.859.609,00, oltre interessi.

Il tasso di interesse applicato agli Affidamenti a breve termine è pari al Tasso Euribor a 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 4,70 punti nominali, mentre il tasso di interesse applicato ai mutui e agli anticipi finanziari sopra descritti è pari al Tasso Euribor a 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 3,20 punti nominali.

Per quanto concerne il contratto di locazione finanziaria sopra citato, Gel si obbliga a corrispondere alla Società di Leasing: (i) per il periodo intercorrente dall'1 dicembre 2016 fino all'1 novembre 2018, 24 canoni mensili ciascuno dell'importo di Euro 50.000,00, per un totale di Euro 1.200.000,00, oltre IVA; (ii) per il periodo intercorrente dall'1 dicembre 2018 fino all'1 dicembre 2027, 109 canoni mensili ciascuno dell'importo di Euro 64.764,34, per un totale di Euro 7.059.313,06. Il tasso *leasing* nominale applicato al contratto in esame è pari a 5,55%.

La Convenzione prevede altresì che, in occasione di un aumento del capitale sociale a pagamento e in denaro, sottoscritto da soci o terzi, la Società sarà tenuta a: (i) utilizzare il 25% dell'importo, in caso di aumento per un ammontare superiore ad Euro 1.000.000,00 e fino alla somma di Euro 2.000.000,00, per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal sopracitato contratto di locazione finanziaria; (ii) utilizzare, in caso di aumento per un ammontare superiore ad Euro 2.000.000,00 e fino alla somma di Euro 3.000.000,00, il 25% sull'importo ricevuto di Euro 2.000.000,00, nonché il 45% sull'ulteriore importo ricevuto di Euro 1.000.000,00, per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal contratto di locazione finanziaria; (iii) utilizzare, in caso di aumento per un ammontare superiore ad Euro 3.000.000,00 e fino alla somma di Euro 4.000.000,00, il 25% sull'importo ricevuto di Euro 2.000.000,00, il 45% sull'ulteriore importo ricevuto di Euro 1.000.000,00, nonché il 50% sull'eventuale ed ultimo importo ricevuto di Euro 1.000.000,00, per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal contratto di locazione finanziaria; (iv) utilizzare, in caso di aumento per un ammontare superiore ad Euro 4.000.000,00 e fino alla somma di Euro 5.000.000,00, il 25% sull'importo ricevuto di Euro 2.000.000,00, il 45% sull'importo ricevuto di Euro 1.000.000,00, il 50% sull'ulteriore importo ricevuto di Euro 1.000.000,00, nonché il 70% sull'ultimo importo ricevuto di Euro 1.000.000,00, per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal contratto di locazione finanziaria; utilizzare, in caso di aumento per un ammontare superiore ad Euro 5.000.000,00, oltre a quanto sopra previsto fino alla somma di Euro 5.000.000,00, il 30% su ogni ulteriore importo ricevuto per rimborsare anticipatamente e proporzionalmente, secondo la quota di spettanza di ciascuna banca, i finanziamenti a medio/lungo termine e il finanziamento derivante dal contratto di locazione finanziaria.

Ai sensi della Convenzione, la Società si impegna a non porre in essere, *inter alia*, atti che abbiano ad oggetto la disposizione a favore di terzi di rami d'azienda o partecipazioni societarie, così come a non assumere nuovi indebitamenti finanziari rispetto a quelli contemplati all'interno del piano di risanamento e a non compiere operazioni di finanza straordinaria senza la preventiva autorizzazione da parte di almeno il 65% (calcolato sulla base delle quote di spettanza di ciascuna banca) delle Banche e della Società di Leasing (c.d. "**Gruppo di Maggioranza**"). La Società si impegna altresì a comunicare, *inter alia*, alle Banche e alla Società di Leasing eventuali modifiche della propria compagine societaria. A tal riguardo, le Banche e la Società di Leasing avranno la facoltà di recedere dalla Convenzione qualora, durante il periodo di vigenza della stessa, muti la compagine sociale della Società, a meno che non vi sia l'autorizzazione da parte del Gruppo di Maggioranza, fatta salva la facoltà per la Società di far entrare nella propria compagine un azionista di minoranza.

In data 29 maggio 2017, la Società, Bafin, le Banche e la Società di Leasing hanno sottoscritto un accordo di risoluzione consensuale della Convenzione, sospensivamente condizionato all'emissione del provvedimento di ammissione alla quotazione delle azioni della Società sul mercato AIM Italia, con conseguente aumento di capitale sociale per un importo pari ad almeno Euro 4.000.000,00. A tal proposito, in data 16 dicembre 2016, il

Dott. Daniele Capecci, in qualità di attestatore, ha rilasciato una nuova attestazione che conferma come la quotazione sul mercato AIM Italia e il sopracitato aumento di capitale debbano essere considerate condizioni sufficienti per consentire alla Società di ritornare ad una situazione di equilibrio finanziario e patrimoniale in via anticipata rispetto all'originaria scadenza del piano di risanamento prevista per il 31 dicembre 2017.

In particolare, con il suddetto accordo di risoluzione, le Banche si obbligano a confermare gli Affidamenti a breve termine per la durata di 6 mesi decorrenti dalla data a partire dalla quale, subordinatamente al verificarsi della sopracitata condizione sospensiva, l'accordo in esame acquisterà efficacia. A tal riguardo, il tasso di interesse che verrà applicato a ciascuno degli Affidamenti a breve termine, nel periodo sopra indicato, rimarrà pari al Tasso Euribor a 3 mesi lettera, maggiorato di uno spread pari al 4,70 punti nominali. I finanziamenti a medio/lungo termine, invece, rimangono validi ed efficaci per tutta la durata dei rispettivi piani di ammortamento e piano di rimborso.

Inoltre, l'accordo di risoluzione non ha ad oggetto l'art. 2.8.1 della Convenzione, che pertanto rimane valido ed efficace, relativo alla procedura che la Società è tenuta a rispettare per il rimborso anticipato e proporzionale dei finanziamenti a medio/lungo termine e del finanziamento derivante dal contratto di locazione finanziaria, in occasione di un aumento di capitale sociale a pagamento e in denaro.

17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

17.2 Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non possiede alcuna partecipazione in altre società

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Le informazioni relative ai fattori di rischio significativi per le Azioni sono contenute nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione, cui si rinvia.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale la Società ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell’Aumento di Capitale e impiego dei proventi

L’operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni su AIM Italia. I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Società e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo della Società descritti nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3, del Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie e i Warrant dell'Emittente denominati "Warrant GEL 2017 – 2021".

Le azioni per le quali è stata richiesta l'ammissione a quotazione su AIM Italia sono prive del valore nominale espresso ed è stato loro attribuito il codice ISIN IT0005312365.

La società ha altresì richiesto l'ammissione a quotazione su AIM Italia di n. 2.305.000 Warrant denominati "Warrant GEL 2017 – 2021" (codice ISIN IT0005312852) da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle Azioni GEL di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale nel rapporto di 1 Warrant ogni Azioni GEL di nuova emissione.

4.2 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le delibere approvate dall'assemblea in data 17 novembre 2017 relative all'Aumento di Capitale, a rogito del Dott. Andrea Scoccianti, Notaio in Osimo (AN), rep. n. 39.447, racc. n. 19.363, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 23 novembre 2017.

In data 17 novembre 2017 l'assemblea dei soci della Società ha pertanto deliberato di:

- (i) aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, codice civile, per un importo massimo di Euro 6.000.000, di cui fino ad un importo di Euro 4.000.000 in via inscindibile e per i residui massimi Euro 2.000.000 in via scindibile, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, che avranno godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle altre azioni in circolazione al momento della loro emissione, da eseguirsi come segue:
 - a) una *tranche* per un controvalore complessivo - comprensivo di sovrapprezzo - di massimi Euro 5.000.000, mediante emissione di massime numero 1.920.833 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale e con godimento regolare, ad un prezzo unitario di emissione comunque non inferiore a Euro 2,60, a servizio dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 1999 e 26 del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007, nonché ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità);
 - b) un'ulteriore *tranche* da offrirsi al pubblico in Italia, per un controvalore complessivo - comprensivo di sovrapprezzo - di massimi Euro 1.000.000 mediante emissione di massime numero 384.167 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale e con godimento regolare, ad un prezzo unitario di emissione comunque non inferiore a Euro 2,60, a servizio dell'offerta finalizzata alle negoziazioni su AIM Italia, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di soggetti diversi dagli "investitori qualificati", in regime di esenzione ai sensi dell'art. 34-*ter*, comma 1, lettera c) del Regolamento Consob n. 11971 del 1999;
 - c) qualora siano assegnate azioni rivenienti dalla prima *tranche* in numero inferiore rispetto al numero massimo previsto, le azioni residue potranno confluire nella seconda *tranche* e viceversa, fermo restando che non potranno in ogni caso essere assegnate ai soggetti diversi dagli "investitori qualificati", come sopra descritti, azioni pari a un controvalore superiore a Euro 4.999.999;
 - d) l'efficacia delle sottoscrizioni raccolte nell'ambito degli aumenti di capitale di cui alle lettere a) e b) che precedono, nonché delle offerte stesse, è subordinata al raggiungimento delle sottoscrizioni che consentano la costituzione del flottante minimo del 10% (dieci per cento) richiesto per il rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana nonché al raggiungimento di un complessivo importo sottoscritto non inferiore a 4.000.000, sommando le sottoscrizioni raccolte in relazione a ciascuno dei due aumenti di capitale

- e) il prezzo di emissione delle azioni dovrà essere determinato dal Consiglio di Amministrazione, e per esso dal suo Presidente, tenendo conto del patrimonio netto economico della Società, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute nell'ambito del Collocamento e della prassi di mercato per operazioni similari, fermo restando che il prezzo di emissione non potrà essere in ogni caso inferiore al patrimonio netto contabile della società, quale risultante dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvata, pari a Euro 0,209, tenendo in considerazione la proposta di frazionamento del numero di azioni ordinarie della Società deliberata dalla medesima assemblea.
 - f) il termine finale per la sottoscrizione di ciascuno dei due aumenti di capitale testé deliberati, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, codice civile, è fissato al 31 marzo 2018 o, se anteriore, alla data di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari su AIM Italia, prevedendosi fin d'ora che qualora entro detto termine entrambi gli aumenti o anche solo uno di essi non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far data dalle medesime, purché successive all'iscrizione della odierna deliberazione al Registro delle Imprese, ferma la condizione di cui alla precedente lettera d);
 - g) il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di chiudere anticipatamente il periodo di offerta in relazione agli aumenti di capitale sociale testé deliberati quando lo ritenga più opportuno e, comunque, al raggiungimento dell'importo complessivo di Euro 6.000.000 mediante emissione di massime n. 2.305.000 azioni ordinarie della Società, sommando le sottoscrizioni raccolte in relazione a ciascuno dei due aumenti, fermi restando i singoli massimi importi di valore di tali aumenti, così come deliberati alle lettere a) e b) che precedono.
- (ii) approvare l'emissione di massimi n. 2.305.000 warrant denominati "Warrant GEL 2017 - 2021" da quotare nell'AIM Italia e da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle azioni della Società derivanti dal Collocamento, nel rapporto di n. 1 warrant ogni n. 1 azione ordinaria della Società (resta pertanto escluso il diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, codice civile), warrant attribuenti ai rispettivi titolari la facoltà di sottoscrivere azioni della Società di nuova emissione al prezzo, nei termini e con le modalità di cui al regolamento del warrant ossia (i) con un diritto di sottoscrizione connesso al warrant pari a n. 1 azione ordinaria per ogni n. 10 warrant detenuti; (ii) un prezzo di sottoscrizione variabile; e (iii) la possibilità di esercizio della facoltà di sottoscrizione fino al 30 giugno 2021;
 - (iii) approvare, in ogni sua parte, il regolamento dei warrant denominato "Warrant GEL 2017-2021";
 - (iv) dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, perché proceda all'emissione dei warrant e alla loro quotazione nell'AIM Italia, con facoltà di compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione dell'assegnazione degli stessi;
 - (v) aumentare il capitale sociale, a servizio dei warrant, per un importo di massimi euro 23.050, non comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più *tranches*, di massime n. 230.500 azioni ordinarie, che saranno offerte in sottoscrizione ai titolari di warrant e da emettersi a cura dell'Organo Amministrativo, e per esso del suo Presidente, in una o più riprese fino a concorrenza dell'ammontare per il quale verrà esercitata la facoltà di sottoscrizione connessa ai warrant, il tutto in conformità e con le modalità di cui al regolamento "Warrant GEL 2017 - 2021"; tale aumento di capitale rimarrà fermo e non potrà essere revocato fino alla scadenza del termine fissato per l'esercizio del diritto di sottoscrizione connesso al warrant.

4.3 Azioni

4.3.1 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3.2 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.3.3. Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.3.4 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società.

4.3.5 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le nuove Azioni assegnate nell'ambito dell'Aumento di Capitale verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti deposito.

4.3.6 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Nello Statuto non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.3.7 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

In conformità al Regolamento AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle "società italiane quotate" di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti Consob di attuazione e agli orientamenti espressi da Consob in materia).

Le norme del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione, tra l'altro, con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale a seguito di acquisti, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 17 dello Statuto.

4.3.8 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni dell'Emittente

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.4 Warrant

4.4.1 Legislazione in base alla quale i Warrant saranno emessi

I Warrant sono emessi in base alla legge italiana.

4.4.2 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

I Warrant circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie cui sono abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

4.4.3 Valuta di emissione dei Warrant

La valuta di emissione dei Warrant è l'euro.

4.4.4 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi ai Warrant e procedura per il loro esercizio

I titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 (una) Azione di Compendio per ogni 10 (dieci) Warrant posseduti, a un prezzo per Azione di Compendio (“**Prezzo di Esercizio**”) pari al prezzo di collocamento, fissato a euro 2,60 per Azione, aumentato del 10 % su base annua.

Dalla data di emissione le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni Ordinarie negoziate sull’AIM Italia.

Salvi i casi di sospensione del Periodo di Esercizio, la sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire tra il 3 giugno 2019 e il 28 giugno 2019, tra l’1 giugno 2020 e il 30 giugno 2020, e tra l’1 giugno 2021 e il 30 giugno 2021 (“**Periodi di Esercizio**”).

Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascuno dei Periodi di Esercizio, e dovranno essere presentate all’intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant. Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all’atto della presentazione delle richieste di sottoscrizione, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti,

“Regolamento dei Warrant GEL 2017 - 2021”

GLOSSARIO

Ai fini del presente Regolamento i termini indicati qui di seguito hanno il seguente significato:

Aim Italia	Significa l’AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni di Compendio	Ha il significato di cui all’articolo 1(ii) del presente Regolamento.
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili.
Dividendi Straordinari	Significa le distribuzioni di dividendi, in denaro o in natura, che l’Emittente qualifica addizionali rispetto ai dividendi derivanti dalla distribuzione dei normali risultati di esercizio oppure rispetto alla normale politica di dividendi.
GEL o la Società	GEL S.p.A. con sede legale in Castelfidardo (AN), via Enzo Ferrari 1.
Periodo di Esercizio	Ha il significato di cui all’articolo 3 del presente Regolamento.
Prezzo di Esercizio	Ha il significato di cui all’articolo 3 del presente Regolamento.
Regolamento	Indica il presente regolamento dei Warrant.
Termine Ultimo per l’Esercizio	Ha il significato di cui all’articolo 3 del presente Regolamento.
Warrant	Ha il significato di cui all’articolo 1(i) del presente Regolamento.

1. In data 17 novembre 2017 l’assemblea degli azionisti di GEL ha deliberato (i) l’emissione di massimi n. 2.305.000 warrant (denominati "Warrant GEL 2017-2020") (di seguito i "**Warrant**"), nonché (ii) l’aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi Euro 23.050, non comprensivo di sovrapprezzo, a servizio dei Warrant mediante emissione, anche in più *tranches*, di massime n. 230.500 azioni ordinarie (le "**Azioni di Compendio**"), senza indicazione del valore nominale.

I Warrant saranno assegnati gratuitamente alle azioni rivenienti dall’aumento di capitale funzionale al collocamento sull’AIM Italia, nel rapporto di un Warrant ogni azione detenuta.

2. I Warrant, di cui verrà richiesta l’ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti. I Warrant circoleranno separatamente dalle azioni cui

sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

3. I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni n. 10 Warrant posseduti, ad un prezzo per Azione di Compendio ("Prezzo di Esercizio") pari al prezzo di collocamento aumentato del 10 % su base annua come segue:

Periodi di Esercizio	Prezzi di esercizio
3/6/2019 - 28/6/2019	$P1 = \text{PIPO} (1+10\%) = 2,86$
1/6/2020 - 3/6/2020	$P2 = P1 (1+10\%) = 3,15$
1/6/2021 - 3/6/2021	$P3 = P2 (1+10\%) = 3,46$

Salvo quanto previsto successivamente in tema di sospensione del Periodo di Esercizio (come di seguito definito), la sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire tra il 3 giugno 2019 e il 28 giugno 2019 ("**Primo Periodo di Esercizio**"), tra l'1 giugno 2020 e il 3 giugno 2020 ("**Secondo Periodo di Esercizio**"), e tra l'1 giugno 2021 e il 3 giugno 2021 ("**Terzo Periodo di Esercizio**", congiuntamente al Primo Periodo di Esercizio e al Secondo Periodo di Esercizio, i "**Periodi di Esercizi**").

Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascuno dei Periodi di Esercizio, e dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui sono depositati i Warrant.

Resta inteso che, qualora i titolari dei Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni di Compendio entro il termine finale di ciascun Periodo di Esercizio, essi perderanno il relativo diritto, fatta salva nuovamente la facoltà di esercitare i Warrant in ognuno dei successivi Periodi di Esercizio.

All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, il portatore del Warrant dovrà anche prendere atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state e non saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America e dovrà dichiarare di non essere una "*U.S. Person*" come definita ai tempi della "*Regulation S*". Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai titolari dei Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

L'emissione e la messa a disposizione per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., delle Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant durante uno dei Periodi di Esercizio avranno luogo il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno di ciascun Periodo di Esercizio.

Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni Ordinarie GEL negoziate sull'AIM Italia alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

L'esercizio dei Warrant sarà sospeso dal giorno successivo incluso alla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di convocare un'assemblea dei Soci della Società sino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare - anche in convocazione successiva alla prima - e, comunque, sino al giorno di stacco dei dividendi (escluso) eventualmente deliberati dalle Assemblee medesime. Le richieste di esercizio presentate durante la sospensione del Periodo di Esercizio restano valide ed assumeranno effetto dal primo giorno successivo alla sospensione del Periodo di Esercizio.

I Warrant non esercitati entro il 30 giugno 2021 (il "**Termine Ultimo per l'Esercizio**") perdono di validità.

4. Qualora la Società dia esecuzione, entro il Termine Ultimo per l'Esercizio:
- ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant, o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di

Esercizio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

$$\frac{(P_{cum} - P_{ex})}{\text{nel quale}}$$

– P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria GEL registrati su AIM Italia;

– P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria GEL registrati su AIM Italia;

- (ii) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni fatta eccezione, per le azioni che saranno assegnate secondo la delibera dell'assemblea del 17 novembre 2017, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato e il Prezzo di Esercizio per azione sarà proporzionalmente ridotto;
- (iii) a distribuzione di Dividendi Straordinari, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito di un importo pari al valore del Dividendo Straordinario;
- (iv) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant e il Prezzo di Esercizio applicando il rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni Ordinarie;
- (v) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio, né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
- (vi) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5, 6 e 8, codice civile, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio, né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
- (vii) ad operazioni di fusione o scissione in cui la Società non sia la società incorporante o beneficiaria, a seconda dei casi, sarà conseguentemente modificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio od assegnazione, a seconda dei casi.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione entro il Termine Ultimo per l'Esercizio, diversa da quelle sopra elencate, che produca effetti analoghi a quelli sopra considerati, potrà essere rettificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant e/o il prezzo unitario di esercizio, secondo metodologie di generale accettazione.

Nei casi in cui, per effetto di quanto previsto nel presente Regolamento, all'atto dell'esercizio del Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

5. Fermo quanto previsto al precedente punto 4 e fatta eccezione ai periodi di sospensione di cui all'art. 3, al portatore dei Warrant sarà altresì data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere il numero di Azioni di Compendio per ciascun Warrant, anche anticipatamente rispetto ai e/o al di fuori dai Periodi di Esercizio nei seguenti casi:

- (i) qualora la Società dia esecuzione ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, con effetto entro la data di stacco del diritto di opzione;
- (ii) qualora la Società deliberi una modificazione delle disposizioni dello statuto sociale concernenti la ripartizione di utili ovvero si proceda alla incorporazione nella Società di altre società. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data di convocazione dell'Assemblea chiamata ad approvare le relative deliberazioni;
- (iii) qualora, ai sensi dello statuto, sia promossa un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio sulle

Azioni Ordinarie il cui termine di adesione non cada durante i Periodi di Esercizio. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro il termine di adesione all'offerta pubblica di acquisto e/o scambio, in modo da poter eventualmente aderire a detta offerta apportando alla stessa le Azioni di Compendio;

- (iv) qualora il consiglio di amministrazione della Società deliberi di proporre la distribuzione di Dividendi Straordinari. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data di stacco del dividendo;
- (v) qualora la Società dia esecuzione ad aumenti gratuiti di capitale, mediante assegnazione di nuove azioni. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni e a tale assegnazione.

Nei casi di cui al presente paragrafo, il prezzo di esercizio a cui sarà possibile esercitare i Warrant sarà pari al Prezzo di Esercizio relativo al periodo di esercizio dell'anno solare in corso, restando espressamente inteso che in caso di esercizio anticipato prima del primo Periodo di Esercizio (ai sensi del precedente art. 3), il Prezzo di Esercizio sarà pari a quello previsto per il primo Periodo di Esercizio (ai sensi del precedente art. 3).

- 6. Il regime fiscale applicabile ai Warrant sarà quello di volta in volta vigente.
- 7. Verrà richiesta a Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni dei Warrant sull'AIM Italia.
Ove, per qualsiasi motivo, l'ammissione alle negoziazioni non potesse essere ottenuta, i termini e le condizioni del Regolamento saranno, se del caso, modificati in modo da salvaguardare i diritti dallo stesso attribuibili ai portatori di Warrant.
- 8. Tutte le comunicazioni della Società ai titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa diffuso tramite uno SDIR e riportato nel sito internet della Società.

Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Il presente Regolamento può essere modificato a condizione che le modifiche siano approvate con il consenso della maggioranza dei titolari di Warrant.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente

Regolamento.

Qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà deferita in via esclusiva al Foro di Ancona.

4.5 Regime fiscale

Premessa – Regime fiscale relativo alle Azioni

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del presente Documento di ammissione.

Al riguardo è importante sottolineare che recentemente è stato approvato il decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze che ha rimodulato, alla luce della riduzione dell'aliquota IRES introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), la percentuale di imponibilità dei dividendi e delle plusvalenze relativi:

- a partecipazioni qualificate detenute, al di fuori dal regime del reddito di impresa, da persone fisiche residenti e da enti non commerciali;
- alle partecipazioni rientranti nel regime di parziale esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR detenute da persone fisiche nell'ambito dell'attività di impresa.

Per effetto di tali disposizione attuative, la percentuale di imponibilità prevista è pari al 58,14%.

I destinatari del presente Documento di ammissione sono, comunque, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

Ciò dettò, prima di illustrare il regime fiscale delle Azioni in base alle disposizioni ad oggi previste dalla normativa di riferimento, si ritiene opportuno chiarire, qui di seguito, le fattispecie in cui è intervenuto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed, inoltre, fornire una indicazione in ordine alle nuove percentuali di imponibilità introdotte.

Identificazione dell'ambito oggettivo di applicazione del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (GU n. 160 dell'11 luglio 2017) previsto dal comma 64 della L. n. 208/2015 e indicazione in ordine alla misura che assumono le percentuali di imponibilità

Il comma 61 della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha modificato l'articolo 77 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito "TUIR") riducendo, con effetto a decorrere dai periodi di imposta successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24%.

Ai sensi del comma 65 della L. 208/2015, tale riduzione non trova applicazione nei confronti degli enti creditizi e finanziari di cui al D. Lgs. n. 87/92 e della Banca d'Italia, con l'esclusione delle società di gestione dei fondi comuni di investimento di cui al D. Lgs. n. 58/1998⁽³⁾.

A seguito delle modifiche sopra indicate, il comma 64 della L. n. 208/2015 ha previsto che con apposito Decreto Ministro dell'economia e delle finanze 26 maggio 2017, (di seguito "DM"), siano proporzionalmente rimodulate le percentuali che regolano il concorso alla determinazione del reddito imponibile dei dividendi e delle plusvalenze relativi:

⁽³⁾ In particolare il comma 65 della L. 208/2015 prevede un incremento di 3,5 punti percentuali dell'aliquota ordinaria IRES (i.e. 24%) per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.lgs. 87/92 diversi dalle società di gestione dei fondi comuni di investimento e per la Banca d'Italia.

- alle partecipazioni qualificate⁽⁴⁾ detenute al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti e dagli enti non commerciali di cui all'articolo 73 comma 1 lettera c) del TUIR;
- alle partecipazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del regime di parziale esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR (i.e. regime della *participation exemption*) detenute da persone fisiche residenti nell'ambito dell'esercizio di impresa.

Va evidenziato che la medesima disposizione ha, diversamente, escluso la rimodulazione delle percentuali di imponibilità in relazione alla plusvalenze (ma non per i dividendi) realizzate su partecipazioni detenute dalle società di persone e degli enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR: per tali categorie di soggetti pertanto, con riferimento all'ipotesi di realizzo di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, rimangono ferme le percentuali di concorrenza al reddito imponibile previste dalle disposizioni di riferimento, la percentuale di imponibilità dei dividendi sale dall'attuale 49,72% al 58,14% e, corrispondentemente, la quota esente delle plusvalenze su partecipazioni qualificate e su partecipazioni che rientrano nel regime della *participation exemption* si riduce dall'attuale 50,28% al 41,86%⁽⁵⁾.

Il DM inoltre regola la normativa transitoria e le relative decorrenze.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, il DM ha fissato la nuova percentuale di imponibilità con riferimento alle distribuzioni dei dividendi relativi agli utili prodotti a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016⁽⁶⁾.

Con riguardo alle plusvalenze, le nuove percentuali di imponibilità si applicano agli atti di realizzo perfezionati successivamente all'1 gennaio 2018, e questo assumendo che le plusvalenze realizzate nel 2017 siano ancora espressione, in linea prevalente, di utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, e quindi, siano da assoggettare a tassazione con il previgente regime.

Viene da ultimo evidenziato che il comma 62 della L. n. 208/2015 ha anche rimodulato, alla luce della riduzione della aliquota IRES, l'aliquota della ritenuta a titolo d'imposta - prevista dall'articolo 27, comma 3-ter), del DPR 29 settembre 1973, n. 600 - sugli utili corrisposti alle società ed enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in Stati membri dell'Unione europea o aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE). In particolare, la ritenuta passa dall'1,375% all'1,20%.

Tobin tax

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("**Legge di stabilità 2013**") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "*Tobin Tax*") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato, (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio

(4) Più precisamente il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato, in proporzione alla riduzione dell'aliquota IRES, la percentuali previste dai seguenti articoli:

- articolo 47, comma 1 e 68 comma 3 del TUIR, disposizioni che fissano le percentuali di concorso al reddito imponibile complessivo rispettivamente dei dividendi e delle plusvalenze relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'attività di impresa) ;
- articolo 58, comma 2 e articolo 59 del TUIR disposizioni che fissano le percentuali di concorso al reddito di impresa rispettivamente delle partecipazioni detenute da persone fisiche esercenti attività di impresa e dalle società in nome collettivo ed in accomandita semplice (con esclusione delle plusvalenze per quanto concerne le società di persone) per le quali rimane applicabile la percentuale di imponibilità pari al 49,72%) ;
- articolo 4, comma 1, lettera q) del D.Lgs. n. 344/2003 disposizione che fissa la percentuale di concorso al reddito dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali.

(5) In particolare, il criterio seguito per effetto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% è volto a garantire un prelievo aggiuntivo Irpef tale da portare il prelievo complessivo società socio al 43%. In questa ottica, ipotizzando un utile prima dell'IRES pari a 100 e, quindi, un dividendo distribuibile pari a 76, la misura del 58,14% per cento si ricava dalla formula $19/(76 \cdot 0,43)$ e consente di prelevare un importo a titolo di Irpef di 19 che sommato al prelievo Ires pari al 24% determina un prelievo complessivo pari a quello che si otterrebbe assoggettando l'utile lordo al 43 %.

(6) Secondo le indicazioni dell'art. 1, comma 4 DMA partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, i dividendi distribuiti si considerano formati con utili prodotti dalla società, prioritariamente fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 (con conseguente applicazione della percentuale di imponibilità del 40%), secondariamente fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 (con conseguente applicazione della percentuale di imponibilità del 49,72%).

dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della *Tobin Tax*, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero sulla base del corrispettivo versato.

La *Tobin Tax* è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato l'1 marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla *Tobin Tax*, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della *Tobin Tax*:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;

- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione; e
- e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla *Tobin Tax* le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli

organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La *Tobin tax* non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

4.5.1 Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5% o al 25%, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

a1) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c *bis*, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati dal 1/7/2014. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1) Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi: nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 26% è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2) Regime del risparmio amministrato: (articolo 6, d.lgs. n. 461/1997): è un regime applicabile su opzione del contribuente a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso determinati soggetti

abilitati. Il regime consiste nell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014. Viene determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Il contribuente mantiene l'anonimato non dovendo indicare tali operazioni nella dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

3) Regime del risparmio gestito: (articolo 7, D. Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. La tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l'imposta sostitutiva del 26% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo di imposta; quindi, a differenza degli altri due regimi, la tassazione avviene in base alla maturazione e non in base al realizzo. Il risultato maturato della gestione è determinato dal gestore, calcolando la differenza tra il valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare e il valore dello stesso all'inizio dell'anno al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per i risultati negativi rilevati e non compensati dall'1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per i risultati negativi rilevati e non compensati alla data del 31 dicembre 2011) per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

a2) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c), D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

L'articolo 1, comma 64, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità per 2016), ha previsto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, che venga rideterminata, tra l'altro, la percentuale di concorso alla formazione del reddito imponibile prevista dall'articolo 68, comma 3 del TUIR con riferimento alle plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate detenute, non in regime di impresa, da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato.

IL DM 24 maggio 2017, all'art. 2, comma 2, ha rideterminato la percentuale elevandola dal 49,72% al 58,14%. Ne consegue che ai fini della determinazione della base imponibile, l'articolo 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 58,14% del loro ammontare - siano sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 58,14%. Se il risultato che ne deriva è positivo, questo concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo di periodo del soggetto percipiente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata

nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

Lo stesso decreto attuativo ha fissato la decorrenza di applicazione delle nuove percentuali di imponibilità/deduzione all'1 gennaio 2018. Nello specifico:

- a) le plusvalenze e minusvalenze realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14%;
- b) le plusvalenze e minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, seppur i corrispettivi siano percepiti successivamente, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49/72%.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 TUIR.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In base a quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese individuali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'articolo 56 del TUIR.

Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo, in applicazione dell'art. 2, comma 1 DM 26 maggio 2017:

- a) le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14%
- b) le plusvalenze e minusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2017 concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72%.

Sempre per espressa previsione del DM 26 maggio 2017 (art. 2, comma 3) sono espressamente escluse dalla rideterminazione delle percentuali di imponibilità le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su partecipazioni che hanno i requisiti sopra richiamati qualora realizzate dai soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR c) *Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986.*

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73 TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile, in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

I. ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;

III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente

l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto⁽⁷⁾.

IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR. Tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinqüies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000,00 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-*bis* del D.P.R. n. 600/1973. Tale ultimo obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

d) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda a quanto esposto in precedenza.

⁽⁷⁾ A seguito delle modifiche introdotte da parte dal Decreto legislativo n. 147 del 14 settembre 2015, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione, per fornire la dimostrazione della suddetta esimente, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, non risulta più obbligatorio ricorrere alla procedura dell'interpello preventivo di cui al comma 5, lettera b), dello stesso articolo 167. Sul punto l'articolo 87, comma 1, lettera c) del TUIR, come sopra modificato, prevede che "qualora il contribuente intenda far valere la sussistenza di tale ultima condizione ma non abbia presentato la predetta istanza di interpello ovvero, avendola presentata non abbia ricevuto risposta favorevole, la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in imprese o enti esteri localizzati in Stati o territori inclusi nel decreto o nel provvedimento di cui all'articolo 167, comma 4, deve essere segnalata nella dichiarazione dei redditi da parte del socio residente; nei casi di mancata o incompleta indicazione nella dichiarazione dei redditi si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 8, comma 3-ter, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471."

e) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%⁽⁸⁾.

f) O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono soggette a fonte imposta sostitutiva nella misura del 26% dal 1° luglio 2014 applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

g) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14/*bis* della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo ma sono soggette a ritenuta alla fonte nella misura del 20% (26% dal 1° luglio 2014), applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica e della percentuale di possesso del sottoscrittore delle relative quote.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

i) Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto ai successivi paragrafi.

l) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, non sono soggette a tassazione in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa.

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

⁽⁸⁾ Cfr. nota 9 sulla possibilità di riconoscimento ai fondi pensione di un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%.

4.5.2 Regime fiscale dei Warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei Warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il "D. Lgs. 461/1997"), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il "TUIR") e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il "D. Lgs. 138/2011"), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati. Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei Warrant.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del Documento di Ammissione, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non sono conseguite nell'esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali i warrant) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale.

In particolare: (a) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che consentono l'acquisizione di una partecipazione qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni ed altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura (i) del 58,14% del loro ammontare se realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2018 e (ii) del 49,72% del loro ammontare se derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, seppur i corrispettivi siano percepiti successivamente; (b) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant che – effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi – non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una partecipazione qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di partecipazione qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere – nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione – altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D. Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una partecipazione non qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi. Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant quotati in mercati regolamentati che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una partecipazione non qualificata.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di warrant, che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata,

concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al (i) 49,72% del loro ammontare se derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, seppur i corrispettivi siano percepiti successivamente, al (ii) 58,14% del loro ammontare se realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2018. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma, per i soggetti non residenti, la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia, eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza, la stessa può essere riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% (se derivante da atti di realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, seppur i corrispettivi siano percepiti successivamente) o del 58,14% (se realizzata a decorrere dall'1 gennaio 2018) dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicabilità.

4.5.3 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni non qualificate (come di seguito definite), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 e dell'articolo 3, c. 1 D.L. 24 aprile 2014, convertito dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, nella misura del 26% senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata a cura dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti depositari non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli, ovvero a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti in relazione a partecipazioni non qualificate per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del risparmio gestito ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26%.

La predetta imposta sostitutiva non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata. In tal caso, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nel seguente modo:

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**") – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

IL DM del 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Resta ferma l'applicazione della percentuale del 40% di concorso alla formazione del reddito, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

Per effetto della successione temporale delle percentuali di cui sopra,

- a) a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- b) a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5% o al 25%, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa

L'imposta sostitutiva di cui al punto precedente non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi all'attività d'impresa da esse esercitata. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione della percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al

- a) 40% in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007; inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- b) 49,72% in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016; inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte. In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al

- a) 40% in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007; inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;

- b) 49,72% in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016; inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;

b2) IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

c) *Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente

- nella misura del 100% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, comma 2, DM 26 maggio 2017);
- limitatamente al 77,74% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (art. 1, comma 3, DM 26 maggio 2017).

d) *Soggetti esenti*

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società – IRES – sono soggetti ad un'imposta sostitutiva a titolo di imposta nella misura del 26%.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

e) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

I dividendi conseguiti da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14-*bis* della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcuna imposizione in capo al fondo ma sono soggetti di ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1 luglio 2014, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica e della percentuale di possesso del sottoscrittore delle relative quote.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-*bis*) dell'articolo 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

f) *Fondi pensione*

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva, ma concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

g) *Fondi comuni di investimento mobiliare (O.I.C.V.M.)*

I dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 ("O.I.C.V.M."), non sono soggetti

a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva in capo al fondo. Gli stessi sono soggetti a ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1° luglio 2014, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

h) Soggetti non residenti

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono ordinariamente soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'articolo 27-ter DPR 600/1973 e dell'articolo 3 DL 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge unitamente alla certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero, al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, fino a concorrenza di un 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27 c. 3 DPR 600/1973.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'articolo 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996, recentemente rinnovata dal DM 9 agosto 2016 (GU 22 agosto 2016), aggiornata, con cadenza semestrale con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze emessi ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società⁽⁹⁾.

⁽⁹⁾ Tale misura di aliquota dovrebbe applicarsi ai dividendi derivanti da utili formati a partire dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Per le distribuzioni di utili maturati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 dovrebbe trovare applicazione la previgente aliquota dell'1,375%. Su questo aspetto di decorrenza non è intervenuto il DM 26 maggio 2017.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, recentemente rinnovata dal DM 9 agosto 2016 (GU 22 agosto 2016), emanata ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Azioni depositate presso sistemi di gestione accentrata

Ai sensi dell'articolo 27-*ter*, D.P.R. n. 600/1973 sui dividendi in denaro derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), in luogo della suddetta ritenuta a titolo d'imposta del 26% dall'1 luglio 2014, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui questa si applichi. Detta imposta sostitutiva è trattenuta dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani ed a quelle (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta) comunque dematerializzate e assoggettate alla medesima disciplina.

Nel caso in cui le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), i dividendi corrisposti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore Convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla Convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli debbono acquisire:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della Convenzione;
- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. La ritenuta o l'imposta sostitutiva, ordinariamente applicabile nella misura del 26% dal 1° luglio 2014, è esclusa nel caso di dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso intermediari abilitati, qualora gli azionisti optino per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. In tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato annuo complessivo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva applicata con aliquota del 26% dal 1° luglio 2014.

(i) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

4.5.4 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e non esercenti attività d'impresa, a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponible è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione, ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per

cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all’articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell’Amministrazione Finanziaria, seguendo un’interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d’imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d’imposta (o al venire meno del regime del “risparmio gestito” se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d’imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva con l’aliquota prevista dalle normative sopra illustrate.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all’articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d’impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d’impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all’articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all’articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all’erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime riportato al punto b) del paragrafo 4.5.3. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al punto c) del paragrafo 4.5.3.

c) Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d’imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un’imposta sostitutiva del 20%⁽¹⁰⁾. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d’imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

d) O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

Le somme percepite da O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all’articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d’imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto a ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1 luglio 2014, applicabile al momento dell’eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d’imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Detta ritenuta opera a titolo d’acconto, ovvero d’imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d’impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono in egual misura il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione mentre resta in capo al percettore l’onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

⁽¹⁰⁾ Possibilità di riconoscimento ai fondi pensione di un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all’imposta sostitutiva del 20%.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto *sub e*).

4.5.5 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

4.5.6 Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al D. Lgs. n. 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del predetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila per ciascun beneficiario;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari

Non applicabile.

5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

5.3 Accordi di lock-up

Gli azionisti della Società (specificatamente Aroldo Berto e Luca Berto), ciascuno per quanto di propria competenza, hanno assunto impegni di *lock-up*, irrevocabili nei confronti del *Nomad*, validi dalla data di inizio delle negoziazioni e per i successivi 36 mesi, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, ivi espressamente inclusi i Warrant e le azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio dei medesimi), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti (restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte degli predetti soggetti saranno esclusi da tale vincolo, a condizione che le società controllate abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up*), non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui sopra, le operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come ai trasferimenti delle Azioni Ordinarie e dei Warrant posti in essere tra gli azionisti della Società.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Ammissione

I proventi netti derivanti dal Collocamento Istituzionale, al netto delle spese (comprese le spese di pubblicità) e delle commissioni di collocamento sono pari a Euro 5.200.000 milioni (cinquemilioniduecentomila/00).

L'Emittente stima che le spese relative al processo di Ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia, ivi incluse le commissioni spettanti ad Integrae quale intermediario incaricato del Collocamento delle Azioni e Global Coordinator, ammonteranno a circa Euro 500.000 (cinquecentomila/00) e saranno sostenute direttamente dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a terzi le nuove Azioni. Assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti della Società alla Data del Documento di Ammissione subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente in misura pari al 33,65%.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

7.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'offerta

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
GEL S.p.A.	Emittente
Integrae SIM S.p.A.	Nominated Adviser
Integrae SIM S.p.A.	Specialist
Ernst & Young S.p.A.	Società di revisione
DLA Piper	Studio legale dell'Emittente

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata).

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

INDICE DEGLI ALLEGATI

I seguenti documenti sono allegati al Documento di Ammissione:

- Regolamento Warrant GEL 2017-2021;
- Bilancio intermedio al 30 giugno 2017, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione.